Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 settembre 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 195 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

GRANDE IMPRESSIONE A PRAGA E IN TUTTO IL PAESE PER UN ALTRO TRAGICO E SINTOMATICO EVENTO

Suicida il Viceministro degli Interni céco
Aveva rifiutato di consegnare gli archivi

La morte di Zaruba è connessa ai tentativi russi d'iniziare una vasta azione repressiva nei confronti dei «controrivoluzionari»
Misterioso attentato alla CTK - Eletto il nuovo presidium del partito - Prudenti dichiarazioni di Dubcek al comitato centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 1

La cappa dell'occupazione sovietica sta calando sempre più pesantemente sulla Cecoslovacchia. A Bratislava, secondo quanto ha annunciato una emittente controllata dai comunisti locali, le autorità di occupazione stanno operando arresti in pieno dispregio dell'impegno assunto a Mosca dai dirigenti del Cremlino a non ingerirsi negli affari interni del Paese.

A Praga una notizia tragica è giunta a turbare ulteriormente il clima della capitale: il sottosegretario del Ministero degli Interni, Jan Zaruba, si è tolto la vita, dopochè agenti della polizia segreta sovietica gli avevano chiesto di consegnare le carte e gli archivi del Ministero. L'uomo di Governo si è rifiutato di obbedire, e più tardi, forse temendo un arresto, si è tolto la vita. La notizia ha destato grande impressione nella capitale.

Secondo informazioni che trovano conferma in ambienti qualificati, il vice Ministro degli Interni, Zaruba, era l'uomo di fiducia del Ministro degli Interni Pavel, di cui i dirigenti sovietici hanno chiesto l'allontanamento. Pavel — che organizzò la resistenza contro la polizia segreta sovietica neutralizzandone l'azione diretta agli arresti in massa durante la prima settimana dell'occupazione — ha rassegnato ieri le dimissioni «per non mettere in difficoltà il Governo di Cernjk».

La morte di Zaruba è connessa — a quanto si apprende in ambienti praghesi — ai rinnovati tentativi di iniziare una azione repressiva su vasta scala nei confronti «dei controrivoluzionari»; azione particolarmente necessaria ai dirigenti sovietici sia per consolidare la loro presa sul Paese, sia per avvalorare la tesi della presenza di forze controrivoluzionarie nel Paese, tesi che come è noto è stata sostenuta per giustificare l'invasione della Cecoslovacchia.

La «NKVD» (polizia sovietica) ha presentato al Governo Cernjk una lista di nomi di persone da arrestare. Non si conosce il numero ivi indicato: alcuni parlano di duemila nomi; altri — basandosi sull'articolo della «Pravda» che sostiene che esistono in Cecoslovacchia almeno 40.000 controrivoluzionari — ritengono il numero sia molto superiore. Particolarmente ricercati intellettuali, giornalisti, e — in aderenza alla tesi sovietica secondo cui la controrivoluzione è opera del sionismo — gli ebrei.

La «NKVD» avrebbe chiesto al Ministero degli Interni liste di cittadini sospetti, particolarmente dei lettori di giornali ritenuti ideologicamente sospetti, come «Literarnj Listj», «Reporter» e «Mlada Fronta». Finora il Governo si è rifiutato di consegnare le liste e di procedere ad arresti.

Egualmente si è rifiutato di ripristinare i nomi ed i numeri civili delle vie della capitale, tolti — in poche ore — dagli stessi cittadini per rendere difficile — disorientando gli agenti — gli arresti in massa da parte della NKVD. Anche Zaruba aveva categoricamente rifiutato qualunque collaborazione in questo senso, cercando anzi di avvertire i cittadini ricercati e quelli maggiormente sospettati. La morte di Zaruba ha quindi particolarmente allarmato gli ambienti praghesi: può infatti significare che gli arresti in massa inizieranno presto e che non c'è stata alcuna possibilità di opporvisi.

Anche il tenente colonnello Kmet, segretario dell'organizzazione del partico comunista del Ministero degli Interni, si sarebbe ucciso nelle ultime ore; la notizia, appresa da fonti attendibili, non è stata sinora confermata.

Sotto auspici così infausti è cominciata l'attività del nuovo Ministro degli Interni, Jean Pelnar, succeduto ieri a Josef Pavel. Pelnar che ha 57 anni ed è figlio di contadini, ha fatto in gioventù per molti anni il muratore, nativo della Boemia del Sud, ha avuto incarichi amministrativi e politici dopo la guerra a Pilzen e dal 1854 era Presidente del Consiglio regionale della Boemia occidentale. Dal 1954 è anche membro del CC del PCC; nel luglio scorso è stato eletto a far parte del Consiglio nazionale ceco. Ha fatto parte per molti anni della milizia popolare.

Con un risultato che esprime lo sforzo dei dirigenti cecoslovacchi di mantenere un certo spazio di azione nelle condizioni di pressione e di occupazione militare, si è concluso oggi il plenum del comitato centrale del PC cecoslovacco riunitosi in seduta plenaria.

Non validità del XIV congresso ma cooptazione di parte dei membri da esso eletti nel comitato centrale; sostituzione negli organi dirigenti del partito di uomini più sgraditi a Mosca, ma allontanamento anche di alcuni conservatori particolarmente compromessi con il tentativo di creare un Governo disposto a collaborare con gli occupanti; in definitiva un tentativo di mantenere il più possibile una unità di azione senza misure drastiche che al momento attuale potrebbero generare una divisione all'interno del partito. E nello stesso tempo la necessità prioritaria di mantenere l'iniziativa che garantisca l'autonomia necessaria per evitare il completo esautoramento — per lo meno di fatto — degli attuali organi legali. Si ha l'impressione a Praga che Dubcek cerchi ancora di mantenere il più a lungo possibile un minimo di forza, evitando provvedimenti che possano confermare la tesi sovietica secondo cui gli stessi organi dirigenti sarebbero stati scavalcati dal processo cecoslovacco.

Dal Plenum sono stati allontanati: Chudik (particolarmente legato a Novotny), Svestka (ex-direttore del «Rude Pravo» che nei giorni dell'occupazione si unì al gruppo filosovietico di Bilak), Rigo (egualmente compromesso in tal senso), Kolder (anch'egli compromesso); fra i progressisti hanno abbandonato il Presidium Cisar e Kriegel. Dei sostituti, solo Kriegel viene allontanato dalla vita politica essendo stato esonerato anche dalla carica di presidente del fronte nazionale. Cisar rimane presidente del consiglio nazionale ceco, Kolder lavorerà negli organi statali, Svestka dirigerà il nuovo settimanale di politica del partito «Tribuna».

Nel Praesidium sono stati nominati altri membri, molti dei quali progressisti. Nello stesso tempo viene allontanato Lenart (altro uomo di Mosca) che diventa membro supplente. In definitiva una delicata azione di alchimia e di dosaggio allo scopo di mantenere il partito su una posizione centro-progressista, evitando spostamenti pericolosi in senso conservatore.

Il nuovo Praesidium comprende i seguenti membri: Dubcek, Svoboda, Bilak, Cernik, Erban, Husak, Hrdinova, Mljnar, Piller, Neubert, Kabrna, Pinkova, Sadovskj, Simon, Slavik, Smrkovsky, Spacek, Hetes, Sumecek, Tazkj, Zrak.

Nel suo discorso il Presidente Svoboda ha detto al Comitato centrale di aver preso la iniziativa di accettare trattative con Mosca perchè tutti gli altri organi legali del Paese erano paralizzati. Ha detto che se avesse dato le dimissioni, il Paese sarebbe precipitato in un bagno di sangue. Per fare uscire la Cecoslovacchia dalla situazione attuale occorre prendere alcune misure eccezionali ed impopolari tuttavia non vi potrà essere alcun ritorno alla situazione esistente prima dello scorso gennaio.

A sua volta Dubcek ha sottolineato che i cecoslovacchi debbono mantenere gli impegni contratti con i sovietici, per costringere questi a mantenere i loro che sono: graduale ritiro delle truppe, non interferenza negli affari interni della Cecoslovacchia, pagamento dei danni provocati dalle truppe d'invasione, aiuti economici.

Dubcek — secondo Radio Praga — ha poi dichiarato: «Noi consideriamo le nostre alleanze nel Patto di Varsavia come durature e ci opponiamo a ogni idea di neutralizzazione. Noi abbiamo sottovalutato gli interessi strategici dei cinque Paesi del Patto di Varsavia. Noi non ci siamo resi conto che un fattore oggettivo limita il nostro sviluppo interno».

Dubcek ha detto poi che è necessario rinviare il congresso straordinario del partito «al fine di preparare le direttive del congresso con autentica responsabilità e assicurare che il lavoro politico del partito abbia un significato di più lungo respiro».

L'essenziale, cioè «l'unità del nostro partito e del popolo» ha concluso Dubcek, è stato sinora salvato, ma «i colloqui di Mosca hanno creato una nuova situazione alla quale è necessario adattare adeguatamente la politica dell'intero partito».

Dalle dichiarazioni di Dubcek si può intuire che la implicita ed esplicita «autocritica» che esse contengono è stata fatta per evitare danni maggiori al Paese e in particolar modo l'istituzione di un Governo militare di occupazione chè sostituisca tutti gli organi legali cecoslovacchi.

Un passo del genere comunque sarebbe assai grave, soprattutto nei confronti del prestigio dell'Unione Sovietica in campo internazionale, già assai scosso per gli ultimi avvenimenti. Corre voce che nella capitale cecoslovacca siano tuttora presenti più di mille agenti del servizio segreto sovietico, i quali starebbero tirando le fila di una lunga e complessa operazione il cui scopo è quello di gettare discredito sugli attuali leaders cecoslovacchi. Ma questa manovra finora non pare abbia ottenuto alcun successo concreto in quanto tutta la popolazione è ancora apertamente dalla parte di Dubcek, Svoboda, Cernik e Smrkovsky.

Sul piano della cronaca da registrare oggi una strana esplosione avvenuta davanti alla sede della «Ceteka» l'agenzia ufficiale di stampa cecoslovacca. Le accuse per lo scoppio rimbalzano da un capo all'altro. C'è chi parla di provocazione sovietica; ma i portavoce dello esercito di occupazione smentiscono. D'altro canto i russi parlano di provocazione ceca. Le autoblindo sovietiche hanno intensificato il loro servizio di pattugliamento nelle vie del centro. Oggi la radio cecoslovacca ha smentito le notizie diffuse nei giorni scorsi secondo le quali il Primo Ministro Cernik in un appello avrebbe invitato gli intellettuali a fuggire dal Paese finchè sono in tempo.

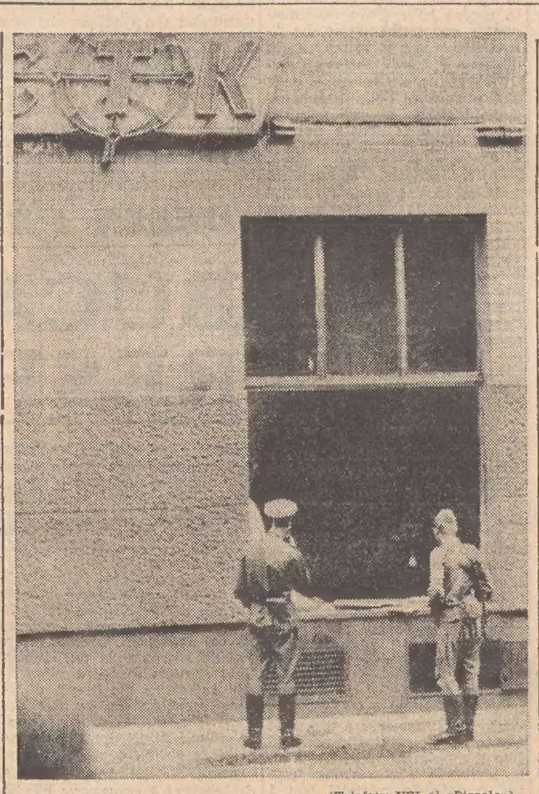
Il «Rude Pravo» scrive oggi che in questi undici giorni di occupazione del Paese da parte delle truppe del Patto di Varsavia, nella sola Praga sono state uccise 25 persone, ed altre 431 sono rimaste ferite; quattro case sono state completamente distrutte dal fuoco e diverse altre seriamente danneggiate. I danni maggiori si sono avuti nel quartiere dove sorge la stazione radio televisiva. Il giornale inoltre pubblica un manifesto, sottoscritto da venti intellettuali e uomini di pensiero, nel quale si nega che vi sia stato nei giorni scorsi un esodo verso altri Paesi di scrittori, giornalisti ed artisti cecoslovacchi. «La voce degli artisti, dei giornalisti e degli scienziati non può essere messa a tacere, perchè la loro voce è la voce del popolo» conlude il documento.

Il vescovo cattolico Frantisek Tomasek ha inviato ai fedeli una pastorale, che è stata letta nel corso dei servizi religiosi domenicali, molto affollati, nelle chiese di Praga. «In questi momenti di commozione per la nostra Nazione — dice la pastorale — io vi invito ancora una volta alla calma. Non lasciate che alcuno vi spinga a compiere atti non conciliabili con l'atteggiamento del cristiano e con la nostra coscienza nazionale. Noi dobbiamo rivolgerci a Dio con fiducia, per chiedergli di dare al nostro Paese tranquillità e libertà».

In un'intervista al «Rude Pravo», il sindaco di Praga, L. Cerny, ha ringraziato i giovani per avere rimosso dalle vie cittadine i manifesti contro le truppe di occupazione, e ha dichiarato di avere nuovamente richiesto che i russi si allontanino dalla città «come condizione preliminare al ristabilimento della normalità».

A dieci giorni dall'invasione, le autorità comuniste céche e quelle di occupazione sembrano ancora lontane da un modus vivendi.

P. T.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Una bomba è scoppiata nella sede dell'agenzia céca CTK, ancora presidiata dai russi. Due soldati sovietici osservano la finestra squarciata dallo scoppio. I danni non sono molto gravi

ANSIA E TENSIONE IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 1

La televisione di Belgrado ha dichiarato questa sera che «il momento è più che serio per la pace, per il socialismo e per i rapporti sovieto-jugoslavi. La Jugoslavia si opporrà efficacemente ad ogni minaccia alla sua libertà e indipendenza».

Nuovi elementi hanno rafforzato oggi il dispositivo di sicurezza alle frontiere orientali della Jugoslavia; per la prima volta alcuni testimoni hanno scorto una ventina di carri armati in posizione tra la frontiera romena e Belgrado. Si trattava di «T. 34» e di modelli più recenti; inoltre, altre unità sarebbero sparse nelle campagne.

ADORNI IRIDATO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Imola — Vittorio Adorni esulta sul traguardo alla fine della corsa che lo consacra campione del mondo, dieci anni dopo la vittoria di Baldini a Reims, ultima conseguita dagli azzurri

NUOVE DECISE PRESE DI POSIZIONE DI CEAUSESCU E DI MAURER MALGRADO LA PRESSIONE AI CONFINI

BUCAREST RESPINGE LE ACCUSE SOVIETICHE E INSISTE PER IL RITIRO DEGLI INVASORI DA PRAGA

Mosca - ha detto il segretario del P.C. romeno - non può arrogarsi il diritto di auto-identificarsi con il marx-leninismo
A Belgrado il Ministro degli Esteri Nikesic si è incontrato per la seconda volta in 24 ore con l'Ambasciatore americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 1

Dopo una settimana di teso silenzio, il regime comunista romeno ha respinto oggi le accuse ad esso rivolte dall'Unione Sovietica e dagli altri Paesi allineati con il Cremlino.

In una serie di discorsi pronunciati in tutte le parti del Paese per rafforzare il proprio consenso popolare dinanzi alla minaccia dell'invasione sovietica, i dirigenti romeni hanno riaffermato la loro linea politica. «Nessuno può affermare che noi abbiamo deviato dal socialismo», ha detto il Primo Ministro Gheorghe Maurer, parlando in Transilvania.

Il regime romeno — ha aggiunto il Premier — è guidato e continuerà ad essere guidato «dalle fondamentali verità del marxismo, nel modo che meglio si adatta al popolo romeno».

«Il popolo romeno e i suoi dirigenti — ha proseguito Maurer — agiscono in una unità incrollabile in questo tempo di crisi».

Maurer ha affermato che la crisi risultante dall'occupazione a cinque della Cecoslovacchia «colpisce le relazioni fra tutti i Paesi socialisti e i partiti comunisti.

«A noi sembra che nell'ambito dell'accordo di Mosca tra i dirigenti sovietici e cecoslovacchi, debbano essere trovate soluzioni che rispettino il diritto dei popoli ceco e slovacco a costruire il socialismo mantenendo le loro caratteristiche specifiche».

A questo sbocco, secondo il Primo Ministro romeno, si può giungere solo attraverso il sollecito ritiro delle truppe di occupazione dalla Cecoslovacchia. Maurer non ha fatto alcun accenno alle misure prese dal suo Governo per fronteggiare una eventuale invasione sovietica. Tuttavia egli ha ricordato al suo uditorio che «in questo momento difficile ognuno di noi ha il dovere di dare il meglio di sè per il suo Paese. Io sono convinto che ogni romeno capisce questo, e pertanto guardo al futuro con ottimismo».

L'agenzia di stampa romena riferisce oggi che a sua volta il Presidente e capo del PC romeno, Nicolae Ceausescu, ha ribadito le sue critiche all'occupazione della Cecoslovacchia e ha chiesto il ritiro di tutte le forze del Patto di Varsavia. Le critiche sono contenute in un discorso pronunciato da Ceausescu venerdì sera durante una riunione di organizzazioni di intellettuali. Dopo aver detto che «il marxismo-leninismo non è proprietà di nessuno» e che i romeni «non avrebbero mai pensato che la forza potesse essere impiegata tra comunisti e e contro comunisti per imporre un certo punto di vista», Ceausescu, il quale nel suo discorso non ha mai nominato l'Unione Sovietica, riferendosi all'occupazione della Cecoslovacchia, ha detto: «Non si può concepire che cose simili siano compatibili con la nostra ideologia e col nostro concetto scientifico della vita e nel mondo. Ciò potrebbe avere qualcosa in comune soltanto con l'epoca di Luigi XIV che diceva «l'etat c'est moi». Vi sono alcuni teorici che si arrogano il diritto di dare giudizi definitivi agendo in base al principio del «marxisme c'est moi».

Ceausescu ha continuato: «Soltanto raggiungendo tra Paesi socialisti relazioni di piena eguaglianza di diritti, d'indipendenza nazionale, di fraterna assistenza e di non interferenza negli affari interni possiamo offrire un modello superiore, di relazioni tra Stati. Procedendo appunto da ciò, il nostro partito ha sottolineato la propria posizione di fronte ai tragici avvenimenti in Cecoslovacchia. E' per questo che riteniamo necessario che il popolo cecoslovacco sia posto in grado di svolgere liberamente il suo lavoro di edificazione socialista e che le truppe straniere siano ritirate dalla Cecoslovacchia».

Oggi in ambienti autorizzati romeni si smentiscono le voci secondo cui, dopo l'inizio della crisi cecoslovacca, sarebbero avvenuti incidenti tra forze romene da una parte e forze sovietiche, ungheresi o bulgare dall'altra. Vengono inoltre definite del tutto infondate le altre voci secondo le quali l'URSS esigerebbe la partecipazione di proprie truppe a manovre in territorio romeno, durante il mese di settembre.

Questa sera la radio belga — ascoltata a Bucarest — ha dichiarato che fonti della NATO hanno affermato che l'Unione Sovietica avrebbe segretamente informato gli Stati Uniti, che non invaderà la Romania. Per ora la notizia non ha conferma.

Sempre in merito alle notizie sui concentramenti di truppe sovietiche, bulgare ed ungheresi ai confini della Romania ed in prossimità del settore nordorientale della frontiera jugoslava, a Belgrado gli ambienti ufficiali jugoslavi si sono astenuti finora dal prendere una posizione. I suddetti ambienti hanno rifiutato qualsiasi commento e lo stesso ha fatto il portavoce dell'Ambasciata romena nella capitale federale, il quale — interpellato in proposito — ha detto di non sapere nulla di più di quanto era stato riferito da alcune fonti occidentali.

Per tutta la giornata i belgradesi, ma si può dire gli abitanti di tutta la Serbia, della Voivodina ed in particolare quelli delle zone più a ridosso dei confini romeno ed ungherese, hanno seguito i programmi delle radio romene tenendo sintonizzati i loro apparecchi su radio Bucarest e radio Timisoara, la città romena più vicina, per avere eventuali notizie dirette dal Paese che si riteneva, e che continua ad essere ritenuto il più esposto ad un nuovo intervento armato.

Nessuna particolare informazione è però venuta da quelle fonti, che hanno continuato la trasmissione dei loro normali programmi ignorando del tutto nei notiziari, quanto si andava dicendo nel mondo sulla Romania e che aveva suscitato le più gravi preoccupazioni fra gli jugoslavi e nei popoli di tutto il mondo libero.

Il silenzio mantenuto dalle emittenti romene non è servito però a rassicurare gli jugoslavi che, anche stamane, hanno letto con ansiosa attenzione le corrispondenze da Washington, pubblicate in prima pagina e con notevole rilievo dai quotidiani di tutte le Repubbliche federate e recanti le dichiarazioni del Presidente Lindon Johnson e il suo monito all'U.R.S.S. a non ripetere in un altro Paese l'avventura cecoslovacca. Non hanno certo contribuito a sollevare il morale della gente, caduto molto in basso nelle ultime 24 ore, le notizie che circolano con insistenza di altri richiami di riservisti (oltre a ufficiali, sottufficiali, e specialisti, soprattutto dei servizi di trasmissione e carristi) per rafforzare il dispositivo di difesa alle frontiere orientali. Si parla anche del richiamo di un'altra intera classe, in aggiunta alle precedenti tre già sotto le armi.

Il Segretario di Stato agli Esteri jugoslavo, Marko Nikesic, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado Burke Elbrik, su richiesta di quest'ultimo. Il fatto ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti politici belgradesi, perchè si tratta del secondo incontro con il diplomatico americano nel giro di 24 ore.

Nei colloqui di ieri — a quanto si è appreso — Nikesic ed Elbrik hanno avuto uno scambio di vedute sugli ultimi sviluppi della crisi cecoslovacca, dopo gli incontri ceco-sovietici di Mosca, e sulla situazione nell'Europa orientale anche in rapporto alle notizie di concentramenti di truppe sovietiche, bulgare ed ungheresi alle frontiere della Romania. Molto probabilmente, il capo della diplomazia jugoslava avrà informato in quella occasione l'Ambasciatore americano anche dei colloqui che il Maresciallo Tito aveva avuto il giorno precedente, nella sua residenza di Brioni, con l'Ambasciatore sovietico Ivan Benediktov.

Negli ambienti jugoslavi ci si chiede ora quali possono essere stati i motivi che hanno indotto l'Ambasciatore Elbrik a sollecitare un secondo incontro con il Segretario di Stato jugoslavo agli Esteri, a così breve distanza di tempo e per di più di domenica.

Il quotidiano «Borba» in un commento dedicato agli avvenimenti cecoslovacchi, scrive stamane che l'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle forze armate di cinque Paesi del Patto di Varsavia «si ripercuoterà in maniera estremamente grave sulle relazioni internazionali nel loro complesso ma anche, e forse soprattutto, sul processo di sviluppo di rapporti nuovi e più stabili in Europa». Ciò che è accaduto nella notte tra il 20 ed il 21 agosto — aggiunge il giornale jugoslavo — «ha provocato profonde lacerazoini nel movimento comunista internazionale dando un duro colpo all'unità del movimento operaio ed alla causa del socialismo nel mondo per cui è facilmente comprensibile l'opposizione della maggior parte dei partiti comunisti all'azione arbitraria ed antidemocratica intrapresa partendo dalle posizioni del Patto di Varsavia».

Le reazioni occidentali all'intervento militare — secondo il «Borba» — si sono già manifestate con l'affermazione della esigenza di rafforzare il Patto Atlantico. Al riguardo il giornale si esprime in termini critici verso le tesi sostenute da certi uomini di Stato occidentali, e soprattutto della Granbretagna, secondo cui la sola via di uscita dall'attuale crisi sarebbe la totale mobilitazione delle forze della NATO. «E' difficile — conclude «Borba» — non definire miope un simile orientamento militarista del blocco di potenze dell'Europa occidentale. Soprattutto dalla Granbretagna ci si poteva attendere un contributo più costruttivo e più originale al consolidamento della situazione internazionale».

Nel quadro dei rapporti tra Mosca e Bucarest viene rilevato che le autorità sovietiche hanno annullato senza spiegarne il motivo un viaggio di informazioni che alcuni ambasciatori stranieri a Mosca erano stati invitati a fare nella Moldavia sovietica a Nord della Romania. L'annullamento è stato deciso due giorni prima della data stabilita per l'inizio del viaggio e ciò ha rilanciato a Mosca le ipotesi di un deterioramento dei rapporti sovieto-romeni. Gli stessi ambienti hanno spiegato tale decisione col fatto che avrebbero potuto vedere durante il viaggio cose che non avrebbero dovuto vedere come concentramenti di truppe o preparativi insoliti.

Oggi tre fatti vengono men-

S. R.

(Continua in 2.a pag.)

LA SITUAZIONE

A Praga si sono apprese le prime notizie sulle decisioni del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco riunitosi ieri fino a tarda notte per procedere al rimaneggiamento imposto dai sovietici. Il comitato centrale ha deciso di rinviare ad ottobre il congresso del partito fissato per il 9 settembre e ha deliberato un allargamento del Presidium e della Segreteria accogliendo sette ex membri supplenti e 80 fra delegati eletti per prendere parte al congresso. Dubcek e Cernik e il Presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovski sono stati riconfermati mentre il Presidente Svoboda è stato eletto membro ad onore. Tra i numerosi membri «conservatori» graditi ai sovietici figurerebbe anche Bilak Segretario del PC slovacco.

A Praga e negli altri centri della Cecoslovacchia non si segnalano incidenti, ma la tensione permane grave ed è stata accresciuta da una esplosione avvenuta nelle prime ore di ieri davanti alla sede dell'Agenzia Ceteka e dal suicidio del viceministro degli Interni Zaruba. La stampa sovietica e in particolare la Pravda continua intanto i suoi attacchi contro i cosiddetti controrivoluzionari sollecitando anche i dirigenti di Praga a dare più rapida attuazione alle misure imposte dai sovietici.

Nessuna nuova notizia si è intanto appresa sui movimenti di truppe alla frontiera della Romania. Anche se il pericolo di una invasione non è del tutto scongiurato gli osservatori ritengono che Mosca abbia voluto compiere solo una forte pressione psicologica sui dirigenti romeni. Fonti autorizzate di Bucarest hanno smentito che si siano verificati incidenti con i reparti sovietici e hanno definito prive di qualsiasi fondamento le notizie secondo le quali truppe del Cremlino compirebbero manovre militari in Romania.

In Jugoslavia si segue il giro di vite sovietico con viva attenzione anche se con assoluto riserbo. Il Ministro degli Esteri Nikesic ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado.

Gli sviluppi della questione cecoslovacca e i loro riflessi in campo politico italiano sono il tema di fondo dei numerosissimi discorsi che esponenti di tutti i partiti hanno pronunciato ieri in varie città d'Italia.

IL DISASTROSO SISMA DI SABATO AI CONFINI CON L'AFGANISTAN

SONO PIÙ DI OTTOMILA I MORTI PER IL TERREMOTO NELL'IRAN



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Teheran — Un'intera famiglia scampata al sisma che ha raso al suolo il villaggio di Kakhak siede tra le rovine della propria abitazione. Il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito le regioni orientali dell'Iran è di proporzioni veramente catastrofiche. Fonti governative hanno parlato di più di 8 mila morti. Una nuova scossa sismica ha provocato il crollo delle case lesionate in oltre cento villaggi. Più di centomila sarebbero i senzatetto, mentre proseguono incessantemente le operazioni di soccorso, rese difficili dalla regione impervia e dalla lontananza con le principali vie di comunicazioni. In XI pag. il servizio

Nelle pagine interne
PICCOLO Sport

UN TITOLO ATTESO 10 ANNI
TRIONFA ADORNI AI MONDIALI DI CICLISMO

ANTEPRIMA A SAN SIRO
LA JUVE SORPRENDE I CAMPIONI D'ITALIA

DOMENICA COPPA ITALIA
ULTIME AMICHEVOLI IN SERIE «A» E «B»

CALCIO SERIE «C»
MONFALCONE E TRIESTINA SU DI TONO

TUFFI TRICOLORI
DIBIASI E CAGNOTTO SONO PRONTI PER IL MESSICO

VELE NEL GOLFO
CAPRICCI DEL VENTO NELLE REGATE

LA CRISI DI PRAGA AL CENTRO DEI DISCORSI DEI LEADERS POLITICI

I «distinguo» del PCI non bastano ai democratici

Rumor ha sottolineato le oscure prospettive aperte dalla spietata reazione russa
Polemici con i comunisti anche gli oratori socialisti a eccezione di Lombardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Gli sviluppi della questione cecoslovacca, e le prospettive della grave tensione esistente in tutto l'Est europeo soprattutto alla luce del loro peso politico in campo italiano sono stati, com'era facile prevedere, il tema di fondo della ondata di discorsi registrati in questa prima domenica di settembre che ha visto la ripresa dell'attività politica, destinata via via ad intensificarsi nei prossimi giorni.

Nel quadro di una serie di manifestazioni popolari di solidarietà con il popolo cecoslovacco promosse dalla D.C. in tutta Italia, il segretario del partito Rumor, parlando a Milano, ha fatto innanzitutto un esame del peso che i fatti di Praga hanno nel quadro politico italiano. «Siamo ancora una volta — ha osservato — di fronte a fatti e situazioni che non consentono sottili "distinguo" nè illusioni sulla severità dei prossimi mesi. A chi si illudeva o sperava in un "nuovo corso" del comunismo, Mosca ha risposto con una spietata stretta di freni che non si ferma nè dinanzi alla violenza armata nè al ricatto; e dopo la Cecoslovacchia c'è da temere che le minacce si trasferiscano ora su un altro sfortunato paese: la Romania.

«Per la prima volta — ha poi detto — anche i comunisti hanno sentito il bisogno di distinguere le loro responsabilità da Mosca. E' un fatto importante e significativo. E tuttavia non vi è chi non colga tutta l'insufficienza di una simile posizione, non vi è chi non senta quanto sia inadeguato e arido parlare semplicemente di "errore" — che poi tale non è nella mostruosa logica del sistema — dinanzi alla tragedia cecoslovacca. "Errori" come quello di questi giorni non si contano nella prassi e nella storia del comunismo internazionale. Non serve dunque esprimere da parte comunista preoccupazione e solidarietà per i dirigenti cecoslovacchi del "nuovo corso", se poi si ha paura di aver avuto coraggio, se non si denuncia vigorosamente e coerentemente la brutalità con cui lo si soffoca, se non si va in fondo alle ragioni e alle cause di quanto sta avvenendo. Questa è la sfida che lanciamo ai comunisti: portare avanti la loro posizione, provare che essa non è nè strumentale, nè emotiva, nè provvisoria perchè è solo sul terreno del riconoscimento senza riserve del valore fondamentale e intangibile della libertà — e della libertà per tutti — che le forze politiche qualificano la loro reale volontà e capacità di servire gli interessi popolari e nazionali del proprio Paese».

Analoghe le considerazioni fatte dal vicesegretario della DC Piccoli in un discorso a Trento. «Tutta la dialettica dei comunisti italiani sulla via nazionale al comunismo si scontra — ha affermato — contro la Real Politik dell'URSS che esige esclusivamente vie comuniste all'Unione Sovietica mandando in frantumi ogni dottrina e sostituendovi una storia materiata di violenze che ci richiama drammaticamente alle crisi degli anni 1935-1939. Dopo aver affermato che i fatti di Praga mettono in guardia «da ulteriori illusioni che potrebbero rivelarsi fatali», Piccoli, allargando il discorso alla questione europea ha sottolineato che l'Europa si deve fare e i suoi partiti democratici cristiani nel prossimo congresso internazionale di Venezia debbono «passare dalle parole ai fatti sotto lo stimolo di eventi così pericolosi e disgreganti».

Il rilievo che in campo europeo assume l'invasione cecoslovacca è stato il tema di fondo del discorso fatto dal Ministro Colombo a Potenza. «L'Europa — ha detto — è la vera sconfitta di queste tragiche giornate. Di colpo, infatti, le trame di un possibile nuovo quadro di rapporti nel cuore del continente, anche fra Paesi a regime diverso, sono state spezzate per riaffermare la più chiusa e conservatrice logica dei blocchi. Dobbiamo ancora una volta — ha aggiunto Colombo — prendere atto di una amara verità e cioè che il sistema sul quale si è retto finora l'equilibrio del mondo, anche per la sopravvivenza minacciosa di forme staliniste in Unione Sovietica, non tollera alcun accenno di mutamento che pure potrebbe portare ad un più giusto e garantito assetto internazionale. Un discorso politico serio non può che partire da questa constatazione e comportare la ricerca di nuove strade, la revisione di giudizi, coraggiose scelte innovatrici.

«In realtà — ha poi detto Colombo — l'intervento sovietico in Cecoslovacchia ha spazzato via ogni tentativo di evoluzione liberalizzatrice ed ha quindi allontanato l'ipotesi di un diverso equilibrio europeo. Ecco perchè dire, come sostengono i comunisti, che affrontando questo discorso si vuole solo speculare su un fatto interno della comunità socialista che non tocca la distensione internazionale, è solo un espediente che oltretutto toglie valore alla riprovazione manifestata per l'intervento armato dell'URSS e alla pur incerta scelta di autonomia fatta in questa circostanza dal PCI. In realtà quando dicono questo, i comunisti italiani dimostrano di voler dare un ben modesto contributo al raggiungimento di una effettiva distensione fondata sul superamento dei blocchi». Colombo ha concluso sottolineando la validità dell'Alleanza Atlantica alla luce proprio dei fatti dell'Est.

I numerosissimi discorsi di altri esponenti democristiani che hanno parlato in varie città italiane: Scelba a Catania, Zaccagnini a Bologna, Ferrari Aggradi a Venezia, Gui a Padova, Arnaud a Torino, Pastore a Vercelli. E' senz'altro significativo che quest'ultimo, esponente della sinistra del partito, abbia sottolineato che «la lezione di Praga insegna che lo stalinismo non è stato un capitolo a sè della realtà comunista, ma la ineluttabile e autentica espressione di quella ideologia e che pertanto è illusorio credere nella possibilità che il comunismo possa evolversi in senso democratico».

Erano attesi con interesse negli ambienti politici anche i discorsi di esponenti del PSU perchè chiaramente indicativi delle posizioni delle varie correnti in vista del dibattito che si aprirà mercoledì nella riunione della direzione socialista. Preti, Brodolini, Tanassi, Lombardi — per limitare il giro d'orizzonte solo ai discorsi più significativi — hanno infatti ribadito le rispettive posizioni consentendo anche di intravedere i tentativi di avvicinamento intrapresi dagli esponenti delle varie correnti. Preti ha sottolineato che «l'appello di Nenni ha avuto ed ha un senso profondamente unitario. Esso andrebbe meglio meditato da quei gruppi che non lo hanno finora accolto pur dichiarando di essere favorevoli alla politica di centro-sinistra. In un momento come questo, nel quale il PCI è visibilmente in crisi se il PSU fosse maggiormente unito sulla piattaforma di una politica coerente di centro-sinistra potrebbe offrire a molti lavoratori, scossi dai recenti avvenimenti, quell'alternativa politica ideale che il 19 maggio essi non giudicarono sufficientemente valida».

Preti ha anche vivacemente polemizzato con Lombardi rilevando, tra l'altro, che non deve più essere consentito ai deputati della sinistra di votare in Parlamento contro la disciplina di partito.

In chiara polemica con il PCI il discorso fatto da Tanassi a Palermo: «dai dolorosi fatti di Praga occorre trarre un triplice insegnamento per quanto riguarda la natura e i metodi del comunismo, per quanto riguarda la situazione internazionale e per quanto riguarda la realtà politica italiana». «Gli avvenimenti di Praga — ha aggiunto — non sono soltanto "un tragico errore" come sono stati definiti anche dai comunisti nostrani tanto da meritare un pesante attacco dalla "Pravda", ma dimostrano, con palmare evidenza che l'errore è nel sistema, nella negazione dei fondamentali diritti dell'uomo, in una visione totalmente anormale della realtà e della condizione umana che ha consentito la totale eliminazione della libertà di pensiero, della democrazia politica e della stessa convivenza civile. Nella realtà italiana la validità della politica di centro-sinistra esce più che mai rafforzata: i comunisti italiani — ha proseguito Tanassi — non possono ricevere il nostro avallo e la nostra solidarietà per il loro comportamento nei confronti dell'URSS; certamente è importante che essi abbiano espresso il loro profondo dissenso diversamente da quanto fecero in altre occasioni, ma non basta».

Di tenore opposto il discorso fatto da Lombardi a Firenze. A suo avviso la inequivocabile posizione assunta dai comunisti italiani ben diversa dall'equivoca neutralità del PSIUP, dimostra che la linea politica della sinistra socialista diretta non ad un nuovo frontismo, ma a favorire il processo di formazione di una nuova sinistra non è velleitaria ma comincia a fare passi avanti verso un salto qualitativo che apra prospettive concrete alla trasformazione socialista anche del nostro Paese.

I demartiani, per non rimanere troppo isolati, sembrano invece propensi a rivolgere la loro attenzione al centro del partito e non alla sinistra come dimostra un discorso fatto dal vicesegretario Brodolini a Pesaro. «Un più fervido e responsabile impegno unitario — ha detto l'oratore — è richiesto ai socialisti dalle ripercussioni della vicenda del blocco comunista nella realtà italiana. La consapevolezza di tale impegno esige da parte di tutti, uomini e gruppi la necessità di portare a un più alto livello la vita democratica del partito. Il partito non deve temere il dibattito, ma combattere le degenerazioni e lo scadimento sul terreno della faziosità e del clientelismo».

Anche Brodolini non ha mancato di condannare l'escalation dei sovietici criticando anche i comunisti di casa nostra.

R. P.

MAKARIOS TRA I GRECI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Makarios si è incontrato nella chiesa ortodossa di Sant'Andrea con un gruppo di greci. Successivamente ha visitato Re Costantino con il quale si è intrattenuto a pranzo all'Olgiata

AL CONGRESSO ANARCHICO INTERNAZIONALE DI CARRARA

Si disputa sulla paternità delle barricate in Francia

La contesa è tra i protestatari classici e i giovani «contestatori» che sono stati ammessi all'assise nella sola veste di osservatori

Carrara, 1

Le barricate della «rivoluzione di maggio» sono state alzate dagli anarchici e non dal gruppo di contestatori «22 marzo» capeggiato da Cohn Bendit. Lo ha affermato Moris Jojeux che rappresenta la Federazione anarchica francese al Congresso internazionale anarchico in corso da qualche giorno al teatro degli «Animosi» di Carrara. E' stata l'ultima battuta di una guerra verbale che ieri ha avuto anche dei momenti di notevole agitazione. Oggi Cohn Bendit, che pure era presente nella sala, dalla quale per la verità usciva ed entrava continuamente, con inquietudine, ha rinunciato alla polemica e la giornata è trascorsa tranquilla.

La frattura tra anarchici classici e fautori della «contestazione globale» appare peraltro chiara ed è codificata dal diverso titolo con il quale essi partecipano al congresso carrarese. Gli anarchici vi sono infatti presenti a pieno diritto, i giovani della «contestazione» solo come osservatori e con pieno diritto di parola ma senza peso sulle decisioni assembleari. Ai lavori di oggi comunque la stampa non è stata ammessa perchè i membri delle delegazioni delle Federazioni anarchiche in esilio hanno chiesto la riservatezza quando si discute di metodi e di organizzazione di lotta, essendo nella clandestinità.

Nel tardo pomeriggio, Mario Mantovani ed Egidio Cardella, della delegazione della FAI (Federazione anarchica italiana), hanno fatto ai giornalisti il punto della situazione dopo due giornate di lavoro. In sostanza — essi hanno spiegato — il movimento anarchico internazionale, in un momento in cui il potere reazionario è più forte del contro-potere rivoluzionario, deve, attraverso questo congresso carrarese, ritrovare il motivo di fondo per il rilancio della anarchismo nel mondo, attuando un coordinamento finora inesistente. Il congresso si è posto il problema del pronto intervento rivoluzionario e crede di averlo risolto rendendo permeabile il movimento libertario internazionale e, allo stesso tempo, prendendo contatti con i giovani del movimento studentesco e con i protagonisti di tutti i moti rivoluzionari, per concordare un'azione futura comune.

«Oggi — ha detto Mario Mantovani — non si può più ipensare in termini esclusivi di „educazione alla lotta" oppure „azione"» occorre, invece, sensibilizzare gli anarchici e quanti vogliono attuare la rivoluzione alla „insurrezione cosciente". Le insurrezioni sono tutte spontanee; questo è un dato di fatto; ma noi anarchici, preparandoci a queste insurrezioni o intervenendovi, vogliamo dare una coscienza no nsolo a chi insorge ma alla insurrezione stessah. Un aspetto di questo concetto di „insurrezione cosciente" può essere l'„autogestione", purchè essa non finisca per far sorgere una nuova classe dirigente politica o sviluppi un egoismo corporativo nelle fabbriche e nei sindacati. In questo tutte le federazioni presenti al congresso si sono trovate d'accordo».

I due portavoce del congresso hanno anche approfondito la questione del dissidio che non ha permesso all'assise di Carrara di ammettere i gruppi della «contestazione globale» come delegati. «I compagni del gruppo di Cohn Bendit — è stato detto durante la conferenza stampa — costituiscono un gruppo composto: vi sono anarchici, marxisti-leninisti, castristi, ecc. Questi giovani oggi no sembrano assimilabili con concetto di anarchismo che abbiamo. Ciò non significa dobbiamo relegarli ai margini bensì dobbiamo aiutarli per ce care una più ampia via alla co laborazione internazionale».

Nel pomeriggio, Cohn Bend ha tenuto una riunione di lav ro, nel bungalow dove abita Marina di Carrara, alla qua hanno partecipato anche giov ni anarchici di Milano, Padov Livorno, Vicenza e Carrara. termine, Bendit ha parlato a che con i giornalisti, dicend che in Francia sono stati org nizzati corsi di anarchism «ma essi — ha detto lo studen te — non hanno portato a nie te, mentre l'azione spontan da noi propugnata ed attua ta vivere il principio anarchic ed offre maggiori garanzie successo».

NEL CORSO DELLA TRADIZIONALE UDIENZA DOMENICALE A CASTELGANDOLFO

DURA CONDANNA DEL PAPA ALLA VIOLENZA DEI SOVIETICI

«Credevamo, ha detto Paolo VI, non fosse più possibile ciò che invece è accaduto» e ha proseguito denunciando «l'incubo poliziesco» che opprime ora la popolazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Con parole forti, che hanno richiamato quelle di Pio XII al momento della occupazione hitleriana del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, il Papa ha parlato ancora della invasione della Cecoslovacchia condannando senza riserve il metodo della violenza e della sopraffazione nei rapporti tra gli Stati. Il Pontefice, parlando alla folla convenuta a mezzogiorno a Castelgandolfo per la preghiera domenicale, dopo aver fatto riferimento alla giornata di preghiere per la Cecoslovacchia, indetta dalla Conferenza episcopale italiana ha proseguito: «Credevamo che non fosse più possibile ciò che invece è accaduto. Sono scossi i cardini dell'ordine internazionale; ancora una volta la sopraffazione delle armi e la intimidazione è riammessa per determinare di forza i rapporti fra gli Stati; la indipendenza e la dignità nazionale sono gravemente offesi, minacciata la sicurezza delle altre nazioni; una volontà estranea è imposta alla vita civile di un popolo, l'incubo poliziesco accresce la tensione psicologica della popolazione».

«Sono tutti motivi — ha detto ancora il Papa — che gravano su quella nazione e che diffondono disagio e timore dappertutto nel mondo libero e civile. Al turbamento degli animi si aggiunge un altro sentimento: quello nobile e naturale della solidarietà per chi soffre con quello del bisogno di riaffermare con nuova energia i principi morali che devono tutelare il rispetto della persona umana e su cui devono fondarsi le relazioni sociali e politiche». Il Papa ha affermato che questo può essere il frutto positivo della incresciosa situazione ma «è frutto lento a maturare e che di solito la storia produce al termine di amare esperienze tanto che un successivo sentimento di impotenza e di fatalità subentra spesso nell'animo di chi patisce violenza e di chi osserva senza poter portare rimedio».

Paolo VI ha spiegato che, proprio alla luce di queste considerazioni, diventa logico e urgente per i cristiani il ricorso alla preghiera: «Dio non abbandona le vicende umane a un loro perverso destino; Dio che sarà un giorno vindice supremo della giustizia può essere oggi generoso di lumi salutari ai responsabili delle sorti dei popoli e può confortare i deboli e fame una stirpe di veggenti e di eroi; Dio può ricavare dalle sventure dei popoli impreviste sorgenti di saggezza e di virtù; Dio può sempre salvarci e per questo preghiamo unendo il dramma della Cecoslovacchia a quello delle altre genti dove infierisconno implacabili lotte».

Sul tavolo del Papa sono giunte in questi ultimi giorni molte lettere di profughi cecoslovacchi che chiedono aiuto e assistenza: Paolo VI ha incaricato la «Charitas» internazionale di predisporre rapide ed efficaci iniziative a favore di quanti non possono rientrare in patria. Egli stesso ha provveduto a far pervenire all'Organizzazione una cospicua somma come offerta personale.

Domani, nel palazzo apostolico di Castelgandolfo, il Papa riceverà alle 10.30 il Presidente di Cipro, Arcivescovo Makarios. Il Patriarca andrà in udienza nella duplice veste di Capo di Stato e di Capo della Chiesa autocefala ortodossa dell'isola.

A. Paglialunga

INCHIESTA ALLA CRI su una vendita di abiti

Roma, 1

Tonnellate di abiti donati alla CRI dai cittadini, perchè venissero distribuiti ai terremotati siciliani sarebbero stati venduti come stracci, a 75, 50 lire al chilo. In merito a tali voci, diffuse da un quotidiano di sinistra, è stata aperta un'indagine di Polizia giudiziaria, affidata alla Guardia di Finanza. Tre ufficiali si sono recati nella sede del Comitato centrale della CRI, per esaminare i documenti relativi alle vendite. L'inchiesta viene condotta contemporaneamente a Roma, a Verona e a Venezia. In particolare, per stabilire se c'è stato qualcosa di irregolare nella vendita di alcune grandi partite di indumenti usati, un capitano ed altri due ufficiali si sono recati presso la sede centrale della CRI ed hanno chiesto di poter ottenere i dati relativi agli utili ricavati da alcune vendite

Che la Croce Rossa metta in vendita forti quantitativi di abiti usati non è una novità, si afferma, negli ambienti della CRI, che le partite comprendono quegli indumenti che, selezionati tra i tanti donati nei giorni di commozione che seguono agli eventi disastrosi, sono giudicati inutilizzabili. Non tutta la merce in discreta o in buona condizione viene sistemata nei magazzini; l'altra, quella ritenuta inutilizzabile, viene alienata. In che modo? Con quale criterio? Negli ambienti della CRI si afferma che per le vendite sono bandite regolari gare. La Guardia di Finanza di propone, ora di vagliare metodi, destinazione e profitti.

DALLA PRIMA PAGINA

BUCAREST RESPINGE

zionati negli ambienti diplomatici relativamente al tema delle relazioni sovieto-romene. Sembra che ordini di mobilitazione vengano inviati ai giovani che finora avevano beneficiato del rinvio della chiamata alle armi, oppure ai giovani per i quali il servizio di leva avrebbe dovuto avere inizio soltanto tra pochi mesi. Gli esperti militari occidentali non traggono da ciò deduzioni formali: il comando sovietico in Cecoslovacchia sembra disporre di effettivi sufficienti ma l'invio di un forte contingente in Cecoslovacchia potrebbe aver sguarnito alcuni punti del dispositivo militare sovietico.

L'impressione degli ambienti diplomatici è comunque che la questione cecoslovacca abbia ulteriormente deteriorato gli accordi tra Mosca e Bucarest e che le voci del rafforzamento militare sovietico alle frontiere romene traducano questo deterioramento. Questa spiegazione non è però accolta da tutti gli osservatori occidentali a Mosca alcuni dei quali si chiedono in ultima analisi se la vicenda cecoslovacca rimarrà il regolamento isolato di un contenzioso locale o se invece l'U. R.S.S. non abbia provocato la messa in moto di un ingranaggio. Questi ultimi osservatori ritengono che a Praga l'URSS ha forse imboccato una svolta strategica fondamentale per il consolidamento autoritario di un blocco al quale gli argomenti ideologici, i sentimenti e anche gli interessi comuni non impedirebbero di disgregarsi che le politiche di coesistenza e di cooperazione dissolvere bero.

L'opinione del Pentagono

IPOTESI SUI MOVIMENTI delle divisioni sovietiche

Washington, 1

Gli esperti del servizio di formazioni militari degli Stati Uniti stanno vagliando attentamente gli elementi disponibili circa i massicci movimenti truppe dell'Unione Sovietica nell'Europa centro-orientale. Tali movimenti sembrano diretti ad una rotazione di unità all'interno della Cecoslovacchia, ad un'invasione della Romania

L'ipotesi, formulata da alcuni esperti, secondo cui gli enormi convogli che si spostano nella regione sono destinati unicamente a portare a termine una rotazione di unità all'interno della Cecoslovacchia si fonda sul presupposto che i sovietici intendono riportare al più presto in Germania Est le loro truppe migliori ,ora che il pericolo di una resistenza attiva massiccia da parte dei cechi e degli slovacchi sembra passato.

Questa manovra — secondo la stessa ipotesi — potrebbe essere anche sfruttata dai russi per una guerra di nervi con la Romania.

Fonti attendibili affermano che il Governo americano non dispone al momento di alcun elemento preciso secondo cui una invasione della Romania sarebbe probabile. Tuttavia essa viene ritenuta possibile.

Un'ipotesi al riguardo sostiene che l'Unione Sovietica, avendo affrontato una formidabile ondata di impopolarità internazionale con l'invasione della Cecoslovacchia, avrebbe poco da perdere nello spezzare con lo stesso sistema le tendenze nazionali della Romania.

Le ultime stime circa la presenza di soldati russi in Cecoslovacchia ne fa ammontare il numero a 225-250 mila. In precedenza si era parlato di 600 mila uomini. Va comunque tenuto conto dei grandi spostamenti in corso. L'Unione Sovietica ha complessivamente 60 divisioni nella Russia Europea, Occidente degli Urali. Con queste forze, e con quelle altrettanto mobilitabili, potrebbe far affluire in Europa centrale un milione e mezzo di uomini che andrebbero ad aggiungersi alle truppe sovietiche e a quelle dei Paesi satelliti che già si trovano o che ammontano a 620 mila uomini.

Contro questi ultimi, in caso di mobilitazione, gli alleati occidentali potrebbero schierare immediatamente 680 mila uomini.

A Washington si fa comunque osservare che operazioni come l'invasione della Cecoslovacchia, e altre eventuali di genere, sono destinate a indebolire, più che ad aumentare il pericolo rappresentato dalle armate comuniste verso l'Europa occidentale. Oggi — per lo meno — nè le 14 divisioni cecoslovacche, nè le truppe di occupazione sovietiche in Cecoslovacchia, possono ritenersi pienamente operative in funzione anti-occidentale.

QUASI CERTAMENTE STAMATTINA LA LORO ELIMINAZIONE

Niente più da fare per i cani di Napoli

Tutto è precipitato dopo il morso all'accalappiacani di un «condannato» che sembra sia affetto da rabbia

Napoli, 1

I 208 cani scampati ieri mattina alla morte per intervento ministeriale, quasi certamente, entreranno domattina nella camera a gas del canile municipale di Sant'Efremo Vecchio. La sorte dei cani superstiti, nonostante le assicurazioni date ai due cinofili Gioacchino De Blasi e Marye Muleny nonchè ai dirigenti dell'Ente nazionale per la protezione degli animali che la situazione sarebbe stata ulteriormente esaminata, si è aggravata dopo il morso ricevuto ieri alla mano dall'accalappiacani Francesco Esposito di 33 anni. Il cane, un bastardo dal manto bianco e marrone, è in osservazione e sembra che sia affetto da rabbia.

Il presidente provinciale della Lega nazionale del cane, dott. Leopoldo Pastena, il vice presidente prof. Tullio Simeoni ed il dirigente dell'ambulatorio veterinario dell'Ente protezione animali, dott. Goffredo La Terza, hanno ancora una volta fatto presente alle autorità che molti cinofili, sia italiani sia stranieri, sono disposti a versare somme di danaro per consentire di tenere in osservazione nel canile municipale i 208 cani superstiti. Si è appreso, però, che l'ispettore del Ministero della sanità, dott. Taddei, ha deciso, dopo un attento esame della situazione, di far riprendere l'esecuzione perchè l'azione di bonifica sanitaria per la rabbia canina manifestatasi nel Comune di Napoli si rendere necessaria per vari motivi.

E' stato anche fatto osservare che i due rifugi per cani randagi, in via Scassone, ad Agnano, sono inadeguati e rappresentano un costante pericolo soprattutto per gli abitanti della zona e per i passanti. I canili sono situati ai margini di una strada che congiunge Agnano con Pianura.

EVADONO IN TRE dal carcere di Vigevano

Vigevano, 1

Tre detenuti sono fuggiti oggi dal carcere di Vigevano uscendo dalla porta principale dopo aver minacciato con un coltello un agente di custodia. La fuga è avvenuta alle 14.10: i fuggitivi sono Bruno Vanadia di 27 anni, detenuto in attesa di processo perchè accusato di avere ucciso la mondana Maria Beltrando a Parona Lomellina in provincia di Pavia; Giampiero Quarti di 27 anni, il quale doveva scontare tre anni per furto aggravato e pluriaggravato e sarebbe uscito dal carcere nel 1970; lo zingaro Guerrino Rinati di 23 anni, in attesa di processo per furto aggravato, pluriaggravato continuato.

Secondo quanto si è appreso, intorno alle 14 uno dei tre detenuti — che erano nella stessa cella — ha chiesto e ottenuto che un agente di custodia, del quale non è stato reso noto il nome, gli portasse un coccomero. L'agente è entrato nella cella con il frutto e un coltello. Mentre stava per affettare il cocomero, il coltello gli è stato strappato di mano da uno dei tre detenuti. L'agente è stato poi immobilizzato e non ha potuto quindi impedire che il Vanadia, il Quarti e lo zingaro raggiungessero la porta principale del carcere per varcarla indisturbati. All'esterno i tre erano attesi da un'auto che si è allontanata velocemente facendo perdere ogni traccia. Poco dopo è stato dato l'allarme e posti di blocco sono stati istituiti nella zona dai carabinieri e dalla polizia.

RIAPERTE LE CHIESE A PRAGA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Grande folla alla Messa nella cattedrale di San Giacomo aperta per la prima volta ai fedeli dal giorno dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche

LA STRAGE DEL PENSIONATO IN VAL CAMONICA

Si abbracciano i figli delle vittime e dell'omicida

Il patetico episodio davanti alla quattro salme
Nessuno si spiega l'improvvisa follia dell'uomo

Milano, 1

L'atroce fatto di sangue accaduto nel pomeriggio di ieri in Valcamonica, dove il pensionato Giovan Martino Pè di 70 anni, in un momento di follia ha ucciso il fratello Giacomo di 72 anni, la moglie di questi Antonia Martinelli anche di 72 e la loro figlia Caterina di 42, e si è ucciso, ha avuto un commovente epilogo oggi nella casa rustica di Solato, nel Comune di Pian Camuno dove è avvenuta la tragedia: i figli del triplice omicida e quelli delle vittime si sono stretti in un abbraccio che li ha uniti nel comune, grande dolore. E' avvenuto poco prima che il magistrato si recasse nel piccolo cimitero sul pendio di una collina fuori dell'abitato di Solato, per le formalità di legge.

Le bare, nel pomeriggio, sono state chiuse e trasportate in una camera ardente preparata nella modesta abitazione dei fratelli Pè. I funerali di Giacomo Pè, della moglie e della figlia, avverranno probabilmente nella giornata di domani. Quella di Giovan Martino Pè, forse martedì. Infatti, per celebrare i funerali religiosi di un suicida è necessaria una speciale autorizzazione dell'autorità religiosa.

Intanto nessuno in paese, dal parroco, al medico, agli altri «maggiorenti» ed a tutti i paesani, riescono a trovare una spiegazione logica all'accaduto. Quello che Giacomo Pè ha fatto è orribile, dicono tutti, ma non basta a cancellare tutta una vita proba e onesta. «Deve essere impazzito» è il commento generale ed il medico conferma: «Sì, deve essere stato un raptus, aveva un po' di arteriosclerosi ma quella da sola non spiega l'accaduto».

DOPO L'ORDINE DI CHIUSURA DATO DALLE AUTORITA' OSPEDALIERE

Medici e degenti a Cividale occupano il reparto psichiatrico

E' stato chiesto l'intervento della polizia che ha circondato il fabbricato I sanitari hanno affermato che un trasferimento sarebbe nocivo ai malati

Cividale, 1

Il reparto neuropsichiatrico dell'ospedale civile di Cividale del Friuli, è in questi giorni al centro di una vivace polemica che è sfociata ieri nell'intervento della polizia la quale dovrebbe far eseguire la decisione, presa dall'amministrazione dell'ospedale stesso, di trasferire al manicomio di Udine la dozzina di pazienti che vi sono ricoverati. Questi però si sono opposti, con l'appoggio del primario della sezione prof. Edelweiss Cotti, di Bologna, e dei suoi due collaboratori e si sono praticamente barricati dentro al reparto, bloccando l'ingresso principale, quello che collega il fabbricato al resto dell'ospedale, ed anche il montacarichi, attraverso il quale si può raggiungere la sezione dal sotterraneo.

La questione è sorta quando l'amministrazione dell'ospedale, con una delibera del 14 giugno scorso, decise di chiudere il reparto ritenendone troppo passiva la gestione: infatti, mentre al «neuropsichiatrico» possono essere accolti 85 degenti, fino ad oggi la media delle presenze non ha superato la ventina. Inoltre, gli amministratori del complesso ospedaliero hanno considerato «non giusto, nè opportuno mettersi in concorrenza con gli ospedali psichiatrici provinciali».

Il primario prof. Cotti si è opposto a questa decisione inoltrando, attraverso due legali di Firenze e Roma, ricorsi al Ministero della Sanità, al Consiglio di Stato, all'Assessorato regionale della sanità e al medico provinciale, ma l'altro ieri un ordine di servizio firmato dal direttore sanitario dell'ospedale disponeva l'immediata chiusura del reparto neuropsichiatrico e il trasferimento dei pazienti o in apposite stanze dell'ospedale stesso o al reparto aperto del manicomio di Udine.

Il prof. Cotti ha risposto che «i pazienti non erano nè smistabili, nè trasferibili» e a questa opposizione è seguito il blocco di ogni entrata al reparto. L'amministrazione ha fatto istanza al Prefetto di Udine chiedendo che il provvedimento adottato sia reso esecutivo e oggi, la polizia, ha posto praticamente l'assedio al reparto.

In una dichiarazione, il prof. Cotti, ha affermato che il suo non è un manicomio, ma un centro di relazioni umane dove si è adottato il metodo moderno dei colloqui individuali e di gruppo e della ricerca del contatto psicologico con i malati, per romperne l'isolamento. «Il nostro lavoro — ha detto il primario — è fondato sul rispetto della libertà e dei diritti dei degenti. La decisione dell'amministrazione di rinchiudere con la forza i degenti in manicomio, è gravemente pericolosa per essi ed è impossibile interrompere il lavoro dei sanitari del reparto, senza causare con ciò conseguenze irrimediabili per le persone assistite. Per questa ragione, i ricoverati, assieme al gruppo sanitario, sono fermamente decisi a opporsi a questi atti di violenza, a queste decisioni arbitrarie prese nonostante l'opposizione della stessa popolazione del luogo».

In tutto sono diciotto

CINQUE FRATELLI alla prima Comunione

Caserta, 1

Cinque fratelli — Giovanni, Angela, Claudio, Lorenzo ed Anna Smeraglliuolo, rispettivamente di undici, dieci, otto, sette e sei anni — hanno ricevuto contemporaneamente la prima comunione nella chiesa della Madonna di Lourdes, a Caserta. Sono figli del fruttivendolo Domenico Smeragliuolo di 48 anni il quale, appena diciottenne, sposò con Maria Di Alessandro che attualmente ha 46 anni. Dalla loro unione sono nati 23 figli 18 dei quali viventi.

IL «MAGO» DEL CUORE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Houston — Il professor Michael Debackey (al centro) rassicura, in una conferenza stampa, sulle condizioni di salute dei quattro pazienti che, nell'ospedale San Luca, hanno ricevuto altrettanti organi diversi da una stessa donatrice che si era suicidata con un revolver

L'ECCEZIONALE SERIE DI QUATTRO INTERVENTI

STANNO TUTTI BENE I PAZIENTI DI HOUSTON

Anche i tre statunitensi e il canadese, «cuori nuovi» degli ultimi giorni, sono in condizioni soddisfacenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 1

Stanno tutti discretamente bene: così si possono sinteticamente riassumere le condizioni dei pazienti sottoposti alla più spettacolare ed eccezionale serie di trapianti multipli effettuata al «St. Luke's hospital» di Houston, sotto la direzione del celebre cardiologo Debakey e dell'altrettanto celebre suo allievo dott. Cooley.

Come è noto, all'ospedale metodista il cuore, un polmone ed entrambi i reni di una donna di venti anni sono stati trapiantati, dopo la sua morte, in quattro pazienti contemporaneamente da quattro «équipes» chirurgiche, per un totale di una sessantina tra medici e tecnici, diretta da Michael Debackey. Il trapianto cardiaco del «St. Luke's» è tuttavia soltanto uno dei quattro effettuati nelle ultime trentasei ore nel Nord America: gli altri, come si sa, sono avvenuti a Montreal, a Pittsburgh e a Palo Alto. Tutti i pazienti stanno abbastanza bene ed hanno superato agevolmente le prime due critiche giornate post-operatorie.

Stamane un bollettino medico del «St. Luke's» diceva che il ricevente del cuore William Carrol di 50 anni, e quello del polmone, William Whaley di 39 anni, stavano abbastanza bene ed avevano ripreso perfettamente conoscenza, tanto da poter ricevere in visita i familiari. Anche i due riceventi dei reni, William Kaiser di 41 anni e Thomas Stevens di 22 — sempre secondo il bollettino medico — stanno facendo eccellenti progressi.

A Montreal, in Canadà, Elie Zaor, di 58 anni, padre di cinque bambini, nel cui petto batte da ieri un cuore nuovo, sta anch'egli facendo buoni progressi; e lo stesso si può dire dell'uomo di 46 anni non identificato dell'ospedale di Pittsburgh, e di Robert McKee, di 51 anni, operato al Centro chirurgico universitario di Palo Alto, in California. Questa la situazione degli ultimi e più attuali interventi di trapianto effettuati, ad un ritmo sbalorditivo, negli Stati Uniti.

Il Centro chirurgico metodista di San Luca, di Houston, è certamente uno dei più famosi e meglio attrezzati ospedali di cardiochirurgia esistenti al mondo: fin dal 1950 è stato all'avanguardia in questo delicato ramo della scienza medica, realizzando interventi di eccezionale valore con tecniche spesso precorritrici dei tempi. Il dott. Cooley, balzato alla ribalta della cronaca internazionale in questi ultimi tempi, ma famoso da anni negli ambienti medici, poichè è uno dei più prestigiosi allievi di Debakey, ha effettuato più di quattromila interventi a «cuore aperto» dal 1944 ad oggi, e negli ultimi quattro mesi ha fatto nove trapianti cardiaci.

Il professor Debakey non ha bisogno di presentazioni: è universalmente conosciuto come uno dei padri della moderna cardiochirurgia, ed i suoi studi per la realizzazione di un cuore artificiale sono i più avanzati del mondo. Fra gli altri suoi importanti pazienti, la cronaca ricorda il Duca di Windsor operato per un aneurisma cardiaco dal grande chirurgo.

U. P. I.

E' MORTO GEORGE GOOCH noto storico inglese

Chalfont St. Peter 1

George Peabody Gooch, uno dei più apprezzati storici britannici, è morto ieri sera a Chalfont St. Peter, in Inghilterra all'età di 94 anni. Si era ammalato una settimana fa. Noto scrittore di storia della diplomazia, fu direttore della «Contemporary Revlew» per 49 anni.

RICONFERMA ALLA MOSTRA DI UN REGISTA GIA' APPREZZATO DUE ANNI FA

IL TEDESCO KLUGE PUNTA IN ALTO CON I SUOI «ARTISTI DEL CIRCO»

Tornano i contestatari e ciclostilano un «documento di lavoro» di critica globale Si dà quasi per certa la creazione di un «controfestival» a Venezia o altrove

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 1

Mai di domenica è stato per molti Festival il tacito slogan che ha evitato la proiezione di film di una certa importanza nel giorno festivo, notoriamente riservato agli ozi e al riordino delle idee. Lo stesso pubblico è, alla domenica, un pubblico particolare, di media occasione e più distratto del solito. Le ragioni contestative, che hanno dato un non lieve scrollone a questa 29.a Mostra, imbrogliandone se non altro la scacchiera organizzativa, hanno fatto saltare anche il calendario, e così oggi, domenica in cui tra l'altro Venezia si è tutta concentrata sulla sua tradizionale regata storica, è stato il turno coatto di quello che rimarrà sicuramente il film più interessante e intelligente della rassegna, e il migliore fin qui apparso.

Il titolo è di quelli lunghi, come vanno di moda oggi: «Gli artisti sotto la tenda del circo: perplessi», e il regista è il tedesco Alexander Kluge, già di buona fama a Venezia dove esordì felicemente due anni fa con l'opera prima «La ragazza senza storia».

Avviene di solito, per una legge sotterranea di difficile verifica ma che forse è soltanto caso o cabala, che le prestazioni dei registi funzionino a corrente alternata: un film buono, uno mediocre o sbagliato. Kluge ha per il momento sbugiardato questa regola. Quanto fresco e sorprendente era stato «La ragazza senza storia,», tanto sottile e allusivo, denso di significati e di simboli è questo «Artisti del circo».

Uno degli spettacoli e dei meccanismi più affascinanti del mondo viene preso come ingegnoso telaio per la tessitura serrata e poetica di congetture sulla dialettica della società contemporanea. Una ragazza, Leni Peickert, che eredita un circo, vuole trasformarlo e migliorarlo perchè lo ama, anche se l'amore è un istinto conservatore. Passa così attraverso vari tentativi sfortunati, incluso l'ultimo non realizzato malgrado l'apporto di una grossa fortuna capitatale tra le braccia.

La sua traiettoria è chiara: da artista qual'era ha voluto trasformarsi in libera imprenditrice perchè solo da capitalista si può cambiare quello che è. Ed è chiara, inquadrata com'è nella Germania di oggi, anche l'allegoria che si applica a tutto il sistema. Non a caso il film inizia con la visione di alcune pompose cerimonie hitleriane, e si conclude con l'integrazione di Leni che accetta, dopo tutti i fallimenti di dar vita nuova al circo, un posto alla televisione. Mentre si passa a sollecitazioni polemiche continue, sottese molto spesso su un affannoso desiderio di liberazione della coscienza, di svuotamento dell'io», su basi tipicamente freudiane.

La materia di «Artisti del circo» è vasta e complessa, generosa — come si è detto — di allusioni e di diramazioni. Quello che sorprende è come malgrado quella estrema complessità Kluge sia riuscito a fare un film d'ordine, leggero fino all'eleganza nelle sue campiture, controllato e felice nelle scelte figurative, percorso da una sottile e smagante malinconia che ripropone più volte certe soluzioni brechtiane aggiornate di vent'anni.

Un lavoro, quello del regista tedesco, prevalentemente culturale, e perciò mai approssimativo o svagato (ripensiamo ancora con rabbia alle occasioni perdute del brutto «Summit»), e tuttavia perfettamente funzionante sul piano dello spettacolo, con un calibrato dosaggio e aggancio tra gli elementi dinamici offerti dal circo e quelli dialettici del tema di fondo, dove si insinua la continua possibilità di leciti paralleli con l'arte, il teatro, la politica e la storia. Ne esce, in complesso, una sorta di manifesto, proprio nel momento in cui molte cose dell'arte e della storia vengono rimesse in drammatica discussione. Un film soprattutto stimolante e di lucida intelligenza.

Un passo indietro di alcuni anni si fa invece con il secondo film della giornata, «Io e mio fratello», dello svizzero americano Robert Franhz, qui alla sua opera prima. E' la storia di Julius, uno schizofrenico, che, affetto da una malattia mentale, non parla da anni ma balbetta solo frasi sconnesse. Ma Julius, autentico malato, non può lavorare, e allora il regista chiede a un attore di interpretare la parte. Su questo doppio binario il film pone di fronte la sanità e la pazzia, la realtà con la fantasia, la recitazione con la vita quotidiana, in una specie di concitata cartella clinica a metà tra il cinema-varietà e il cinema-off americano. Notevole a volte sul piano tecnico, «Io e mio fratello» lascia trasparire i limiti di un documentario a lungo metraggio sulla pazzia. Non diremo proprio che riesca mai a scavalcare questo steccato per andarsene sul verde prato della poesia e dell'emozione.

Questa la mostra al giro di boa, metà percorso compiuto in affanno, metà ancora da coprire. Si sono intanto fatti vivi un'altra volta i contestatari. Pasolini è tornato da Roma, e le assemblee riunite del comitato di boicottaggio e dei giornalisti hanno ciclostilato un lungo documento di lavoro che inizia con queste parole: Venezia anno zero per il movimento di liberazione del cinema. Seguono quindi molti fogli con le ragioni del «movimento». Nello stesso ambiente si riparla con insistenza, e si dà quasi per certa la creazione immediata del già minacciato «controfestival», da tenere, al Lido e a Venezia e, se cinematografi non ci saranno, anche all'aperto, per le strade e per le piazze. E forse a Chioggia o a Iesolo, località molto disponibili in questo senso.

Libero Mazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Alexander Kluge, il regista del film presentato ieri alla Mostra del Cinema al Lido di Venezia, fotografato a fianco della protagonista, la bella attrice Hannelore Hoger

«Troppo artistici e poco commerciali»

Non andranno ad Acapulco i film premiati a Venezia

Città del Messico, 1

I film premiati a Venezia non saranno ammessi questo anno al Festival di Acapulco, rassegna dei film premiati nell'annata dai festival riconosciuti dalla Federazione internazionale dei produttori cinematografici (FIAPF).

L'Ufficio centrale del cinema del Messico ha comunicato che vi sono state troppe «irregolarità» quest'anno a Venezia, tanto che si sono persino proiettati film d'avanguardia: inoltre la FIAPF considera troppo «artistici» e poco commerciali i film ammessi quest'anno a Venezia.

SALTA IN ARIA UNA CASA Sette morti, 13 dispersi

Gary, 1

Una violenta esplosione e un incendio hanno distrutto un palazzo di tre piani a Gary, nella Indiana. Sette persone sono morte e tredici risultano disperse. Si ritiene che il sinistro sia stato provocato da una fuga di gas, ma la violenza dell'esplosione è stata tale da far pensare anche a una bomba o alla dinamite.

DUE MORTI IN DISORDINI a St. Paul: 52 feriti

New York, 1

Due notti consecutive di disordini hanno lasciato a St. Paul, 52 persone ferite o contuse: tra esse, quattro agenti di polizia, che hanno riportato ferite, e altri 18 che lamentano contusioni.

Oggi la capitale del Minnesota è calma; gli incidenti sono occorsi in un quartiere abitato in prevalenza da gente di colore: tre negozi sono stati incendiati, e altri saccheggiati.

Calzano scarpe numero 51 e 30

ELETTI A VIGEVANO «Piedone» e «Cenerentola»

Vigevano, 1

«Mister Piedone» e «Cenerentola» sono stati eletti a Vigevano nel corso della ormai tradizionale «veglia degli espositori», organizzata in occasione del trentaduesimo «Salone internazionale del macchinario e della calzatura». «Mister Piedone» è l'impiegato Germano Cagniney di Gallarate, il quale calza scarpe numero 51; «Cenerentola» è invece la signorina Evana Riva, una studentessa di Laveno che calza il numero 30: i due hanno 18 anni.

MERCANTILE NIPPONICO rilasciato dai nordcoreani

Shimonoseki, 1

I nordcoreani hanno restituito al Giappone il mercantile «Banshu Maru», di 165 tonnellate, da loro catturato tre mesi fa, per asserite attività di spionaggio.

Il «cuore nuovo» francese

PADRE BOULOGNE CELEBRA ogni giorno la Messa

Parigi, 1

Padre Damien Boulogne, il domenicano che vive da ormai quattro mesi con il cuore di un altro uomo, confida, una volta terminata la sua convalescenza nell'ospedale Broussais, di ritirarsi a Saint-Maximin, presso un convento di clausura, ove potrebbe essere di aiuto e continuare a scrivere: lo ha dichiarato nel corso di un'intervista accordata ai radiocronisti di «France Inter».

Padre Boulogne ha precisato che trascorre le giornate leggendo, scrivendo e ricevendo ospiti, e che da due settimane può celebrare la Messa ogni giorno, nella sua camera.

In Liguria, a 1350 metri d'altezza

INAUGURATO UN RIFUGIO a sette chilometri dal mare

Loano, 1

Il rifugio alpino più vicino al mare probabilmente in tutta Europa è stato inaugurato oggi sul Monte Carmo, alle spalle di Loano. Il rifugio sorge a 1350 metri di altitudine e a sette chilometri dal Mediterraneo; la sua realizzazione è dovuta a un gruppo di appassionati della montagna: il rifugio dispone di una ventina di posti letto.

All'aeroporto Kennedy

118 parenti per salutare due italiani tornati negli S.U.

New York, 1

La più grande «rimpatriata» nella storia dell'aeroporto Kennedy ha avuto oggi come protagonisti Giovanni Milano e la moglie Giuseppina: volati dalla nativa Italia sono stati accolti da 118 parenti fra i quali il figlio Antonio, 68 nipoti, 45 pronipoti e quattro sorelle della signora Milano. I parenti dei Milano sono giunti all'aeroporto in 14 automobili con bandiere americane e striscioni di benvenuto.

HA ATTERRATO A ROMA NELLA NOTTE ED E' PROSEGUITO PER TEL AVIV

Gli algerini hanno restituito a Israele anche l'aereo sequestrato

Sono rientrate in patria le dodici persone, già rilasciate, che erano a bordo del «Boeing» «Non siamo stati maltrattati, ma non eravamo nemmeno ospiti» - Rievocata l'aggressione in volo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 1

Dopo l'equipaggio, liberato ieri, gli algerini hanno rilasciato anche il velivolo israeliano che avevano sequestrato: l'equipaggio francese che qualche giorno fa si era recato ad Algeri per le operazioni di verifica dell'aereo, ha ricondotto il «Boeing» a Fiumicino, dove è atterrato questa notte, qualche minuto prima delle tre. Quindi l'aereo è stato riconsegnato a Roma al Governo di Israele, rappresentato dall'incaricato di affari dell'Ambasciata Nissim Yosha, ed alle 15.15 di oggi è ripartito per Tel Aviv, condotto da un equipaggio israeliano, che lo ha fatto atterrare allo aeroporto di Lod, dove è giunto poco oltre le 18, accolto da una folla di giornalisti e curiosi, giunti qui, in gran numero, da Tel Aviv, che dista pochi chilometri.

Anche l'equipaggio e i passeggeri del «Boeing» della «El Al», sono arrivati all'aeroporto di Tel Aviv. Nonostante l'ora (erano le 5.55) essi sono stati accolti da una folla entusiasta e commossa, composta di parenti, di membri della compagnia di bandiera israeliana, di giornalisti e di amici desiderosi di porgere ad essi il benvenuto. Ad accoglierli erano anche il Direttore generale del Ministero degli Esteri israeliano Gideon Ravhael e il Comandante delle Forze Aeree israeliane, generale Mordekkai Hod.

Per quanto riguarda i dettagli dell'atto umanitario, che Israele si è impegnato ad eseguire, alcuni giornali di Tel Aviv affermano che Israele libererà dodici prigionieri arabi, attualmente detenuti, la metà dei quali feriti, già entro la fine della settimana. A questo riguardo, parte della stampa fa rivelazioni su pretese divergenze di vedute in seno al Governo israeliano, affermando che tre Ministri, Dayan, Beghin ed il Ministro dei Trasporti Carmel, si sarebbero a suo tempo opposti alla soluzione dell'«atto umanitario», nel timore che concessioni da parte d'Israele possano servire, in futuro, come precedente e come incoraggiamento delle organizzazioni clandestine arabe.

In generale, tuttavia, si considera incoraggiante il fatto che sia questo uno dei pochi casi in cui fattori internazionali sono riusciti a trovare una soluzione pacifica per una vertenza che avrebbe potuto avere conseguenze imprevedibili; non manca, perfino, chi ritiene, che si sia aperta la «porta della speranza» per quanto riguarda il conflitto arabo-israeliano nel suo complesso.

Al loro arrivo a Lod, questa mattina, i reduci da Algeri, sono stati parchi di dichiarazioni: il capitano Abarbanell si è limitato ad osservare con una certa ironia: «E' stato detto che noi eravamo ospiti del Governo algerino; non mi risulta che gli ospiti debbano spazzare le proprie camere nè quelle dei vicini. D'altra parte, quando uno dei nostri era malato, ci sono voluti sei giorni per ottenere la visita di un medico». Egli ha poi aggiunto che era permesso uscire dalla stanza soltanto per recarsi alla «toilette», e che i pasti serviti, tre al giorno, erano quelli dei militari. «Siamo stati interrogati parecchie volte dalle autorità locali, ma non posso dire che siamo stati molestati», ha concluso, dicendo che ormai il fatto è concluso e non mette pertanto conto spenderci più tempo, nè fiato.

Nel ricordare quindi il drammatico episodio, che per un momento tenne il mondo con il fiato sospeso facendo temere gravi conseguenze internazionali, Abarbaneli ha detto che lo equipaggio non tentò di opporsi ai tre arabi che erano armati con tre pistole e due bombe a mano, e minacciavano di dinamitare l'aereo: «Se una donna di 80 anni mi avesse minacciato con una bomba a mano, avrei fatto scendere l'aereo nel cortile della casa di sua suocera se me lo avesse ordinato».

Abarbaneli ha aggiunto ancora che l'aereo sequestrato è rimasto per tutto questo tempo a duecento metri dalla caserma dove i dodici erano tenuti in prigionia: i membri dell'equipaggio, a turno, fecero la guardia per controllare se gli algerini manomettevano l'apparecchio.

Dal canto suo, il Ministro dei Trasporti Moshe Carmel, che si era recato a Roma per accogliere i prigionieri liberati, ha elencato fra i motivi che hanno portato al rilascio dei prigionieri e dell'aereo «la attiva mediazione dell'Air France, che è azionaria dell'Air Algeria» e «la preoccupazione di Algeri per quanto Israele avrebbe potuto fare se l'aereo non fosse stato restituito come promesso: Carmel ha rivelato che gli algerini avevano promesso, a quanti avevano svolto opera di mediazione, che l'aereo e le persone trattenute ad Algeri sarebbero stati restituiti entro la fine di agosto.

I giornali israeliani esprimono, infine, unanimemente la loro gratitudine per il Ministero degli Esteri italiano, intervenuto efficacemente nell'opera di mediazione.

Il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha scritto una lettera al collega italiano, Giuseppe Medici, per ringraziarlo per la devozione e l'efficienza dimostrata dall'Italia per ottenere il rilascio dell'aereo e delle persone che aveva a bordo; dice fra l'altro: «Sono convinto che attraverso la sua coerenza all'umana solidarietà e il rispetto per l'integrità e la moralità, l'Italia ha contribuito al rafforzamento della giustizia e della pace nelle relazioni internazionali, come pure alla protezione di quei valori che ci sono cari».

«Sono sicuro — aggiunge la lettera di Eban — che i vostri sforzi, che fortunatamente sono stati coronati da successo e hanno contribuito ad un miglioramento dell'atmosfera, portano anche ad un allentamento della tensione in questa parte del mondo».

D. G.

Rara funzione presso Torino

Sposi celebrano le nozze genitori il 25.o, nonni il 50.o

Avigliana, 1

Nella Cappella della frazione Bertassi di Sant'Ambrogio di Susa è stata celebrata oggi una funzione eccezionale: il parroco ha unito in matrimonio due giovani, ed ha contemporaneamente benedetto i 25 anni di matrimonio dei genitori della sposa ed i 50 anni di matrimonio dei nonni della giovane.

Protagonisti della funzione Roberto Massimo di 23 anni e Rosella Gili di 20; Giovanni Gili di 50 anni e sua moglie Jolanda De Bernardi di 43 anni; Giovanni De Bernardi di 74 anni e sua moglie Felicita Giacoletti di 70 anni.

Accanto ai due anziani coniugi De Bernardi erano oggi in chiesa i loro sette figli, i loro diciotto nipoti, tre pronipoti e numerosi altri parenti.

LA CALABRESE GRAZIELLA CHIAPPALONE E' LA PIU' BELLA, LA PIEMONTESE ELEONORA MINOTTO LA PIU' FOTOGENICA

Due diciottenni dai capelli scuri elette Miss Italia e Miss Cinema

Una vuole continuare il liceo e diventare avvocatessa: lo schermo non l'attira L'altra invece ha già lasciato gli studi e fa la fotomodella - Vittoria scontata

Salsomaggiore, 1

Graziella Chiappalone di 18 anni di Palmi Calabro (Reggio Calabria), presentatasi come «Miss Calabria» è stata eletta «Miss Italia».

Il titolo di «Miss Cinema» è stato assegnato a Eleonora Minotto, anche di 18 anni, nata a Torino e residente ad Avigliana, presentatasi come «Miss Piemonte». Damigelle di «Miss Italia» sono state elette Maria Pia Gianporcaro (Miss Sicilia), di 18 anni, di Palermo, e Zaira Fabbri di 16 anni, di Bologna (Miss Romagna). Damigelle di «Miss Cinema» sono invece Mary Madonna di 18 anni nativa di Cagliari e residente a Roma. (Miss Roma) è Libera Terrin di 23 anni di Fiesso D'Artico in provincia di Venezia, che portava il titolo di «Miss Veneto».

Nessuna sorpresa sul nome di «Miss Italia»: fin dal momento del suo arrivo a Salsomaggiore, Graziella Chiappalone si era fatta notare per la sua bellezza e si era visto che la giovane calabrese non aveva rivali. E' una ragazza alta 1,71, che misura 90 centimetri al bacino e al petto e 60 in vita, con capelli neri e fluenti lisci sulle spalle; il viso, dai grandi occhi neri, è caratterizzato da due gote rotonde e un sorriso simpatico e spontaneo, con due file di denti perfetti; ha disinvoltura, unita e semplicità e grazia spontanea.

Figlia di un insegnante di francese, è stata quest'anno promossa alla terza liceo classico con una discreta votazione (è sempre stata promossa a giugno), e la sua stagione di Miss sembra non aver avuto molto effetto sulla sua testa ben posata sulle spalle: vuole continuare gli studi classici, poi iscriversi all'Università e laurearsi in legge. Il miraggio del cinema, che popola i sogni di tutte (o quasi) queste Miss, non l'attira.

In buona parte scontata anche la scelta delle damigelle di miss Italia, la bolognese Zaira Fabbri, dal bel viso, e la vistosa siciliana Maria Pia Giamporcaro, una ragazza che «fa colpo» con i suoi 1,75 di statura e la massa di capelli biondi; La prima è mora di occhi e di capelli ed è quella che ieri era in lacrime per non aver saputo dire alla giuria cosa è successo recentemente in Cecoslovacchia. Invece la seconda coltiva gli studi filosofici: alle magistrali, che frequenta a Palermo, ha preso un otto in storia della filosofia, e si definisce una «crociana».

Del tutto rivoluzionaria, invece, la elezione di «miss cinema»: Eleonora Minotto era rimasta fino ad oggi piuttosto semignorata. E' una ragazza non altissima (1,68), con i capelli castano scuri tagliati a caschetto, gli occhi verdi con sfumature di grigio, un visetto tondo attorno ad una naso un po' sbarazzino. E' figlia di un operaio della Fiat e lavora già come indossatrice e fotomodella, dopo aver abbandonato la scuola alla terza ragioneria. Punta decisamente al cinema, del quale ha già avuto un assaggio con una parte in un film («Traici»), e da sette anni va convincendo il padre, sempre restio, a lasciarla andare sulle strade che più l'affascinano, quelle dell'alta moda, della fotografia e del cinema.

Damigelle sono state elette Libera Terrin, impiegata, con capelli castani e occhi verdi, che aspira a fare la fotomodella, e Mary Madonna, una romana di adozione, studentessa del Liceo artistico, con capelli e occhi castani e che è già stata eletta a Sorrento «miss Bella del volante» anche se non sa guidare; Mary Madonna ha avuto poi anche un «contentino» in più perchè è stata scelta da una giuria di giornalisti per il titolo di «miss gambe».

Una vicenda veramente strana è accaduta poi a tarda ora, mettendo in agitazione tutto l'ambiente del concorso: miss Italia era «sparita». Per alcune ore, non si è saputo dove fosse, mentre il padre l'attendeva in ansia, e l'organizzatore Mirigliani riferiva di una accesa discussione avuta con un parente della ragazza, il cugino Rino Casuscelli, e si paventava la possibilità che Graziella Chiappalone non presenziasse stasera alla sfilata.

Alle 21.50, a un quarto d'ora dall'inizio della manifestazione per la proclamazione, quando già Enzo Mirigliani si accingeva a recarsi al Commissariato di polizia per riferire l'accaduto, Graziella Chiappalone è ritornata al suo albergo.

Ha detto sorridendo che oggi pomeriggio si era sentito male, che era stata all'ospedale a Fidenza e poi, senza ritornare a Salsomaggiore, era andata «a fare una passeggiata»; pare però che il Casuscelli avesse dichiarato all'organizzatore che la cugina non aveva i 16 anni richiesti per partecipare al concorso, ma gli accertamenti hanno dimostrato che Miss Italia ha, come si è detto, quasi 19 anni. Qualcuno ha parlato anche di rapimento d'amore del cugino spasimante, che non voleva che la ragazza sfilasse. La versione comunque non ha trovato alcuna conferma.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Salsomaggiore — Miss Italia e miss Cinema con la fascia del loro titolo, si abbracciano ad uso e consumo dei fotoreporter: il successo di Graziella Chiappalone (a destra) non è mai stato in dubbio, più contrastata la vittoria di Eleonora Minotto

QUATTRO SCOSSE DI QUINTO E DUE DI QUARTO GRADO

Ritorna a tremare la terra in Sicilia

Panico e qualche danno nella valle del Belice

Agrigento, 1

Una scossa tellurica, che è durata molti secondi, è stata avvertita alle 7.03 a Menfi; parte del cornicione della Chiesa del Soccorso, che era già stata lesionata dal terremoto di gennaio, è crollato. La popolazione, presa dal panico, si è riversata per le strade dirigendosi nelle campagne: anche i 2000 sinistrati, che sono alloggiati nelle baracche sono fuggiti. Un mulo che era stato legato nella stalla è rimasto strozzato dalla fune quando ha avvertito la scossa.

Il Centro sismografico dello Istituto rosminiano di Trapani ha poi comunicato che le scosse sismiche sono state tre; la prima, alle 7,03 che ha avuto un'intensità pari al quinto grado della scala Mercalli, è durata trenta secondi; la seconda, alle 7,35 e la terza alle 7,55, queste ultime pure di media entità. Il terremoto ha avuto per epicentro la valle del Belice, la stessa zona che venne colpita il gennaio scorso.

Sono poi state registrate anche altre scosse: in totale ne sono state registrate nella sola giornata odierna ben sei dall'istituto dei Padri rosminiani di Trapani: quattro stamattina, alle 7,03, alle 7,35, alle 7,55 e alle 8,05, tutte di intensità pari al quinto grado della scala Mercalli, e due nel pomeriggio, alle 15,15 e alle 16,04, di quarto grado.

Le popolazioni della valle del Belice, epicentro dei movimenti sismici, hanno trascorso la giornata all'aperto e non sono pochi coloro che si accingono a rimanere in campagna anche questa notte. A Montevago è crollato un muro pericolante; nella Chiesa Madre di Partanna sono state notate nuove lesioni.

GRAN SUCCESSO DELLA TRADIZIONALE SFILATA DI IMBARCAZIONI E FIGURANTI

Per la 665.a volta il Canal Grande ha salutato la sua storica regata

«Strigheta» precede «Scardola» (ultimo è «Testacalda») nella classica gara di gondole

Venezia, 1

La «regata storica», la festa delle tradizioni marinare e del folclore veneziano, si è svolta questo pomeriggio nel Canal Grande, presente, in rappresentanza del Governo, il Ministro delle Finanze, on. Ferrari Aggradi. E' stata questa la 665.a regata storica secondo statistiche piuttosto elastiche, considerando che le origini di questa manifestazione hanno esili radici storiche e si perdono nebulosamente tra cronaca e leggenda. Ci furono tempi in cui la «storica» andò in decadenza, come ci furono periodi in cui oltre alla gara principale, quella tra gondolini, si svolsero competizioni riservate alle donne, ai gobbi, ai nani.

Il corteo sull'acqua è stato aperto, quest'anno, dalle imbarcazioni dei Vigili Urbani, dalla «Dodesona» della Querini, dalla «Disdotona» della Bucintoro e dalle gondole delle Assicurazioni Generali. Seguivano le gondole di «casada» ornate a festa, dove avevano preso posto, con il Ministro Ferrari Aggradi, il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca e le maggiori autorità della Provincia.

Le imbarcazioni, su ognuna delle quali avevano preso posto figuranti in antichi, preziosi costumi e precedute dalla «Serenissima» con a bordo i gonfaloni delle quattro antiche Repubbliche marinare (Genova, Pisa, Amalfi e Venezia) sono sfilate lungo il Canal Grande tra due fitte ali di folla; moltissimi i turisti stranieri e italiani. I palazzi che sorgono lungo la principale via d'acqua veneziana erano addobbati con arazzi.

La prima regata è stata quella delle «bisse», che si collega ad una antica tradizione veneziana abbandonata nei secoli scorsi: le «bisse» sono imbarcazioni di origine veneziana utilizzate sul lago di Garda; leggerissime vengono spinte alla veneta da un equipaggio composto di quattro rematori e risalgono ai tempi della «Serenissima Repubblica», della quale le genti del Benaco erano particolarmente amiche, tanto che non soltanto sul lago si svolgevano le regate delle «bisse», come a Venezia quelle delle gondole, ma i primi classificati avevano addirittura l'onore di sfilare nel Canal Grande. Quest'anno le «bisse» hanno disputato una regata da Santa Lucia a Ca' Foscari; alla gara hanno partecipato quattro imbarcazioni che rappresentano rispettivamente: Lazise, Bardolino, Garda, Gargnano.

L'aspetto sportivo della «storica» si è accentrato poi sulla regata dei gondolini — leggere gondole da regata, a due remi — che ha visto in lotta nove equipaggi, tutti molto forti.

Hanno tagliato il segnale di arrivo, nell'ordine: Albino dei Rossi, detto «Strigheta», ed Ermenegildo Fravega, detto «Scardola»; Sergio Tagliapietra, detto «Ciaci», e Giuseppe Foncher; Gianfranco Vianello, detto «Crea», e Bruno Bastasi, detto «Toreto»; Giuseppe Schiavon, detto «Bufalo», e Giannino Vianello, detto «Testacalda».

CRONACA DELLA CITTA'

INCONTRO DELL'ON. BIASINI CON ESPONENTI LOCALI

Sensibile il PRI ai problemi triestini

Un'acuta disamina dei rapporti internazionali nei riflessi del Diktat russo ai cecoslovacchi

I maggiori problemi regionali e triestini sono stati esaminati ieri mattina dall'esecutivo provinciale del PRI insieme con l'on. Biasini, della direzione nazionale del partito; all'interessante riunione — cui farà seguito una seconda questo pomeriggio — hanno preso parte anche il consigliere repubblicano al Comune, Fragiacomo, e quello alla Regione, l'udinese D'Antoni. Il segretario regionale Di Re e quello provinciale, Mauro, hanno ampiamente illustrato la situazione economica con particolare riferimento all'attuazione del piano CIPE, ai problemi autostradali e delle infrastrutture viarie, della circonvallazione ferroviaria. Nell'occasione è stata anche sottolineata la necessità del traforo di Monte Croce Carnico e della sollecita realizzazione della Udine-Tarvisio; e sono state ribadite le prospettive di Trieste e della nostra Regione per il progetto del protosincrotrone a Doberdò. L'on. Biasini, che dalla direzione nazionale del PRI è stato designato a tutelare gli interessi della nostra zona — la quale com'è noto non è rappresentata in Parlamento da un esponente repubblicano — ha assicurato che i problemi locali, ai quali la direzione repubblicana è vivamente sensibile, verranno tenuti adeguatamente presenti in sede parlamentare. Gli incontri, con riferimento stavolta ai problemi portuali e cantieristici nel loro dettaglio, proseguiranno fra gli esponenti locali e l'esponente nazionale del PRI questo pomeriggio e domani.

In occasione della sua visita a Trieste, l'on. Biasini ha inoltre ribadito i punti di vista del suo partito sugli avvenimenti cecoslovacchi e sui riflessi che hanno esercitato e che determineranno sulla politica internazionale e su quella italiana.

Rilevato l'aggravamento della tensione determinato dall'invasione e la crisi che da tutte le vicende viene alla credibilità della politica della Russia sotto il profilo politico generale nei rapporti fra gli Stati, e sotto quello specifico e particolare all'interno del mondo comunista, l'on. Biasini, dopo aver dato atto al PCI di una presa di posizione coraggiosa e completamente nuova, ha invitato i comunisti «a rendersi conto di verità che appaiono inconfutabili e che non consentono ad essi di muoversi in una linea di continuità col passato».

Le vicende di Praga — ha aggiunto — «hanno clamorosamente confermato la impossibilità e l'infondatezza della identificazione tra gli interessi del proletariato e la politica della Russia sovietica che, ispirata alla sola logica della potenza, considera i Paesi dell'Est europeo zona di propria esclusiva influenza e sicurezza, e i partiti comunisti strumenti del proprio gioco politico. Gli avvenimenti dei giorni scorsi hanno altresì dimostrato l'impossibilità del superamento dei blocchi all'interno del mondo comunista, dove la Russia impedisce ogni possibilità di dialogo diretto e di rapporto bilaterale tra Paesi di sistema diverso e considera provocazioni e pericolosi attentati il semplice tentativo di accordi economici o culturali».

«In questo nuovo contesto — ha concluso Biasini — il messaggio che viene dall'eroica resistenza del popolo cecoslovacco è per tutti messaggio di fiducia nei valori dello spirito, della libertà, dell'indipendenza, della persona umana, ma è, in particolare, una esortazione ai comunisti a sgomberare il campo dei residui idoli dogmatici e a muoversi con effettiva autonomia nel quadro della situazione del Paese».



(«Giornalfoto»)

Trasbordo tram-autobus sul percorso della «6», perchè lo scoppio della tubatura d'acqua in viale Miramare impedisce al tram di arrivare a Barcola. Il trasbordo avviene in piazza Libertà

INIZIANO GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Stamane a scuola le prove di appello

Sono finite le vacanze per gli alunni degli istituti e delle scuole d'istruzione secondaria, che siano stati rinviati — come ancora si usa dire — «a ottobre». Oggi inizieranno infatti gli esami di riparazione; l'ora d'inizio, le 8.30. Per la terza media, dopo il tema d'italiano, le prove scritte proseguiranno secondo il seguente calendario: educazione artistica (prova grafica o pratica), lingua straniera, matematica, latino (facoltativo); il diario delle prove orali e di quella di educazione fisica sarà fissato invece dai presidenti delle singole commissioni esaminatrici.

Per le due forme di prova scritta previste per la lingua straniera («redazione di risposte nella lingua straniera, ecc.» ovvero «riassunto nella lingua straniera di un brano, ecc.») fra le quali il candidato ha facoltà di scelta, le commissioni potranno proporre ai candidati provenienti dalle terze classi serie distinte di domande e distinti brani da riassumere, su proposta dei rispettivi professori. Analogamente è data facoltà alle commissioni di proporre argomenti distinti ai candidati provenienti dalle terze classi, anche per la seconda prova di matematica («relazione su argomenti che consentono di accertare la capacità di collegare le conoscenze matematiche con la osservanza dei fenomeni della natura e con l'applicazione delle tecniche»).

Per quanto riguarda la prova scritta di latino le disposizioni ministeriali consentono che il candidato faccia uso del vocabolario per la prova scritta di lingua straniera i testi proposti devono essere ciclostilati in numero corrispondente ai candidati oppure riprodotti sulle lavagne.

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PIENO DI SOLE L'ESORDIO DI SETTEMBRE

Domenica tranquilla sul fronte del traffico

Registrati due soli incidenti sul Carso nel rientro serale dalle scampagnate

Pieno di sole l'esordio di settembre, la giornata è trascorsa tranquilla ieri sul fronte del traffico, pur con l'intenso movimento di auto dirette verso le spiagge e verso l'altipiano. Polizia stradale, carabinieri e Croce Rossa non hanno compiuto durante il giorno, alcun intervento di rilievo, salvo qualche tamponamento (con solo lievi danni alle vetture) e null'altro. A sera, invece, i primi incidenti. Un investimento nei pressi di Samatorza, con due feriti (l'investitore e la passeggera dell'auto) e due scooteristi urtati da una macchina.

L'incidente di Samatorza è avvenuto alle 22,30 ed è stato rilevato dai carabinieri della stazione di Prosecco, chiamati sul posto da un automobilista di passaggio. A quanto si è appreso l'incidente è avvenuto in un tratto buio della strada provinciale che conduce a Trieste. Un uomo, Emilio Skerl, di 42 anni, abitante a Baita Sales 55, stava attraversando la carreggiata senza accorgersi che stava sopraggiungendo un'auto: la «Renault R 8» guidata da Edoardo Ferfoglia, di 22 anni, abitante in via dei Mori 113. Il giovane automobilista quando ha inquadrato l'uomo nella luce dei fari, ha frenato di colpo e una ragazza, che gli sedeva accanto ha battuto violentemente il capo contro il parabrezza che si è infranto. Anche il passante è stato urtato dall'auto ed è stramazzato al suolo; ha riportato contusioni alla fronte e alla tempia sinistra, abrasioni alle mani e al gomito sinistro e alla gamba.

La giovane passeggera Luciana Lacovich, di [illegible] anni, abitante in via Giusti [illegible] ha riportato una ferita lacero contusa al braccio destro e numerose piccole ferite di taglio al volto, alle braccia e alle gambe. La ragazza è stata trasportata all'Ospedale maggiore da un automobilista di passaggio, mentre l'investito è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa.

Sulla «Tarvisiana» nei pressi del bivio per Santa Croce, è avvenuto il secondo incidente, rilevato dalla Polizia stradale. I feriti sono l'impiegata Nada Glavic, di 18 anni, abitante in numero 245 di Santa Croce e il parchettista Francesco Rosati, di 22 anni, abitante in via D'Alviano 87. Alla guida della propria «Lambretta» (TS 3209) egli stava effettuando una conversione a sinistra per portarsi verso l'abitato di San Croce quando è stato tamponato da un'auto goriziana, identificata poi dagli agenti della Stradale.

Per l'urto, il conducente e il giovane, sono ruzzolati al suolo trascinati dallo scooter. Nadia Glavic ha riportato ferite lacero contuse alla nuca, alla tempia sinistra e stato di choc nonchè amnesia retrograda. Francesco Rosati lamenta contusioni alla gamba sinistra con sospette lesioni ossee. I due giovani sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio e trasportati all'Ospedale maggiore. La ragazza è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Il giovane guarirà in un mese ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico.

APPELLO DEI CÉCHI A QUANTI RIPARTONO DA PRAGA

Fate sapere al mondo la tragedia cui avete assistito

Nuove drammatiche testimonianze recate a Trieste dalla soprano Fulvia Ciano e da un giovane turista

Fulvia Ciano, la giovane ed affermata cantante lirica triestina che si trovava a Praga al momento dello scoppio di quei drammatici avvenimenti e di cui non si erano avute più notizie, è rientrata a Trieste. Si era recata nella capitale cecoslovacca tre giorni prima della crisi, per incidere in disco lo «Elisir d'amore» al fianco del tenore Ferruccio Tagliavini e di altri artisti italiani, e ai familiari era riuscita a telefonare appena arrivata per rassicurarli sul felice andamento del viaggio; poi, più nulla. E per tanti giorni la famiglia, a Trieste, ha vissuto ore d'angoscia. La giovane soprano ha potuto rifarsi viva da Vienna, sulla via del ritorno; una lietissima sorpresa, dopo tanti giorni di silenzio causato dalla impossibilità di ottenere comunicazioni telefoniche e dall'irregolare, del tutto saltuaria attività dei servizi «telex».

La «troupe» artistica italiana, quando già aveva effettuato due giornate di registrazioni, il 19 e il 20 agosto, era stata sorpresa divisa (chi in un albergo, chi in un altro, dato il «boom» turistico registrato in quei giorni) dall'invasione notturna del 21: i carri, le cannonate da far tremare i muri, l'angoscia degli amici cecoslovacchi. Naturalmente le sedute d'incisione sono state sospese, per l'impossibilità di raccogliere orchestrali e coristi. (Tornata un po' di calma, in questi ultimi giorni, la registrazione è stata infine completata). Il primo giorno, Fulvia Ciano non è uscita dallo albergo: esso si trovava vicino al palazzo della Posta e le strade erano bloccate dai carri sovietici. Poi, usci e percorse le strade della capitale confusa alla folla, assistendo ai mille episodi della protesta di un intero popolo.

«Avevo molta simpatia per i cecoslovacchi — dice la giovane soprano — ma ora addirittura un'ammirazione sconfinata». Soprattutto le resteranno impresse le reazioni — disperate eppure composte, civilissime — di quei cittadini inermi difronte alla strapotenza dell'invasore: neanche una persona in strada, passanti nei portoni, quando veniva proclamato uno sciopero di protesta, attraverso le radio clandestine entrate in funzione solo qualche minuto dopo la ripresa delle trasmissioni ufficiali. Tante, tante persone hanno avvicinato l'artista concittadina, supplicandola di narrare al ritorno ciò che ha visto, tale è la preoccupazione dei cecoslovacchi che il mondo conosca la verità e la disperata opposizione di tutto un popolo.

«Quando torna in Italia, racconti, per favore racconti ciò che ha visto qui, ogni testimonianza può giovare alla nostra causa, alla nostra lotta per la libertà»: questo l'accorato appello raccolto a Praga anche da un altro triestino, un giovane impiegato della Cassa di Risparmio, che aveva raggiunto la capitale cecoslovacca, due giorni prima della crisi, ospite di un coetaneo (questo ultimo era stato a sua volta ospitato a Trieste un anno fa, nell'ambito di un programma-scambio studentesco e per un mese aveva lavorato presso la locale Cassa di Risparmio, per una proficua esperienza). Bruno Cavicchioli ha perciò sentito il dovere di venirci a trovare, in redazione, per recare questi commossi messaggi: «Non vogliamo —dicono i cecoslovacchi — essere una nazione considerata eternamente come una colonia di potenti Stati stranieri».

Ed ecco l'ennesima testimonianza su quelle drammatiche ore. «Abitavo, ospite di amici, nella strada dove sorge il palazzo della Radio; la notte fra il 20 e il 21, un incessante traffico aereo sul cielo della città: un aereo ogni minuto; i cittadini svegli, in preda alla terribile sensazione, e all'alba la conferma dell'invasione sovietica. La televisione trasmette incessantemente immagini dell'occupazione, benchè dai carri si spari contro l'edificio, colpi di mitragliere pesanti. Infine la televisione ammutolisce».

Nella strada — ricorda il testimone — vi sono barricate, i sovietici le cospargono di benzina distruggendole col fuoco. A terra giacciono morti tre giovani, due fanciulle sui 13 e 15 anni e un ragazzo sui 18. Salta in aria un carro di munizioni, crollano due case. I russi sparano in alto, per tenere a bada la folla che tende a circondarli, ma non tanto alto da non colpire gli ultimi piani delle case, le facciate crivellate di colpi, i proiettili dentro le finestre, gente ferita in casa. Poi un soldato davanti a ogni portone, impedisce agli inquilini di uscire.

Davanti alla casa che ospitava Bruno Cavicchioli, un soldato di Leningrado. Dice che l'esercito russo è intervenuto in Cecoslovacchia perchè parte del Paese è stato invaso da truppe tedesche occidentali (un altro soldato dirà che credeva trattarsi di manovre, come giorni prima; un terzo: «Sono cinque anni sotto le armi, non mi interessano i perchè»; un quarto ha un sorriso radioso, agita le braccia, «Siamo venuti — dice — a liberarvi», e resta di stucco quando nota, finalmente, le accoglienze ostili; e rientra confuso nella torretta; vi sono anche molte truppe asiatiche, neppure sanno di trovarsi in un Paese che si chiama Cecoslovacchia: in principio credevano fosse di nuovo scoppiata una guerra con i tedeschi.

Il giovane triestino, insieme con queste curiose, incredibili testimonianze — ha parlato egli stesso con un paio di soldati — raccoglie anche le reazioni di meraviglia dei cecoslovacchi, i quali superati i primi momenti di smarrimento intrattengono continuamente i soldati per spiegare loro la realtà dei fatti: «Ma guardateci, siamo comunisti anche noi, siamo disarmati, come potete considerarci nemici?». E i soldati che rientrano nei carri, quasi a nascondersi, non accettano più discussioni. Ora hanno l'ordine di sparare se la folla si avvicina, di disperderla; cercano disperatamente di ridurre al silenzio le radio clandestine.

Ed è l'ora di tornare, per il triestino: lo attende un lungo viaggio in motoretta. Al valico di Furth im Wald, non ci sono uniformi sovietiche: un soldato cecoslovacco, nel restituirgli il passaporto, gli stringe la mano e anche lui: «Ora potrà raccontare — dice — quello che ha visto qui; lo faccia, tutti devono sapere che solo con la forza può essere distrutto l'anelito di libertà del nostro popolo».

NEL COMUNE DI MUGGIA

Bando di prenotazione per 22 alloggi

La Gestione Case per i lavoratori ha emanato un bando di prenotazione per 22 alloggi da realizzarsi nel Comune di Muggia, 10 dei quali da assegnarsi in proprietà con garanzia ipotecaria e 12 in locazione. Si tratta di alloggi di 5-6 vani convenzionali, pari a 3-4 vani utili.

Gli alloggi assegnati in proprietà con garanzia ipotecaria saranno riscattabili in 30 anni. La quota mensile costante di ammortamento che gli assegnatari dovranno corrispondere sarà determinata sulla base di lire 3.112 per ciascun vano convenzionale. Per l'assegnazione in locazione, il canone mensile costante di locazione che gli assegnatari dovranno corrispondere sarà determinato sulla base di lire 1556 per ciascun vano convenzionale.

Possono presentare domanda per la prenotazione i lavoratori:

a) abbiano contribuito ai piani settennali previsti dalle leggi 28 febbraio 1949, n. 43 e 26 novembre 1955, n. 1148, per il periodo minimo di un mese, ovvero abbiano versato i contributi previsti dalla lettera b) dell'art. 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, per lo stesso periodo;

b) prestino abitualmente la loro opera ovvero risiedano in un Comune incluso nel comprensorio intercomunale comprendente i Comuni di Duino Aurisina - Monrupino - Muggia - San Dorligo della Valle - Sgonico - Trieste.

c) non siano proprietari di un alloggio idoneo iscritto alla Conservatoria dei Registri immobiliari dei Comuni suddetti e dimostrino che nessuno dei componenti il nucleo familiare sia proprietario di un alloggio idoneo nei Comuni già citati; per alloggio idoneo si intende l'abitazione composta di un numero di vani, esclusi gli accessori, pari a quello dei componenti la famiglia con un minimo di tre ed un massimo di cinque vani;

d) non siano essi stessi o membri del loro nucleo familiare proprietari di un alloggio acquisito, in qualsiasi località del territorio nazionale, con il concorso o contributo dello Stato o di Ente pubblico.

e) non fruiscano di un reddito netto annuo, tassabile ai fini dell'imposta complementare a norma del testo unico delle imposte dirette approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 29-1-1958, n. 645 e successive modificazioni, superiore a lire 1.200.000 detratta la quota afferente ai redditi di lavoro.

ECHI LOCALI DELLA RASSEGNA INAUGURATA IERI A MILANO

Ha il televisore in casa oltre la metà dei triestini

Interessanti considerazioni nel confronto con Gorizia e Udine tuttavia la nostra regione è in ritardo rispetto a molte altre

Si è inaugurata ieri a Milano la mostra della radiotelevisione e l'avvenimento ha posto in rilievo la situazione italiana in questo interessante campo della vita moderna. Ecco, in una nota di Giovanni Palladini, la particolare situazione di Trieste e della nostra regione:

Pordenone e Lignano Sabbiadoro sono i due Comuni del Friuli - Venezia Giulia che — in rapporto al numero dei rispettivi abitanti residenti — vantano la maggiore «densità televisiva»: 69 famiglie su cento (vale a dire due su tre) posseggono, infatti, il televisore. Ce lo confermano le statistiche ufficiali della Radiotelevisione Italiana, riflettenti la situazione degli abbonamenti alle radiodiffusioni ed alla televisione alla fine del 1967.

Dopo queste due località, vengono — nell'ordine — rispettivamente: Udine (nella quale, 68 famiglie su cento dispongono di un apparecchio televisivo), Monfalcone (con 67 famiglie su cento), Torviscosa (66), Palmanova e Grado (ambedue con 64), S. Giorgio di Nogaro (61), Manzano e Casarsa della Delizia (60), Marano Lagunare, Farra d'Isonzo e Tarvisio (58), Trieste (57), S. Lorenzo di Mossa e Maniago (56). Seguono, quindi con frequenze minori, gli altri Comuni. Le località — tutte situate in zone montane — in cui si riscontrano le «densità» minori sono: Cimolais, Stregna, Bordano e Drenchia (tutte e quattro con soli 7 televisori per cento famiglie), Andreis (con 6), Taipana (5), ed infine Lusevera e Dogna, con 4 apparecchi per cento famiglie, cioè in media un televisore ogni 25 famiglie.

Complessivamente, alla fine dello scorso anno, nei Friuli - Venezia Giulia esistevano 183 mila 152 televisori; cifra che equivale ad un aumento di 23 mila 256 unità, cioè del 15 per cento, rispetto al '66. Il ritmo di incremento, nel corso dell'anno, è stato quindi pari ad una media di 64 nuovi apparecchi al giorno.

L'aumento — pari, come si è detto, al 15 per cento — è stato, nel Friuli - Venezia Giulia, proporzionalmente superiore a quello registrato sul piano nazionale (12 per cento). Ciò malgrado, la «densità» dei televisori in rapporto al numero delle famiglie residenti (49 apparecchi per 100 famiglie) è, nella nostra regione, ancora lievemente inferiore alla media nazionale (50 apparecchi). In effetti, nel Friuli - Venezia Giulia la «densità televisiva» risulta sensibilmente inferiore sia alla media riscontrabile nell'Italia settentrionale (57 apparecchi per 100 famiglie) sia a quello dell'Italia centrale (56 apparecchi). Nella graduatoria delle 20 regioni italiane basata su tale «densità», pertanto, la nostra regione detiene — come negli anni passati — il decimo posto, vale a dire una posizione intermedia.

Territorialmente, i 183.152 televisori installati nel Friuli - Venezia Giulia risultano così distribuiti: 92.503 — pari al 51 per cento del totale regionale — nelle province di Udine e di Pordenone; 66.610 (36 per cento) in quella di Trieste e 24.039 (13 per cento) nella provincia di Gorizia.

Rispetto all'anno precedente, il numero degli apparecchi televisivi è aumentato rispettivamente del 20 per cento (cioè in misura superiore alla media nazionale) nelle due province friulane, del 12 per cento in quella isontina, e del 9 per cento (contro il 12 per cento della media nazionale) in provincia di Trieste. Ciò sta ad indicare che, anche nel 1967, è proseguito quel processo di «livellamento» dei divari esistenti fra le varie province della regione; processo in atto ormai da alcuni anni. Attualmente, la «densità televisiva» è pari a 56 apparecchi per cento famiglie nella provincia di Trieste, a 55 in quella di Gorizia, ed a 44 apparecchi nelle province di Udine e di Pordenone. Nel considerare tale «densità» è tuttavia indispensabile distinguere fra zone urbane e zone rurali, nonchè fra zone economicamente più o meno progredite (sia sul piano industriale, sia su quello turistico, ecc.), la cui esistenza determina il sorgere — sul territorio regionale — di «isole» di maggiore «densità televisiva». Non va, infine, dimenticato il fattore rappresentato dalle condizioni orografiche delle singole zone, che talvolta rendono difficile — o addirittura impossibile — la ricezione, e quindi inutile il possesso dell'apparecchio televisivo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mansueto — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.44.

Ieri: temperatura massima 23,9, minima 17,2; pressione mb. 1014, in lieve aumento; umidità 58 per cento; vento km. 5 da O.N.O.; temperatura del mare 22,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Ciotti 1 (ex S. Francesco), tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rosetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Graduatorie insegnanti dell'istruzione tecnica

Presso la segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola Media gli interessati possono consultare, negli uffici di Largo Papa Giovanni XXIII 6, piano I, telefono 24633, la «Gazzetta Ufficiale» n. 213 del 23 agosto 1968, che pubblica il bando dei concorsi per merito distinto ai fini del passaggio alla III e IV classe di stipendio nei ruoli del personale insegnante degli Istituti di istruzione tecnica, relativa a posti disponibili a 1.o ottobre 1967.

Premio per studi di arte e musica

E' indetto il concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di lire 400 mila, istituita con la somma messa a disposizione del Comune di Trieste dalla Cassa di Risparmio, e destinata ad un giovane concittadino, particolarmente versato nelle arti figurative o nella musica. E' in facoltà della commissione giudicatrice del concorso di assegnare anzichè una sola borsa di studio, due borse da lire 200.000 ciascuna, delle quali l'una ad un giovane versato nelle arti figurative e l'altra ad un giovane musicista.

Il concorso è riservtao a candidati che presentino i seguenti requisiti: siano cittadini italiani; abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste da almeno cinque anni, alla data del presente avviso; non abbiano compiuto i 25 anni d'età alla data del presente avviso; abbiano conseguito il diploma rilasciato da un istituto di istruzione secondaria di II grado compresi i Conservatori di musica; intendano frequentare un istituto superiore di istruzione artistica, sia italiano che straniero; versino in condizioni economiche disagiate; non fruiscano, nè abbiano la possibilità di fruire di alcun assegno o di altra provvidenza da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte nell'apposito modulo, devono pervenire corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 del [illegible] settembre.

L'OPERAZIONE STRADE PULITE E SGOMBERE NEL BORGO TERESIANO

Quiete dopo la tempesta





(«Giornalfoto»)

Dopo la movimentata notte che ha impegnato uomini e mezzi per lo spostamento forzoso di numerose vetture rimaste in sosta vietata, il Borgo Teresiano presentava ieri i primi effetti della duplice operazione: vetture in sosta allineate su un solo lato (ma con ancora singoli «trasgressori», come mostra la foto) e sull'altro lato la carreggiata pulita dalle spazzatrici.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Riproposta la Scuola superiore di educazione fisica - Comunicazioni inadeguate e difficili Acqua per Gropada - Strade: appelli da Cittavecchia, Borgo San Sergio e Maddalena

«Nuove e più decisive iniziative» sono state sollecitate dal cons. Morelli (MSI) allo scopo di pervenire alla costituzione a Trieste della Scuola superiore di educazione fisica. L'interrogante — che si è rivolto all'assessore alla Sanità — rileva che il problema era stato variamente sollevato negli scorsi anni, essendosi interessati alla sua soluzione, oltre che il Comune, anche la Provincia, il Commissario del Governo e la Scuola medica ospedaliera: «All'epoca cui ci si riferisce — ricorda il consigliere — si affermò che l'iniziativa avrebbe potuto avere l'avvio dopo la creazione a Trieste della Facoltà di medicina; ebbene, tale condizione si è ormai realizzata, per cui sarebbe opportuno che l'Amministrazione comunale assumesse le iniziative necessarie perchè la nostra città possa essere dotata di questo Istituto».

* * *

All'assessore ai Lavori pubblici il consigliere Pahor (PCI) ha chiesto che la via della Rotonda, la piazza Barbacan e la via San Silvestro vengano asfaltate. «Il lastricato di tali strade — lamenta — presenta sbalzi notevoli, che mettono a dura prova i mezzi motorizzati. Da notare che oltre alle numerosissime autovetture d'ogni giorno, transitano anche quelle che trasportano le massime autorità alle varie cerimonie. Se per via Madonna del Mare, via Crosada e altre strade di Cittavecchia — conclude — si è già provveduto adeguatamente, una ragione di più per completare tale opera è costituita dal tratto che va dal Comando dei Vigili urbani alla Chiesa di S. Maria Maggiore».

* * *

«Nel momento in cui Trieste diventa epicentro di numerose iniziative internazionali e vi è la prospettiva che venga assegnato il protosincrotrone a Doberdò, le comunicazioni ferroviarie, aeree e marittime con l'estero — osserva il consigliere Zimolo (PLI) — sono del tutto insoddisfacenti o inesistenti addirittura. Ciò è tanto più grave nel momento in cui abbastanza buone diventano le comunicazioni ferroviarie tra Fiume e Capodistria e l'Austria e la Germania. E Pola può oggi disporre di un aeroporto intercontinentale. Non è improbabile, perciò, che nello immediato futuro chi abbia bisogno di rapide comunicazioni debba passare, per raggiungere la nostra città, per Pola e Capodistria, facendo l'ultimo tratto, quello del trasferimento a Trieste, in pullman». L'interrogante sollecita pertanto il Sindaco: 1) ad interessarsi, anche in occasione di conferenze ferroviarie europee, affinchè vengano migliorati i collegamenti di Trieste con il centro Europa e in particolare con Monaco e Vienna, tenendo presente anche la possibilità di ripristinare il «Miramare Express» sulla direttrice Trieste - Lubiana - Graz - Vienna; 2) a intraprendere le opportune iniziative intese a garantire linee aeree internazionali, almeno con i Paesi del centro Europa, in partenza ed in arrivo all'aeroporto di Ronchi, e quanto meno la prospettata opportunità di ottenere che la linea Roma-Vienna faccia scalo al nostro aeroporto sia all'andata che al ritorno; 3) a considerare l'opportunità di fare i passi necessari affinchè la linea con Roma sia servita direttamente dall'«Alitalia», almeno con i «Viscount», e ciò perchè i passeggeri possano fruire di un minimo di comodità e assistenza a bordo, sconosciuta sui «Fokker» dell'ATI.

* * *

«E' stato più volte indicato — rileva il consigliere Gombacci (PCI) — il problema del deposito d'acqua che si trova nelle immediate vicinanze di Gropada: esso funzionava fino al 1954 e da allora è stato abbandonato e isolato dalle restanti condutture, per motivi ignoti. Tale deposito rifornirva gli abitanti di Gropada nei momenti critici e alimentava l'abbeveratoio per il bestiame che, dopo la chiusura del deposito, non funziona più. E' una situazione alla quale bisogna por rimedio: il problema del rifornimento idrico è particolarmente sentito in quella località agricola, che dispone di molti capi di bestiame. Ed è un problema cui è possibile rimediare con spesa limitata, più che altro con una dose di buona volontà».

* * *

Il consigliere Monfalcon (PSIUP) si è rivolto all'assessore ai Lavori pubblici per segnalare che «numerose strade di Borgo San Sergio, e in particolare la via Achille Grandi, versano in uno stato di deplorevole abbandono; il loro fondo, sconnesso e pieno di buche, è di particolare pericolosità per le persone anziane che vi transitano; anzi, di recente si è potuto registrare il caso di una caduta che ha portato una passante al ricovero in ospedale». Egli rileva inoltre che in via Achille Grandi transitano gli autobus della linea «21»: e ciò, se da un lato concorre a un logorio ancor maggiore del manto stradale, d'altro canto comporta anche un più rapido deterioramento del materiale rotabile di questa linea, con evidenti maggiori spese di manutenzione e di riparazione, e magari con il pericolo di più gravi incidenti. Da qui la sollecitazione a provvedere con urgenza all'esecuzione dei necessari lavori di riparazione, invocati dagli abitanti del rione.

* * *

Anche la via Nicoletto d'Alessio, che da via dell'Istria sale alla zona della Maddalena, è in condizioni tali — segnala il consigliere Taddeo (MFT) — da costituire «perenne e grave pericolo per quanti vi transitano»: il manto stradale, in cubetti di porfido, è sdrucciolevole e vi sono sconnessioni e dislivelli marcati. E con la pioggia la strada si trasforma nel letto di un torrente. Un auspicio, anche in questo caso, di un sollecito intervento.

VIAGGI U.T.A.T.
VIENNA 8-12/9 . . . L. 46.800
BUDAPEST 10-15/9 L. 48.000
PARIGI (treno)
10 - 15/9 . . . . . L. 59.000
VIENNA 11-15/9 . . . L. 46.800
ZAGABRIA - PLITVICE 12-15/9 . L. 28.800
SALISBURGO - MONACO 12-17/9 . . . . L. 49.500
CIRCUITO JUGOSLAVIA 14 - 22/9 . . L. 82.000
VIENNA 15-19/9 . . L. 46.800
VIENNA 22-26/9 . . L. 46.800
VIENNA - BUDAPEST 22-29/9 . . . . L. 76.000
BUDAPEST 24-29/9 L. 48.000
FIRENZE 27 - 29/9 . L. 19.800
Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 15 e Galleria Protti n. 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 18639/67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

NELLE FOTO LA SCENA DEL GRAVE INCIDENTE

La tragedia di Padriciano





(«Giornalfoto»)

Nella foto in alto: L'autotassametro schiacciato contro l'albero. Sopra: a fianco del taxi la motoretta trascinata dopo lo scontro

Viva emozione ha suscitato a Padriciano la notizia — pubblicata ieri dal «Piccolo» — del tragico incidente avvenuto nei pressi della centrale elettrica dell'Enel, che è costato la vita al muratore Raffaele Sartori, di 29 anni, alloggiato al numero 60 di Padriciano. Le immagini che pubblichiamo testimoniano la violenza della paurosa collisione del tassì con la motoretta del giovane. L'auto pubblica, condotta dall'autista Ferruccio Lubis (23 anni, via Brigata Casale 105) ha falciato il ciclomotore trascinandolo per una trentina di metri. Poi l'autotassametro si è schiacciato contro un albero.

Raffaele Sartori è deceduto all'istante per lesioni craniche. L'autista del tassì ha riportato ferite giudicate guaribili in circa dodici giorni.

La terribile disgrazia è avvenuta quando Raffaele Sartori, proveniente da Opicina, stava compiendo una manovra di conversione a sinistra per imboccare la strada che conduce all'abitato di Padriciano.

OGGI A MIRAMARE IL NONO CICLO DELLA RASSEGNA

In campo le conifere nane nelle manifestazioni floreali

La mostra si completa attraverso una vernice di Nino Perizi da foto di pregiate essenze romene e dal settore filatelico

S'inaugura formalmente, oggi alle 18 nel nuovo giardino d'inverno del Parco di Miramare, il nono ciclo delle manifestazioni della Mostra internazionale del Fiore, edizione del cinquantenario. Il pubblico, però, può già visitare, e lo ha fatto, la rassegna che questa volta si impernia sulle stupende conifere nane, presentate dall'associazione floricoltori biellesi. E' questa una delle più accurate e brillanti esposizioni nell'ampia gamma merceologica compresa nei tredici cicli delle manifestazioni floreali di Trieste 1968.

Le piante nane, come noto, rappresentano una delle più belle tradizioni del Giappone, e la pratica di far crescere i Bonsai (le conifere nane), è una vera e propria arte, i cui segreti sono custoditi gelosamente e vengono tramandati di padre in figlio. L'esposizione di Miramare è stata progettata e curata dall'architetto paesaggista Ermanno Pozzi, figlio e coadiuvatore del comm. Ernesto Pozzi titolare di uno dei più rinomati vivai biellesi, e dal perito agrario Luigi Molinari, consigliere tecnico dell'associazione floricoltori biellesi. Per creare contrasti di colore e per dare una migliore visione d'insieme, sono state scelte nell'ambito dei vivai biellesi quelle specie e quelle varietà che meglio rispondevano allo scopo di una sicura riuscita.

Sono state infatti presentate le piccole e graziose conifere nane quali la pinus globosa viridis, la pinus umebra pumila, la pinus Montezuma, la chamaecyparis obtusa nana gracylis, tutti alberelli la cui coltivazione è ovunque poco diffusa, ma che è presente nel Biellese quale completamento e arricchimento dei vivai. Un altro gruppo di varietà ad accrescimento maggiore, ma egualmente pregiato, raro e poco diffuso, è rappresentato in esposizione della «cryptomeria japonica jindaj sugi», dalla «cryptomeria japonica cristata», e da altre specie. Il gruppo è completato da una varia rappresentativa della vasta gamma delle conifere ornamentali di minore o maggiore sviluppo, che va dagli «juniperus» ai diversi «chamaecyparis», alle «thuya», ai cipressi per siepi e così via. Non mancheranno in rassegna alcuni esemplari di piante ornamentali a foglia caduca.

Gli espositori (e sono una piccola parte dell'associazione) sono i signori: Furio Bono, Luciano Molinè Carta, Cesare Friaglia, Cleto Gamba, Andrea Maciotta, Bruno Minetto, Paride Pella, Ernesto Pozzi, Marino Rivardo, Corrado Sola.

Sempre oggi avrà luogo anche la vernice di una rassegna di pittura sul tema «Il mondo naturalistico di Nino Perizi». L'illustre artista concittadino, sotto gli auspici della galleria Torbandena, presenta infatti una personale che raccoglie in una sintesi di nobile assunto il modulo espressivo dell'erompente e misteriosa poesia dell'universo.

L'accademia delle scienze di Romania, attraverso la commissione per la protezione della natura, ha curato l'esposizione di una interessante collezione di fotografie a colori relative alle essenze più pregiate della flora spontanea dei Carpazi, della Dobrugia e di altre zone caratteristiche della Romania. Nel giardino d'inverno è anche presente una serie di volumi dedicata agli esotici e ai giapponesi. Primo fra tutti l'usignolo del Giappone, impropriamente chiamato così, perchè proviene dall'Asia del Sud e il passero del Giappone. Un ruolo particolare svolge nell'ambito della rassegna ornitologica «Loreto di Santa Croce» l'ormai celebre ciarliero pappagallo del signor Luciano Martina; il pennuto e grande amico dei bambini delizia anche gli adulti con le battute estemporanee ed i gorgheggi di prima donna. I bambini estrinsecheranno il loro estro interpretando il tema dei bucaneve.

Il settore filatelico della rassegna comprende questa volta un soggetto di singolare interesse e cioè le emissioni europee di francobolli in occasione delle varie mostre floreali, nonchè gli annulli speciali concessi per tali manifestazioni. Tra il materiale presentato figura — con motivi di viva curiosità — quello annullato in occasione della partecipazione del Comune di Trieste alle Mostre del Fiore di Vienna, Amburgo, Torino, Genova e della rassegna floreale triestina. In sei quadri sono composte alcune serie filateliche, buste e cartoline con gli annulli speciali presentati a cura del dott. Duilio Cosma della sezione filatelica dell'Associazione ricreativa del Comune di Trieste (ARAC). Nel comparto filatelico figura pure una raccolta di cartoline floreali del cap. Italo Vascotto, presidente dell'Associazione filatelica di Muggia, particolarmente pregevole per la varietà dei pezzi esposti e che non può non suscitare la più viva attenzione degli appassionati intenditori in materia.

Nella sede di Rozzol gli esami alla «Stuparich»

La presidenza della Scuola media «C. Stuparich» avverte che gli esami di promozione, idoneità e licenza si effettueranno nell'unica sede di strada di Rozzol, 61. Le prove scritte hanno inizio oggi, lunedì 2 settembre.

Assistenza ai profughi ex internati nei lager

L'Associazione delle Comunità Istriane avverte i profughi giuliani, fiumani e dalmati interessati all'indennizzo spettante per essere stati deportati in Germania e detenuti nei vari campi di concentramento durante l'ultima guerra di tenere a disposizione il voluminoso elenco nominativo nell'originale pubblicato su di un'apposita edizione straordinaria della «Gazzetta Ufficiale» n. 130 dello scorso 22 maggio. Tale elenco è a disposizione per essere consultato tutti i giorni nelle ore d'ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 escluso il sabato) nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane, in via delle Zudecche 1/c.

Un affittacamere che aveva dato alloggio a un turista jugoslavo senza annotare il nominativo dell'ospite sull'apposito registro e un esercente che teneva nella sua autorimessa alcune automobili senza trascriverle o darne notizia alla polizia, sono stati denunciati a piede libero alla magistratura.



Una panoramica del settore delle piante nane alla Mostra del Fiore, che si inaugura oggi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea tram «6») al parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16: «Silvia e l'amore». Un viaggio nel mondo intimo della donna e del sesso con Angelo Infanti e Anna Maria Rosati. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sull'orlo della paura», con Lawrence Harvey, Tom Courtenay, Mia Farrow, Harry Andrews, Peter Cook, Lionel Standor. Panavision, technicolor.
FENICE. 16: «Il giro del mondo in 80 giorni», con David Niven, Cantinflas, Robert Newton, Shirley Mc Laine. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata) 16.30: «Uffa papà, quanto rompi!» Titanus presenta il suo primo film della stagione cinematografica 1968-69. Divertentissimo technicolor con Debbie Reynolds, J. Garner e Terry Thomas. Grande successo.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16 (ult. 22): «La casa delle vergini dormienti». Questo film inaugura la stagione cinematografica 1968-69. Vietato ai minori di 18 anni.
ALABARDA. 16.30: «Eva. La verità sull'amore». Un'appassionante lezione sull'amore e sulla vita! Sull'educazione sessuale, che per essere felice la donna moderna deve conoscere... Film di trionfale successo in tutto il mondo!! Vietato minori di 14 anni.

GRATTACIELO
UFFA PAPA', QUANTO ROMPI!
TECHNICOLOR
D. Reynolds . J. Garner

AURORA. 16.30. Il primo grande film della stagione cinematografica '68-69: «Impiccalo più in alto». Eccezionale colosso Dear con Clint Eastwood. Technicolor permesso a tutti. In preparazione «Helga» il primo e a tutt'oggi il più vero e valido film sull'educazione sessuale.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «3 fusti, 2 bambole e... 1 tesoro». Il film più divertente dell'anno in technicolor con Elvis Presley, Dadie Marshall e Pat Priest.
CRISTALLO (Aria condizionata). 16.30: Il visione. «I pionieri dell'ultima frontiera». Un'altalena di emozioni, nella più drammatica avventura, in technicolor, con Rita Tushingham e Oliver Reed.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La notte infedele».
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «I tre da Ashiya».
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Per un corpo di donna», con Robert Wagner, M. T. Moore. Divertente Colorscope su grande schermo. Il film è per tutti.
IMPERO. 16.30. A. Hepburn e A. Finney nel divertentissimo technicolor Fox «Due per la strada».
VITTORIO VENETO. 16.30. Un vero capolavoro del giallo, technicolor: «Col cuore in gola», con Jean Louis Trintignant, Ewa Aulin. Liberamente tratto dal romanzo. «Il sepolcro di carta». Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Il 13.o uomo», in technicolor. Un film violento e spietato con Jean-Claude Brialy, Gerard Blain. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE, (tel. 90162). 16.30. John Wayne e Robert Mitchum nel loro ultimo film: «El Dorado». Uno dei migliori western di tutti i tempi. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo in sala. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16: «Un milione di anni fa», con Raquel Welch e John Richardson. Enorme successo.
LUMIERE. Sabato «I misteri di Parigi».
MARCONI. 16.15. Il primo grande western della nuova stagione cinematografica '68-69: «Preparati la bara!», con Terence Hill. In technicolor. Eccezionale successo. Ultimo giorno.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Cinque per la gloria» (Secret Invasion). Formidabile technicolor con Stewart Granger, Mickey Rooney e Raf Vallone.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30). Si ripete il 1.o tempo. Elvis Presley nello scintillante Metrocolor in Panavision «Voglio sposarle tutte», con Shelley Fabanes, Deborah Walley, Diane McBain e Una Merkel.
ARENA DIANA. 20.40 (cassa 20.15): «Il massacro dei Sioux». Avventuroso technicolor con Joseph Cotten e Philip Carey.
EX SOCI. (Salita di Zugnano 29) 21: «S.O.S. Stanlio e Ollio», 2 ore di continue risate con i più grandi comici mai esistiti.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film: «I ribelli di Carnaby Streets. Technicolor con Michael Crawford, Oliver Reed e Harry Andrews.
MARCONI. 20: «Preparati la bara!».
SATELLITE. Riposo.
SERVOLA. 20: «Diabolik», technicolor avvincente ed entusiasmante con John Phillip Law, Marisa Mell e Adolfo Celi.
VALMAURA. 20.30. Walt Disney presenta «Peter Pan». Una gloria dello schermo, in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

ROMA. (estivo). 20.15: «Furia a Marrakech». Cinemascope technicolor, con Stephen Forsyth e Dominique Boschero.
VERDI. 17: «Guerra, amore e fuga». Cinemascope technicolor con Robert Stack, Elke Sommer e Nancy Kwan.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 8 settembre, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione a Sella Nevea e gruppo del Canin. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240, dalle 19 alle 21.

Numerose patenti sospese per infrazioni stradali

Nello scorso mese di luglio è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, nei confronti di sedici persone coinvolte in incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite e precisamente: Maria Luisa Boneta, sospensione per 9 mesi; Duilio De Chiurgo, 9 mesi; Pierpaolo Lucchina, 9 mesi; Ernesto Rieckhoff, 9 mesi; Silvano Rigotti, 9 mesi; Guido Orpelli, 12 mesi; Vittorino Crevato, 6 mesi; Sergio Pelozza, 6 mesi; Claudio Zocchi, 6 mesi; Domenico Romita, 6 mesi; Lucio Svaghi, 6 mesi; Giuliano Mauri, 5 mesi; Raimondo Misseroni, 3 mesi; Ermanno Taberni, 3 mesi; Bozic Antonic, 3 mesi e Fabio Trevisan, 1 mese.

Inoltre la patente è stata sospesa, per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida, a Marcello Glavina per 3 mesi e a Mario Sik per 2 mesi.

Infine sono state revocate 12 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 13 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per mancanza dei requisiti morali o inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

Riprendono le trattative per il contratto alberghieri

Giovedì all'Ufficio regionale del lavoro si svolgerà un nuovo incontro per il rinnovo del contratto integrativo provinciale per i dipendenti dalle aziende alberghiere. La nuova riunione fa seguito a quella recente fra i tre sindacati di categoria e gli esponenti dell'Associazione albergatori; questi ultimi avevano presentato in un documento le offerte relative alla parte salariale. Tali offerte sono state giudicate negativamente dai rappresentanti sindacali, in quanto — come si afferma in un comunicato — non tengono conto dell'impostazione data alla piattaforma rivendicativa predisposta allo scopo di eliminare gradualmente le attuali sperequazioni salariali.

A due sensi via Doda ma con divieto di sosta

A seguito dell'apertura al transito nei due sensi del tratto della via Doda, dalla via Svevo alla via D'Alviano, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta a carattere permanente sul tratto medesimo. Il provvedimento è stato adottato per rendere più agevole e sicuro il traffico in previsione del transito di numerosi autocarri, autotreni ed autoarticolati, diretto alla SS 202 o provenienti dalla stessa, per effetto della recente revoca del senso unico di marcia e della chiusura dell'ultimo tratto della via D'Alviano.

Chiusa per lavori la strada di Bagnoli

La Provincia ha disposto la chiusura al traffico, a partire da domani, della strada provinciale «di Bagnoli», tra il bivio di Lacodisce e Bagnoli, per consentire i lavori di sbancamento dell'area destinata alla FIAT - Grandi Motori Trieste.

RIEVOCATA IN APPELLO UNA SERIE DI FURTI E DI TRUFFE

Smascherò con ottimo fiuto gli espedienti di due jugoslavi

Fu una loro vittima a trasformarsi in detective privato poi fu facile arrivare alla identificazione dei responsabili

I loro espedienti per sbarcare il lunario s'identificavano anche in furti e truffe, e così Miro Kolic, nato 24 anni or sono a Spalato, e Boris Antolic, 23 anni, nativo di Fiume, finirono per incappare nei rigori della legge. I due erano capitati nella nostra città non si sa come, e finirono per prendervi dimora. Il primo fu il Kolic, che affittò una stanzetta presso una famiglia, in via Capodistria 46; conosciuto più tardi l'Antonic (che risulta sempre residente a Fiume, in Sl. Vejnera Cice 8/3), egli si offerse di ospitarlo.

Il Kolic, che era in possesso di alcune banconote da cento franchi francesi fuori corso, ricevute — secondo quanto egli stesso spiegò più tardi — da alcuni turisti francesi quando si trovava ancora a Spalato, pensò di utilizzarle, spacciandole per franchi «pesanti» attuali. Sapeva che molti negozianti in città accettano in pagamento anche valuta straniera (ad esempio, nella zona di mercato preferito dagli jugoslavi, i dinari circolano come le lire, malgrado che le disposizioni in materia di divise estere lo proibiscano), e non tutti sanno distinguere le banconote straniere buone da quelle scadute. Così, la sera del 15 ottobre 1966 il giovane jugoslavo entrò nel negozio di tessuti di via Cavana 11, gestito dalla signora Giuseppina Brezar, acquistando una camicia ed una cravatta, del valore complessivo di 5.900 lire. Al momento di pagare osservò alla figlia della Brezar, Gioia Pohlen, che l'aveva servito, di essere sprovvisto di moneta italiana, ma che aveva dei franchi francesi. La signora gli disse che li avrebbe accettati, e gli fece anche un buon cambio: 125 lire. Si prese la banconota che non valeva niente e consegnò al Kolic 6.600 lire di resto.

Incoraggiato dal buon esito di questo esperimento, qualche giorno dopo il Kolic, questa volta in compagnia dell'Antolic, si presentò nel negozio di abbigliamento del signor Adriano Prisco, in via Caprin 12. I due fecero acquisti di biancheria per 19.500 lire, pagarono con due banconote fasulle e si ebbero 5.500 lire di resto.

La notte del 20 di quello stesso mese di ottobre del '66, i due jugoslavi, transitando per piazza Cavana, s'imbatterono in un ubriaco, che dormiva della grossa disteso a terra. Era costui il venditore ambulante Michele Romito, di 49 anni, domiciliato in piazza Venezia 6, il quale, dopo aver trascorso la serata a buona parte della notte a bere, era caduto preda dei fumi dell'alcool. Il Kolic e l'Antolic pensarono subito di alleggerirlo di quanto aveva indosso, ed in quattro e quattr'otto gli svuotarono le tasche, gli tolsero dal polso l'orologio di metallo e gli sfilarono dalle dita due anelli d'oro, su uno dei quali era incastonato un brillante e sull'altro un brillantino. Oltre all'orologio ed agli anelli il bottino consisteva in un portafogli con 36 mila lire, in un portasigarette, in una matita a sfera ed in un pettine, il tutto per un valore di circa 200 mila lire.

Molto male rimase il Romito svegliandosi al mattino. Ricordava solo di essere stato in compagnia di un amico occasionale, un certo «Pepi» (identificato poi per Giuseppe Zacconi, 47 anni, via D'Alviano 31/2), col quale aveva passato in rassegna vari locali, bevendo birra e liquori fino alle ore piccole. La sua memoria lo soccorreva fin verso la mezzanotte; si era trovato, sempre in compagnia del «Pepi», nella fiaschetteria di via Capitelli 3. Poi più nulla.

Dopo aver denunciato il fatto ai carabinieri, il Romito si metteva ad indagare per proprio conto, dirigendo le proprie ricerche nella zona di piazza Ponterosso. Forse più che fiuto ebbe la fortuna, perchè proprio in piazza Ponterosso, a forza di chiedere l'ora a tutti quelli che gli parevano sospetti, finì per adocchiare il suo orologio al polso di un giovane, Giuseppe Sartorelli, 23 anni, marittimo, via Ghirlandaio 22. Il Romito chiamò un vigile urbano e fece accompagnare il Sartorelli in Questura, dove il giovane spiegò di aver ricevuto l'orologio la sera del 21 ottobre da un certo Boris che aveva incontrato in un bar di via Roma. Il Boris l'aveva incaricato di acquistargli un altro orologio, di forma rettangolare, ma non aveva soldi, e così, a titolo di garanzia, gli affidò quello. Attraverso il Sartorelli il Boris venne rintracciato. Si trattava dell'Antolic, il quale, nel frattempo, aveva affittato per conto suo una stanza in piazza Cavana. Da qui l'arresto di entrambi gli jugoslavi.

La mattina del 9 novembre successivo il Kolic e l'Antolic, dopo essere stati interrogati negli uffici della Mobile, stavano per essere scortati alla Procura della Repubblica dal maresciallo Giovanni D'Arienzo e dal vice-brigadiere Vincenzo Luongo. Verso le 9 il gruppetto usciva dalla Questura quando arrivò il Prisco, il quale doveva presentare la sua denuncia per truffa «contro ignoti». Figurarsi il suo stupore vedendo che i due giovani che l'avevano gabbato erano già in mano della Polizia. Così gli interrogatori vennero ripresi sull'istante. Il Prisco spiegò che a metterlo in allarme era stata una notizia pubblicata dai giornali sulla truffa, identica alla sua, commessa in danno della Brezar.

Furono rinviati a giudizio, entrambi per furto aggravato in danno del Romito e per la truffa in danno del Prisco (25 mila lire), ed il solo Kolic, inoltre, per la truffa alla Brezar (12.500 lire). Comparsi il 28 dicembre scorso dinanzi ai giudici del Tribunale, vennero condannati, il Kolic per truffa continuata e furto, ad un anno di reclusione ed a 48 mila lire di multa, e l'Antolic, per furto aggravato e truffa, a 10 mesi e 41 mila lire.

Su ricorso del solo Kolic la causa è stata ora riesaminata dai giudici della Corte d'Appello, i quali, in accoglimento delle richieste del rappresentante dell'Accusa, hanno dichiarato inammissibile il ricorso, per tardiva presentazione dell'appello. Pres. dott. Palermo, P.G. d'udienza dott. Brenci, canc. Mosca-Riatel, difesa avv. Volli.

Spostata una fermata della «29» in via Broletto

La Direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che, a seguito della prossima chiusura al traffico veicolare del tratto della via D'Alviano compreso fra la via Broletto e il viale Campi Elisi, l'autobus della linea numero «29» è deviato per la via Tacco e pertanto le fermate poste attualmente nel sopra citato tratto di via D'Alviano verranno spostate in via Broletto, in prossimità dell'incrocio con la via D'Alviano.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su arco alpino nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di qualche manifestazione temporalesca. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso. Addensamenti cumuliformi saranno possibili specie nelle ore pomeridiane su Puglia.

Temperatura: stazionari i valori minimi, in aumento i massimi.

Venti: ovunque deboli intorno Ovest, localmente moderati.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona 17, 25; Trieste 17,2, 23,9; Venezia 17, 26; Milano 16, 26; Torino 11, 25; Genova 17, 24; Bologna 17, 25; Firenze 17, 26; Pisa 16, 24; Ancona 17, 24; Perugia 14, 23; Pescara 15, 25; L'Aquila 11, 24; Roma Nord 17, 28; Roma Fium. 17, 25; Campobasso 13, 22; Bari 20, 25; Napoli 15, 24; Potenza 14, 19; S. Maria di Leuca 21, 26; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 21, 28; Messina 21, 27; Palermo 22, 25; Catania 17, 33; Alghero 20, 24; Cagliari 18, 28.

Da Scala Santa è sparita, l'altra notte, la «Simca 1300», targata Udine 148269, di proprietà dell'impiegato Paolo Marsi, di 38 anni, residente a Pordenone. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Barcola.

LE ORE DELLA CITTA'

«Musica» a Praga

Alcuni manifesti murali annunciavano, in questi giorni, il Festival dell'Unità programmato per sabato scorso in Ponziana. Il Festival — si diceva — sarà rallegrato da un programma musicale, scelto — lo diciamo noi — con chiara intonazione politica (tra l'altro si annunciavano musiche negro-americane). La mano di un ignoto ha però voluto ampliare opportunamente il programma su un manifesto affisso in via Battisti annunciando che «a Praga si suona, invece, la rapsodia ungherese».

L'«Argonaut II»

L'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Trieste ha svolto una spedizione oceanografica in acque internazionali, assieme a studiosi jugoslavi, per conto dello Smithsonian Institute di Washington. A bordo del motoveliero «Argonaut II» hanno preso parte alla spedizione vari rappresentanti di Paesi mediterranei — tra i quali l'allievo interno del nostro Istituto, Mario Bussani — mentre la direzione delle ricerche era affidata al prof. Stirn dell'Istituto di biologia marina di Portorose. Gli studi, che si sono conclusi alle Bocche di Cattaro, avevano il compito di prendere in esame campioni della fauna e flora bentonica dello zooplancton e fitoplancton e di conoscere i dati fisici relativi ai mari Adriatico e Jonio.

Anniversario di matrimonio

Pia ed Eugenio Bontempo festeggiano oggi il 45.o anniversario delle loro felice unione. I figli e i nipoti esprimono i più affettuosi auguri.

Il Premio Lerici

Il poeta Giorgio Sambonet di Vercelli ha vinto il premio letterario «Lerici Pea», giunto quest'anno alla XV edizione. La proclamazione è avvenuta nel castello di Lerici presenti esponenti del mondo culturale ed artistico italiano. Giorgio Sambonet aveva presentato la poesia «Non c'è altro Dio». La giuria, composta da Libero Bigiaretti, Rafael Alberti, Ferdinando Giannesi, Luigi Silori e Walter Mauro, ha assegnato anche medaglie d'oro ad alcuni poeti, premiando anche il triestino Guido Tamaro.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Continua solo per pochi

giorni la vendita anticipata di tailleurs in lana con prezzi di rara occasione da Rickj, via Battisti 2.

ASSURDA E INQUALIFICABILE IMPRESA LADRESCA

FURTO E SACRILEGIO NELLA CHIESA DEL CIMITERO

Hanno forzato le cassette delle elemosine e un armadio prelevando cinquemila lire e una catenina di metallo

Ladri al cimitero con un bottino di cinquemila lire. Per questa misera somma ignobili malviventi hanno commesso un furto e un sacrilegio. Gli inqualificabili individui si sono introdotti (o si sono fatti rinchiudere) nel cimitero di Sant'Anna ed hanno quindi scelto come meta della loro impresa, la chiesetta posta al centro del sacro luogo. I ladri non hanno esitato a forzare le quattro cassettine delle elemosine e un armadio da dove hanno prelevato gli spiccioli e qualche biglietto da cinquecento, nonchè una catenina di metallo giallo.

Il «colpo» è stato scoperto da Alessandro Starc, di 57 anni, abitante al numero 198 di Contovello, addetto alla sorveglianza notturna del cimitero. Nel corso del suo giro di ronda egli ha notato qualcosa di sospetto e si è avvicinato alla chiesetta scoprendo le quattro cassette squarciate e l'armadio spalancato. Dei ladri nessuna traccia. Il fatto è stato immediatamente denunciato agli agenti del commissariato di San Sabba, che hanno aperto le indagini.

Tentazione irresistibile la borsa sul davanzale

Una borsa colma di generi alimentari, lasciata incustodita sul davanzale di una finestra del bar «Aurelia», in via Felice Venezian, è stata una tentazione troppo forte per Giacomo Figar, di 62 anni, alloggiato in via Gozzi 5. E così l'uomo ha allungato una mano, la ha afferrata e si è allontanato con essa. Ma qualcuno ha visto la scena e l'uomo è stato inseguito e raggiunto. Poi è stato affidato agli agenti della Mobile. Egli era ancora in possesso della borsa di proprietà della signora Lenussi vedova Gatto per cui è stato immediatamente dichiarato in stato di arresto e denunciato alla Magistratura per furto aggravato.

Tentano di forzare ma la porta era aperta

Ignoti ladri hanno faticato qualche ora con un martinetto per allargare le sbarre della finestra di un locale pubblico sito in via Metastasio 9 c quando bastava che abbassassero la maniglia della porta d'ingresso dimenticata aperta. Visto che il loro tentativo di forzare le inferiate finiva nel vuoto, i ladri hanno provato ad aprire l'uscio e si sono così accorti che la via del furto non era poi così difficile.

Gli ignoti sono quindi penetrati nel bar latteria di proprietà della commerciante Caterina Bencar in Gregori, di 61 anni, abitante in salita di Zugnano 53, e si sono impadroniti della somma di lire cinquantamila che si trovava su uno scaffale dietro al banco di mescita.

La proprietaria del locale, accortasi del furto, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di San Sabba, i quali hanno iniziato le indagini.

Furto notturno in un bar

Una fruttuosa visita hanno compiuto di notte i ladri nel bar «Euro» di via Fabio Severo 29, di proprietà di Claudia Steffè, di 33 anni, abitante in via Catullo 6. Forzata la finestra del gabinetto e penetrati nell'interno, hanno scassinato il cassetto del banco di mescita, fuggendo quindi con il bottino: trecento mila lire in contanti. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Cologna.

E' accidentalmente caduta nella propria abitazione, ieri verso le 13, la casalinga Teresa Godina in Cijar, di 60 anni, abitante in via Baseggio 14. La signora ha riportato la sospetta frattura del femore per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Radio Olimpia; 8.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Van Gog, un museo nel bosco; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Hit parade; 13.50: Otto Crazy al pianoforte; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15: Medaglie per voi; 15.13: Zibaldone italiano; 15.45: Il portadischi; 16: Trasmissione per gli infermi; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Schiavo d'amore», di W. S. Maugham; 19.30: Luna-park; 20.15: Suonano le orchestre di W. Muller, A. Previn, E. Zeater; 21: Pagine da «Fra' Diavolo», musica di D. Auber; 22: Coppia d'assi: J. Brel e Milva; 22.30: Poltronissima.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.46: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Il cugino Gerardo; 10.15: Jazz Panorama; 10.40: A. Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 13: Il teorema di Pitagora; 13.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Pianista A. Uninsky; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Antologia operistica; 21: Italia che lavora; 21.10: Ventimila leghe sopra i mari; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Teorema di Pitagora (replica); 22.40: Canzoni napoletane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Un suicidio da non sprecare. Conversazione; 9.30: All'aria aperta; 10: Musiche di Charpentier; 10.25: Musiche di Schubert; 10.55: Musiche di Balakirev e Villa Lobos; 11.35: Musiche di Brahms; 12.10: Musiche di Manfredini; 12.20: Musiche di Telemann; 12.40: Musiche di Ravel; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Purcell; 14.55: Capolavori del '900; 15.30: «Il filosofo di campagna» musica di B. Galuppi; 16.35: Musiche di Prokofiev; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.15: Musiche di Schubert; 17.45: Musiche di Maderna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: «Il cavallo», racconto di E. Bruck; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: M. Manara: Mistero in 6 quadri di Oscar V. De Lubicz; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) La valigia delle vacanze — b) Il volo — c) Le imprese dell'uomo.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Sabbie rosse», film - Regia di Raoul Walsh - Int.: Kirk Douglas e Virginia Mayo.
22.25: Prima visione.
22.35: Itinerari: «Incantatori di serpenti», documentario.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Prima pagina - Doremì (Innocenti - Sis Cavallino Rosso).
22.15: Concerto sinfonico.
23.00: A tu per tu - «Viaggi tra la gente».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Russo - Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Suonate piano, per favore!...»; 13.45: Album di canti regionali; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Antonino Votto; 14.15: «Parola dita no torna più indrio», note di folclore giuliano e istriano; 14.25: IV Festival della canzone maranese; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Ecluse
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

TRIONFO DELLA SQUADRA AZZURRA SUL CIRCUITO DI IMOLA

ADORNI CAMPIONE DEL MONDO



Vittorio Adorni, sorridente sul podio tra il secondo e terzo arrivato, saluta con i fiori. A sinistra il belga Van Springel e a destra Michele Dancelli, che ha offerto una prova molto bella (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Gli iridati

1927 - BINDA (Italia)	1951 - Kubler (Svizzera)
1928 - Ronsse (Belgio)	1952 - Muller (Germania)
1929 - Ronsse (Belgio)	1953 - COPPI (Italia)
1930 - BINDA (Italia)	1954 - Bobet (Francia)
1931 - GUERRA (Italia)	1955 - Ockers (Belgio)
1932 - BINDA (Italia)	1956 - Van Steenbergen (Bl.)
1933 - Speicher (Francia)	1957 - Van Steenbergen (Bl.)
1934 - Kaers (Belgio)	1958 - BALDINI (Italia)
1935 - Aerts (Belgio)	1959 - Darrigade (Francia)
1936 - Magne (Francia)	1960 - Van Looy (Belgio)
1937 - Meulenbergh (Belgio)	1961 - Van Looy (Belgio)
1938 - Kint (Belgio)	1962 - Stablinski (Francia)
1946 - Knecht (Svizzera)	1963 - Beheyt (Belgio)
1947 - Middelkamp (Olanda)	1964 - Janssen (Olanda)
1948 - Schotte (Belgio)	1965 - Simpson (G.B.)
1949 - Van Steenbergen (Bl.)	1966 - Altig (Germania)
1950 - Schotte (Belgio)	1967 - Merckx (Belgio)
	1968 - ADORNI (Italia)

CON I COLORI DELL'ARCOBALENO UN'IMPRESA SENZA PRECEDENTI

Ripagata l'attesa di dieci anni da una fuga solitaria di 90 km.

A quasi dieci minuti il belga Van Springel - Tutti italiani fino al sesto posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Imola, 1

L'italiano Vittorio Adorni ha vinto sul circuito di Imola il campionato mondiale di ciclismo professionisti su strada. Secondo si è piazzato a 9'50", il belga Herman Van Springel, seguito, a 28" dagli italiani Michele Dancelli, Franco Bitossi, Vito Taccone e Felice Gimondi.

Avevamo sentito di una mentalità ricostruita, di una fusione di volontà e di cuori da parte dei corridori della nostra Nazionale. Ma tante altre volte si era detto: invece messi alla prova gli azzurri hanno risposto pienamente. Perchè se la Maglia dell'iride fascia Vittorio Adorni il merito è di tutta la squadra che lo ha protetto, sostenuto, avere portato a cottura giusta Van Looy, sulla salita del Frassineto è partito deciso.

Mancavano novanta chilometri al traguardo e doveva percorrerli da solo per cercare la gloria o il disonore, come fece Coppi a Lugano. E come Fausto trovò sulla Crespera il trampolino di lancio per arrivare al grande successo, Vittorio ha scelto il Frassineto per piombare su Imola e abbracciare tutto il pubblico che impazziva di entusiasmo. E' giunto allargando le braccia che si è portato alle labbra per distribuire baci a tutti. Il gesto ha infiammato, ma da un corridore-gentleman come Vittorio la cosa è perfettamente naturale.

Il «Club Italia» ha funzionato come mai in tanti anni. Una prova di attaccamento al nuovo campione. Inutile fare nomi, i ragazzi, da Gimondi a Motta, da Taccone a Bitossi e tutti gli altri si sono sacrificati volentieri per il compagno.

E gli stranieri? Battuti senza attenuanti. Merckx, stretto nella morsa, non ha saputo reagire. I francesi hanno deluso, peggio ancora gli spagnoli e non parliamo dei tedeschi e degli svizzeri. In campo, insomma, c'è stata una sola squadra: la nostra, diretta magistralmente da Ricci che si è rivelato un C.T. all'altezza della situazione, un uomo dai molti fatti e dalle poche parole, come avevamo bisogno.

CORSA «SHOW»

Ed ecco la cronaca palpitante della grande corsa. Il gruppo inizia il carosello a velocità sostenuta. C'è stata una sola defezione, quella del danese Engen. Tutti i grossi calibri sono presenti. Nessun episodio degno di rilievo durante la prima tornata, compiuta in un tempo di poco inferiore ai ventitrè minuti. Il passaggio davanti alle tribune avviene a ranghi compatti.

Primo colpo di scena all'inizio del secondo giro: abbandona l'inglese Wright che era fra la rosa dei «papabili». Appena il tempo di fare questa considerazione quando dal fondo del gruppo scatta Dancelli seguito dallo svizzero Hagmanne dal belga Vandenbossche. E' la prima seria azione della giornata. All'inseguimento si getta prontamente Van Looy che è subito agganciato da De Prà. Poco dopo anche l'olandese Den Hartog va alla caccia seguito dal connazionale Post e dal nostro Adorni.

La situazione al terzo passaggio è la seguente: in testa Dancelli, Hagmann e Vandenbossche, a 30" il gruppetto di Marckx comprendente Gimondi, Motta, Van Looy e qualche altro; a 1'25" il plotone compatto con tutti gli altri.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il campione abbraccia commosso la moglie dopo la magnifica vittoria

Nel corso del quarto giro i tre di testa sono raggiunti e il ricongiungimento è completo. Su uno dei tanti strappi Carletto parte a pieni pedali e riesce a prendere un centinaio di metri di vantaggio. La sua azione è decisa.

Situazione immutata alla tornata successiva: Van Looy cerca di imprimere all'azione degli inseguitori un ritmo maggiore nell'intento di raggiungere Carletto, e all'inizio della salita più dura in testa viene a formarsi un gruppo di otto uomini con due azzurri: Carletto e Adorni, due belgi (Van Looy e Stevens), lo spagnolo Castello, lo svizzero Spuhler, l'inglese Lewis e il portoghese Agostinho. Dal gruppo escono fratanto Silva e Bellone che si lanciano all'inseguimento degli otto battistrada. Il passaggio al sesto giro avviene come segue; in testa gli otto; a 2'50" Bellone e Silva, a 4'20" il gruppo che sembra non preoccuparsi troppo della situazione. Si è ritirato l'inglese Aslin.

Nel settimo giro la situazione non cambia: i battistrada procedono sempre insieme, mentre Bellone e Silva hanno perduto: transitano a 3'7". Lo olandese Chepers è a 5', e al plotone con tutti gli assi a 5'25".

Qualcosa muta nel giro successivo. Castello, stroncato dalla fatica si ritira, l'elvetico Spuhler indietreggia. In testa rimangono in sei: Adorni e Carletto, Van Looy e Agostinho, Lewis e Stevens. Il vantaggio dei sei sale a 5'35" nei confronti di Bellone e a 6'30" nei riguardi di Schepers. Il gruppo passa davanti alle tribune con 7'50" di ritardo e la situazione comincia a farsi preoccupante.

Dietro cominciano a capirlo e reagiscono. Intanto stroncato dalla fatica Stevens si ritira e in testa rimangono in cinque. Su una salitella anche Lewis perde terreno e al comando restano Van Looy, Adorni, Carletto e Agostinho.

Il quartetto di testa comincia a dar segni di stanchezza. Van Looy non spinge molto e tutta l'iniziativa è dei nostri azzurri che però temono, giustamente, di portare il belga in condizioni di freschezza per la volata finale. Il vantaggio diminuisce al passaggio dell'undicesimo giro: Adorni, Van Looy, Carletto e Agostinho hanno quattro minuti di vantaggio su Bitossi, Bracke, Delisle e Lewis e 5' su Colombo e Schutz. Il gruppo ha ancora ridotto le distanze e transita a 5'39".

Lewis, che ha fatto più della sua parte, non regge allo sforzo e abbandona. Il quartetto di Bitossi si riduce ad un terzetto e ha perso leggermente terreno nei confronti dei quattro battistrada che ora sembrano più decisi nella loro azione, anche se Van Looy mantiene un atteggiamento negativo.

Il gruppo, invece, perde quasi un minuto. Siamo ormai a due terzi di gara e se Merckx e Gimondi non si decidono a partire al contrattacco, per loro la partita è finita. Ma forse non lo fanno perchè hanno in testa rispettivamente Van Looy, Adorni e Carletto. Il gioco di squadra impone certi obblighi.

Sulla salita di monte Frassineto, a metà circuito, Adorni rompe gli indugi e parte all'attacco, nel tentativo di staccare dalla sua ruota Rick Van Looy. L'azzurro è una freccia. Il belga cerca di resistergli, lotta per alcuni metri allo spasimo, ma alla fine si arrende. In sette chilometri il nostro atleta letteralmente scatenato prende in mano la situazione. Ora Van Looy è costretto a spingere se non vuole essere dichiarato subito fuori gioco. Naturalmente Carletto si guarda bene dal portarsi in testa un solo metro. Il vantaggio al passaggio del tredicesimo giro sul terzetto Van Looy, Carletto, Agostinho è addirittura di 3'40" e di 7'20" quello su Schutz, Colombo, Bitossi, Delisle e Bracke; il gruppo arriva dopo 7'51". Vittorio Adorni ha addirittura volato. Restano da compiere quasi novanta chilometri: il cammino è ancora lungo, ma il vantaggio si fa consistente. Ora comincia a far caldo e Adorni dovrebbe avvantaggiarsene. Sulla salita di Frassineto i cronometri dicono che il fuggitivo ha progredito ancora: 5 minuti.

Il quattordicesimo giro è decisivo e dimostra che contro il nostro campione non c'è proprio nulla da fare. Van Looy, Carletto e Agostinho indietreggiano, rinunciano alla lotta, si fanno riassorbire dal grosso; in precedenza avevano abdicato Bitossi, Colombo, Schutz, Delisle e Bracke. Ora Adorni è solo a lottare contro tutti ma il suo vantaggio, al passaggio dal quattordicesimo giro, è di 6'55": un piccolo capitale.

Mancano quattro giri alla fine, vale a dire 72 chilometri: tutto è ancora possibile, tutto può ancora accadere. Ora la situazione, per l'azzurro in fuga, è più delicata. La coalizione lo inghiotterà, oppure la difesa dei compagni di squadra costituirà una valida corazza? Insomma funzionerà il gioco di squadra, o avranno il sopravvento gli stranieri?

Sono quattro giri palpitanti, ma fin dal primo si capisce subito che ormai il gioco è fatto. Il vantaggio aumenta: 8'20" al termine del quindicesimo, 9'10" al sedicesimo, 10'20" al diciassettesimo. Un vero spettacolo, un trionfo. L'ultimo carosello vede impegnato Adorni con moderazione, vuole gustarsi il suo trionfo, lo spettacolo della folla che si esalta. Nel finale sfugge il belga Van Springel, che va a cogliere il secondo posto; gli altri azzurri si rifanno abbondantemente con il terzo posto di Dancelli, il quarto di Bitossi, il quinto di Taccone, il sesto di Gimondi. Non era mai accaduto.

Tarcisio Del Riccio

GIORNATA ESALTANTE PER IL NOSTRO CICLISMO

«Un successo superbo all'insegna della collaborazione»

Imola, 1

«Non ci credo ancora — dice il neo campione del mondo al termine dell'estenuante fatica — non mi sembra vero». Le lacrime gli scendono dagli occhi, felice per la gioia di questa esaltante vittoria. Lassù, sulla torre dove sono installate le trasmittenti delle televisioni di tutta Europa, la moglie, signora Vitaliana, non riesce a nascondere l'emozione. Ha bisogno di appoggiare la testa sulle spalle di Fiorenzo Magni che le è stato vicino durante la vittoriosa marcia del parmense. «Non è stata una mossa premeditata — aggiunge Adorni mentre si reca sul podio per vestire la maglia con i sette colori dell'iride — quando però ho visto che i miei tre compagni di fuga non andavano, ho tentato e mi è andata bene. E' il più bel giorno della mia vita e sto provando una gioia indicibile. E più sento questa gioia perchè ho dimostrato di essere ancora valido». La signora Vitaliana spiega poi che il marito ha vissuto per due mesi una vita esemplare, e aggiunge sorridendo: «E' quindi anche un po 'merito mio».

Con le lacrime agli occhi era sulla linea del traguardo anche il commissario tecnico degli azzurri Mario Ricci. Tutti gli sono attorno per congratularsi del trionfo dei suoi corridori. «Ho avuto un po' di paura all'inizio — dice — ma quando ho sentito che Vittorio aveva sette minuti di vantaggio, mi sono tranquillizzato. Sono stati tutti magnifici. Hanno collaborato con obbedienza cieca. D'altra parte non poteva essere che così: c'era troppa buona armonia fra i ragazzi perchè potesse andare altrimenti. Avevamo una squadra formata dagli uomini più forti — prosegue — e potevamo quindi mandare avanti sempre qualcuno. Quando Adorni si è trovato in fuga con Van Looy, Agostinho e Carletto, ho avuto un po' di timore per la presenza del belga. Mi sono avvicinato allora ad Adorni e lui mi ha detto di stare tranquillo perchè lo avrebbe staccato. La cosa è avvenuta regolarmente e dopo si è trattato di bloccare l'iniziativa di Merckx. Ci hanno pensato Gimondi e gli altri. Ad un certo momento anzi ho detto a Bitossi di portarsi avanti per andare in appoggio a Vittorio, ma poi anch'egli è tornato con gli altri per fare il blocco. Sono stati tutti bravi».

Anche Gimondi è soddisfatto della prova dell'intera squadra e della vittoria di Adorni: «E' stato merito di Vittorio — afferma — ma è stata la vittoria di tutta la nazionale italiana. Sono poi particolarmente contento di aver neutralizzato Merckx».

L'accordo e la buona armonia di tutta la squadra sono poi sottolineati da una frase di Taccone: «Nemmeno tra fratelli — dice l'abruzzese — poteva regnare un accordo simile».

«Sono contento per Adorni — dice da parte sua Motta — e lo avevo anche previsto prima del "via". La gamba mi ha dato fastidio; ciò che mi è mancata è stata la Parigi-Lussemburgo. Me ne sono accorto a due giri dalla fine quando ho sentito una certa stanchezza».

Bitossi spiega il motivo del suo allungo: «Quando Ricci mi ha detto di andare avanti, il vantaggio di Adorni era tale che non lo avrei danneggiato. Poi assieme agli altri abbiamo lavorato per evitare sorprese da parte di Merckx».

L'ex campione del mondo Eddie Merckx esprime il suo compiacimento per la vittoria del compagno di squadra della «Faema». «E' stato degnissimo di vincere — dice il fiammingo —; ha fatto una bella corsa meritando l'alloro finale. All'inizio ho cercato di frenare il ritmo della gara perchè davanti con Adorni erano anche Van Looy e Stevens. Non credevo però che tenessero in quel modo. In seguito ho tentato più volte di andarmene, ma non mi è stato possibile: con sei italiani che facevano il blocco non vi è stato nulla da fare».

La grande corsa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Carrellata fotografica sulla grande corsa. Dall'alto in basso: Adorni durante la fuga viene rinfrescato da un sostenitore che gli spruzza addosso dell'acqua. Nell'inutile inseguimento Merckx viene preceduto da Gimondi, Carletto, Ritter e Gandarias in piena azione. Quasi un fronte compatto, formato da Carletto, Tommaso De Prà, Lewis, Hag, Wolfshohl e Godefroot

LE TAPPE CHE HANNO PORTATO ALL'IRIDE

IL VOLO PIÙ ALTO DELL'AIRONE DI PARMA

Parma, 1

Vittorio Adorni è nato a Parma il 14 novembre 1937 e abita tuttora nella città emiliana. E' sposato e padre di una bambina. Adorni, che attualmente presenta con Liana Orfei la rubrica televisiva «Ciao mamma», fu avviato, dopo le scuole, al mestiere di fabbro meccanico. Nel 1954 si iscrisse al Dopolavoro «Audax Farnese», un'associazione cicloturistica, dalla quale passò, nel 1958, nelle file dell'UISP con il Dopolavoro Ferrovieri nella categoria ciclisti dilettanti. Sempre nello stesso anno, con l'Enel Vigor, si iscrisse all'UVI.

Segue quindi il periodo della ferma di leva militare durante il quale (1959) vince il campionato italiano di inseguimento su pista coperta per dilettanti e una prova della selezione regionale «San Pellegrino».

Nel 1960 riprende in pieno la attività ed è riserva della squadra azzurra di inseguimento alle Olimpiadi. Vince il «Trofeo De Gasperi» a Roma e il «G.P. Irma Trani» ad Albano. Nello stesso anno è secondo nel Giro delle Puglie a tappe, del quale vince il Gran Premio della montagna.

Nel 1961 passa professionista con il gruppo «Vov». Vince quell'anno tappe del Giro di Sardegna, della «Tre giorni del Sud» ed ottiene un terzo posto nel «Gran Premio Fides» a San Daniele Po. Un anno dopo è con la «Philco» e vince la tappa Moena - Aprica del Giro d'Italia e una tappa del Giro di Sardegna. E' secondo nella Milano-Torino.

Nel 1963 passa al «Gruppo sportivo Cynar» ed è azzurro in Belgio ai Mondiali su strada vinti dal belga Beheyt. Vince la tappa Napoli-Potenza e la «cronometro» di Treviso nel 46.o Giro d'Italia. Tiene la Maglia Rosa per quattro tappe. In classifica finale è secondo. Vince inoltre le tappe Cagliari-Nuoro e Nuoro-Sassari del Giro di Sardegna; è quinto nella Milano Sanremo, terzo nella Liegi - Bastogne - Liegi e primo nel Giro dei quattro Cantoni a Zurigo.

Nel 1964 è alla «Salvarani» e si piazza secondo ai Campionati del mondo a Challanches (Francia) dietro Janssens. Partecipa al Giro d'Italia e vince le tappe Bolzano - Riva del Garda, Caserta - Castelgandolfo, ed è quarto nella classifica finale. Al Tour de France si classifica decimo. Vince nello stesso anno il Giro di Sardegna ed è terzo nella Liegi - Bastogne - Liegi, secondo nel «Trofeo Baracchi» e primo nel «Gran Premio Giussano».

Nel 1965 vince, sempre con la «Salvarani», il Giro d'Italia tenendo la Maglia Rosa per dodici tappe e aggiudicandosi la Avellino - Potenza, la Catania - Taormina a cronometro, la Saas Fe - Madesimo. Vince inoltre il Giro della Svizzera Romanda classificandosi primo in due tappe. E' secondo nella Milano-Sanremo e nella Liegi - Bastogne - Liegi.

Nel 1966, ancora con la «Salvarani», è settimo nel Giro d'Italia dopo aver tenuto la Maglia Rosa per due tappe e aver vinto la tappa a cronometro di Baganzola (Parma) alla media record di km. 48,617 all'ora. Si aggiudica una tappa del Giro di Sardegna e della Parigi-Nizza, oltre al Giro del Belgio dopo essersi imposto nella tappa Ostenda - Bruxelles.

Nel 1967 passa alla «Salamini» e vince la Cortina - Trento del Giro d'Italia e la Coppa Bernocchi.

Quest'anno Adorni, correndo nelle file della «Faema», si è classificato al secondo posto nel Giro d'Italia e ha vinto una tappa della Tirreno - Adriatico e il G. P. Germanvox disputato sul circuito di Imola negli scorsi giorni.

DALLE AMICHEVOLI LE PRIME INDICAZIONI SULLE GRANDI DEL CALCIO ITALIANO

Cede il Milan a una superba Juventus

Al Nürburgring trionfano le Fiat Abarth

BIANCONERI AUTORITARI COL MILAN (3-1)

Classe juventina sui campioni '68

MARCATORI: p. t.: Benetti al 3', Prati al 28'; ripresa: Pasetti al 9' e Anastasi al 16. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Pasetti; Bercellino, Castano (Roveta), Leoncini; Colausig (Favalli), Del Sol, Anastasi, Benetti, Menichelli. MILAN: Belli (Vecchi); Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Fogli (Santin); Hamrin (Rognoni), Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. ARBITRO: Toselli, di Cormons. NOTE: calci d'angolo: 6-4 per il Milan; tempo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 85 mila. Al 23' della ripresa Rivera ha fallito un rigore calciando sopra la traversa.

Milano, 1

Milan e Juventus, le due squadre che appaiono le maggiori favorite del prossimo campionato, si sono affrontate questa sera in un'amichevole che ha visto affluire a San Siro il pubblico delle grandi occasioni. La Juventus ha vinto meritatamente venendo fuori nella ripresa. Tuttavia entrambe le squadre hanno dimostrato che è necessario per loro ancora del rodaggio per raggiungere una maggiore continuità di gioco.

Sia Milan che Juventus hanno comunque avuto spunti degni della loro fama. Tecnicamente i problemi che i due allenatori devono risolvere sono diversi. Per Heriberto Herrera c'è da raggiungere l'amalgama fra i nuovi acquisti ed i vecchi giocatori. E soprattutto nel creare gli schemi deve tener presente che essi dovranno poi adattarsi anche al particolare gioco di Haller, attualmente infortunato.

Con il rientro del tedesco, Herrera dovrà poi studiare di mantenere un posto in squadra a Benetti, che ha ribadito stasera le sue ottime qualità producendosi anche in una rete spettacolare con un gran tiro all'incrocio dei pali. Anastasi è apparso poco sfruttato ed è un peccato perchè le poche volte che è stato servito ha avuto spunti notevoli. L'attacco della Juventus dovrebbe inoltre poter contare su ali più efficienti delle attuali: auspicabile in proposito il recupero di Zigoni. A posto, invece, la difesa bianconera dove l'unico nuovo elemento, Pasetti, si è già inserito a dovere.

Nel Milan, il problema principale per Rocco, è di ottenere una solida difesa, anche perdurando l'assenza di Malatrasi, che la scorsa stagione è stato l'uomo d'ordine delle retrovie. Rocco vuole puntare su Schnellinger libero, Trappatoni terzino e Fogli mediano, come si è visto stasera. Ma sarebbe bene che studiasse l'eventualità di altre soluzioni.

A rendere più incerta stasera la difesa rossonera vi è stata la brutta prova di Belli che ha grosse responsabilità sulle reti di Pasetti e Anastasi. Il reparto migliore del Milan è stato nel complesso l'attacco con Prati e Rivera sopra tutti. Peccato che Rivera abbia fallito nella ripresa un rigore che avrebbe rimesso in discussione il risultato.

FINALI COPPA SCARIONI

La triestina Giugovaz prima nel dorso

Milano, 1

Nella piscina «Mincio» si sono svolte oggi le finali nazionali della 50.a edizione della Coppa «Franco Scarioni» di nuoto organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» e riservata ai ragazzi di 10-11 anni e alle ragazze di 9-10 anni.

Ecco i vincitori: dorso maschile: 1) Andre Bartoli (Centro odd. nuoto Roma) 35"9. Dorso femminile: 1) Daniela Giugovaz (Centro add. nuoto Trieste) 43"5. Rana maschile: 1) Antonio Orlando (Rari Nantes Salerno) 41". Rana femminile: 1) Francesca De Pascale (Centro add. nuoto Roma) 45"7. Farfalla maschile: 1) Franco Rosanelli (Rari Nantes Trento) 34"7. Farfalla femminile: 1) Giulia Lilla (Rari Nantes Patavium) 41"5. Libero maschile: 1) Enzo Bellardi (Rari Nantes Torino) 31"8. Libero femminile: 1) Patrizia Zebellin (R. N. Pellerina Torino) 36"5.

Classifica società: 1) Centro addestramento nuoto Roma punti 72; 2) Rari Nantes Patavium, Padova punti 26; 3) Rari Nantes Salerno punti 21.

ALLA RICERCA DELLE FORMAZIONI-TIPO

Ultime amichevoli prima della Coppa Italia

Ultima domenica di amichevoli; con la prossima comincerà la Coppa Italia, vale a dire il primo impegno ufficiale per tutte le squadre del settore professionistico. Sarà praticamente l'inizio della nuova stagione calcistica, perchè dopo i primi turni di Coppa si inizierà subito con il campionato.

Logico, quindi, che quella di ieri sia stata un po' la prova generale per quasi tutte le squadre, poichè gli esperimenti sono destinati a cessare per far posto ad un undici che dia sufficienti garanzie. La giornata calcistica è stata illuminata dal confronto tra Milan e Juventus, che ha assunto il valore di un esame per due delle protagoniste del torneo, anzi per quelle che vengono considerate le principali favorite nella lotta per lo scudetto. Di fronte a 80 mila spettatori la Juventus ha colto un risultato certamente non previsto. Il 3-1 con il quale i bianconeri hanno battuto i campioni d'Italia non ammette commenti, rilevando altresì il valore della compagine di Heriberto Herrera.

Il Napoli ha fatto il suo esordio al San Paolo incontrando lo Sporting di Lisbona. I 45 mila spettatori non hanno visto gol, in quanto l'incontro si è concluso a reti inviolate. L'attacco partenopeo, tanto atteso alla prova specialmente per l'inserimento di Nielsen, non è riuscito a sfondare la munita difesa portoghese, apparsa registrata in tutti i suoi settori. Altafini è stato il migliore degli avanti, sia per mobilità che per visione di gioco. Nielsen non ha saputo stargli alla pari; non per questo però il danese ha deluso, semplicemente non ha raggiunto ancora quel necessario affiatamento con i nuovi compagni di squadra. Le due ali hanno svolto un gioco a sè: Canè è stato molto insidioso ma inconcludente, mentre Barison è risultato negativo. Ottima impressione invece hanno destato i nuovi Salla e Salvi schierati nella ripresa.

L'Inter ha superato facilmente il piccolo scoglio che era rappresentato dalla Vogherese. Sette sono state le reti messe a segno dai nerazzurri e la squadra ha manovrato abbastanza bene, cercando più che altro la intesa per il primo turno della Coppa Italia, poichè per tale occasione Foni sarà costretto a far giocare una formazione largamente rimaneggiata, dove Domenghini dovrà fare l'autentico centro campista, giocando cioè in un ruolo che non è il suo.

Come già nella precedente amichevole, anche ieri Gori ha dimostrato un'ottima intesa con Mazzola. I due hanno fornito una prestazione di rilievo; va sottolineato però che gli interisti sono stati poco impegnati dai modesti avversari. Comunque gli scambi in velocità, i rapidi spostamenti e smarcamenti e la manovra corale sono cose che si possono osservare anche contro squadre di rango inferiore.

Una Fiorentina ancora lontana dal rendimento standard quella vista contro il Siena. I viola hanno vinto ma in virtù di due spunti isolati di Mariani e Rizzo. Per il resto gioco molto confuso senza uno schema logico. Le assenze di Maraschi, ammalato, e Amarildo (di quest'ultimo non si sa ancora niente) non giustificano la prova grigia dei giocatori di Pesaola. Il centrocampo è apparso inconsistente e Rizzo non riesce ancora a trovare il giusto ritmo. Inoltre Merlo fatica a ricoprire il ruolo di mediano e gioca ancora con la mentalità dell'interno.

La Sampdoria ha ancora molto da lavorare. Ieri gli uomini di Bernardini sono riusciti a stento a pareggiare la partita con la Reggiana, giocata al piccolo trotto, senza curare minimamente l'impostazione generale. La squadra, evidentemente, non ha trovato una giusta misura e ora dovrà accelerare la preparazione per poter giungere al via in condizioni di sufficienza.

Anche il Pisa è alla ricerca del gioco. L'amichevole con il Livorno, conclusasi con una rete per parte, non ha dato luogo a troppe indicazioni al tecnico toscano conscio, comunque, di aver a che fare con una formazione che dovrà battersi per la permanenza in Serie A. Difficilmente il Pisa potrà combattere con le più esperte avversarie, anche se nel calcio tutto è possibile.

G. B.

SUI 500 CHILOMETRI DELL'ANELLO DI ADENAU

NON HANNO RIVALI LE VETTURE ITALIANE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adenau, 1

Come era nelle previsioni i prototipi della Fiat Abarth hanno ottenuto un pieno e meritato successo nella classica del Nürburgring sui 500 chilometri che si è disputata oggi. I primi tre piazzamenti indicano la completa e meritatissima vittoria delle macchine italiane, sottolineate da una media record tenuta dal vincitore, lo svizzero Peter Schetty il quale ha corso ad oltre 143,800 chilometri orari.

Dunque Schetty si è classificato primo, al volante della sua Fiat Abarth da 1600 cc, percorrendo i ventidue giri del percorso in 3.29'37". E' giunto solo al traguardo distanziando il suo rivale e collega di scuderia Johann Ortner (austriaco) di oltre un minuto. Ortner infatti ha segnato il tempo di 3.30'53", alla media oraria di 142,900. Terza è giunta, come abbiamo detto, un'altra Fiat Abarth, pilotata dal corridore italiano Arturo Mezzario, il quale ha «girato» in 3.33'7", alla media oraria di 141,100 km.

Alle gare di oggi hanno preso parte ottanta vetture, ma soltanto una quarantina hanno completato il percorso giungendo al traguardo. Il tempo era sereno e la pista perfettamente asciutta. Il grosso successo delle Fiat Abarth nei prototipi 1600 era — come detto — scontato dalla vigilia; le Renault Alpine, le uniche temibili concorrenti, non hanno mai dato noia per tutta la durata della gara alle Abarth; la prima Alpine, infatti, si è classificata soltanto al quarto posto.

Nelle categorie minori da segnalare l'altro successo della Fiat Abarth nelle sport fino a 1300 cc, e l'affermazione della Giulia Junior dell'Alfa Romeo nelle gran turismo, sempre fino a 1300 centimetri cubi.

U. P. I.

Ordine d'arrivo generale

1) Peter Schetty su Fiat Abarth in 3.29'37" alla media di km. orari 143,800; 2) Johann Ortner (Austria) su Fiat Abarth in 3.30'53 alla media di km. 142,900; 3) Arturo Mezzario (Italia) su Fiat Abarth in 3.33"7" alla media di km. 141,100; 4) Gerard Grandsire (Francia) su Renault Alpine, alla media di km. 136,200. Il giro più veloce media di km. 148,700 orari.

PROTOTIPI: fino a 1300 cc: 1) Tuckett (Inghilterra) su Austin Healey, media 122,6. Fino a 1000 cc.: 1) R. Nathan (Inghilterra) su «Nathan», media 129,9. Categoria sport fino a 1600 cc.: 1) Walker (Inghilterra) su Lotus Ford, media 124 km. Categoria sport fino a 1300 cc.: 1) M. Walton (Inghilterra) su Fiat Abarth, media 112,1. Categoria gran turismo fino a 1300 cc.: 1) D. Basche su Alfa Romeo, media 126,7. Categoria gran turismo fino a 1000 cc.: 1) K. Herd su Honda 800, media km. 114,2.

AUTO IN SALITA

Lattieri il più veloce nella Caprino-Spiazzi

Verona, 1

Con la partecipazione di ben 167 piloti si è svolta, lungo il percorso di km. 10.400 con un dislivello di circa 700 metri, la corsa automobilistica di velocità in salita organizzata dall'Automobile club di Mantova. Alla gara, che si è conclusa con l'arrivo di 148 concorrenti, hanno assistito oltre 60 mila spettatori. Ha vinto Lattieri su Dino Ferrari alla media di 141.603 km. orari.

MOTONAUTICA

Doppietta di Malato sul lago di Pergusa

Siracusa, 1

Il catanese Carlo Malato ha vinto la terza edizione della Coppa Città di Enna di motonautica, valevole per il campionato nazionale e regionale, che si è disputata oggi sulle acque del lago di Pergusa. Malato ha compiuto anche il giro più veloce in 1'10"4 alla media di 92,095 chilometri orari.

Brillanti prestazioni hanno anche fornito Panzera, nella categoria Stok 700; Caminiti, nella 700; Bombaci, nella 850; Sicuro nella 500 e Maimone nella 350. La gara più avvincente ed interessante della giornata è stata quella della categoria 850 che si è conclusa con la vittoria del messinese Iarrera. Il catanese Malato, nelle due prove valevoli per il campionato nazionale della classe internazionale 1500, è stato l'unico concorrente in gara.

Questi i vincitori delle varie categorie: classe 350: Maimone (Messina) 10'29"5 alla media di km. 51,479. Classe 500: Sicuro (Messina) 9'57"7, alla media di km. 65,049. Classe 700: Caminiti (Messina) 9'44"2, alla media di km. 66.525. Classe 850: Iarrera (Messina) 8'45"5, alla media di km. 73,987. Classe 850 (catamarani): Bombaci, 8'49"7, alla media di km. 73,400. Categoria 1500: Malato (Catania) 7'13"4, alla media di km. 89,709. Categoria Stok 700: Panzera (Messina) 7'26"6, alla media di km. 86,863. classe 1500 O.I.: Malato (Catania) 7'06"2, alla media di km. 91.225.

Darai e Narduzzi nella Venezia-Pordenone

Pordenone, 1

A Prata di Pordenone, si è concluso il secondo raylle motonautico Venezia-Pordenone el quale hanno preso parte sedici imbarcazioni, undici entro bordo e cinque fuoribordo. Significativa l'affermazione del pordenonese Pilon che si è piazzato al quarto posto dopo autentici campioni della specialità.

Le classifiche: entrobordo: 1) Darai (CM) scarto 6"4/5; 2) Zanon (id.) scarto 23"1; 3) Troter (id.) 1'19"1; 4) Pilon (Portos Naonis) 1'19"4; 5) Bigotti (Y. C. Lignano).

Fuoribordo: 1) Narduzzi (CMV) 19"2; 2) Basso (Amici del Po) 32"4; 3) Rosato (CMV) 1'05"1.

NUOTO

In 24 ore Hickox due primati mondiali

Long Beach, 1

Due primati mondiali di nuoto battuti nel giro di 24 ore: questa la eccezionale impresa compiuta dall'americano Charles Hickox. Ieri, nel corso delle finali delle prove di selezione della squadra statunitense maschile per le prossime Olimpiadi di Città del Messico, Hickox ha migliorato il record mondiale dei 200 metri misti in 2'10"6. Il ventunenne fuoriclasse americano, studente in economia all'Università dell'Indiana, ha migliorato di sette decimi di secondo il primato stabilito dal connazionale Greg Buckingham in 2'11"3 l'anno scorso a Chicago. Hickox, riconosciuto come il miglior specialista nel dorso (detiene infatti i primati statunitensi nei 100 e 200 metri dorso) aveva migliorato il giorno prima il record mondiale dei 400 metri misti in 4'39".

INTENSA GIORNATA DEL CICLISMO REGIONALE

A FAGAGNA CASAGRANDE GIUNGE CON DISTACCO DI 1'50"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fagagna, 1

Ancora una vittoria dei «gialli» di Caneva; Flavio Casagrande ha infatti dominato nel classico G.P. di Fagagna, competizione ciclistica riservata alla categoria allievi, giungendo al traguardo con un vantaggio di 1'50" su Giuseppe Garbin, della «Bartali-Rovis» di Trieste, unico tra i concorrenti ad essere riuscito a contrastare con una certa efficienza l'azione irresistibile del vincitore.

Dopo nemmeno 30 km. dalla partenza si registra una fuga a quattro: protagonisti Flavio e Guido Casagrande, Giuliano Furlan del G.S. Fornara di Ronchi e Giuseppe Burello della Varianese. Il vantaggio del quartetto arriva alla punta massima di 1'30". A metà corsa si staccano dal gruppo, all'inseguimento dei primi, Franco Omari della Coppi-Hausbrandt, Giuseppe Garbin (Bartali-Rovis), Cao, ed altri che raggiungono il quartetto dei fuggitivi. Inizia a questo punto l'«assolo» di Flavio Casagrande che con un'azione di forza protrattasi per oltre 50 km. mette decisamente il punto sulla contesa. Garbin, lo abbiamo detto, è stato l'unico a prodursi in un ammirevole sforzo per cercare di rimediare a una situazione che si profilava già decisa; ma il generoso portacolori della Bartali-Rovis, pur in smaglianti condizioni di forma non è riuscito a fare tutto da solo. Il suo secondo posto comunque torna a tutto onore di un atleta che da domenica in domenica conferma sempre più la serietà e la consistenza della sua preparazione.

Una parola di elogio infine per Franco Mari, che ha fatto il possibile per spronare la sparuta pattuglia degli inseguitori. Omari è in fase di piena progressione tecnica; va pertanto incoraggiato a fare ancor meglio, convinti come siamo che ne abbia tutte le possibilità. Una nota negativa per Giorgetti e Da Re che non hanno concluso la fatica. Il loro ritiro lascia perplessi soprattutto perchè li abbiamo visti in perfette condizioni al mometno della loro rinuncia.

L'inconfondibile folclore della prima domenica settembrina di Fagagna ha fatto da degna cornice a questa competizione. Un numero incalcolabile di turisti e gente del luogo si sono confusi a riconsacrare uno spettacolo che in questa suggestiva cittadina del Friuli si ripete da anni all'insegna della vitalità e dello spirito di iniziativa che distingue chi nell'intendimento di progredire si trovare sempre qualcosa di nuovo. L'«Atala» di San Daniele ha curato l'organizzazione con assoluta diligenza e dignità; perfetto il controllo lungo il circuito e ricchi i premi in palio che sono stati sufficienti a far qualificare questa corsa tra le migliori disputate nella nostra regione.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) FLAVIO CASAGRANDE (Casagrande Caneva) che compie i km. 102 del percorso in ore 2.32" alla media oraria di km. 40,263; 2) Giuseppe Garbin (Bartali Rovis Trieste) a 1'50"; 3) Sergio Zambon (Piccin S. Giacomo di Veglia) a 2'30"; 4) Giovanni Cao (Casagrande Caneva) a 2'50"; 5) Giuliano Furlan (Fornara di Ronchi) a 2'55"; 6) Guido Casagrande (Casagrande Caneva s.t.); 7) Franco Omari (Coppi Hausbrandt Trieste) s.t.; 8) Edy Riva (Varianese Variano) a 3'10"; 9) Tiziano Sgubin (Fornara Ronchi) s.t.; 10) Franco De Giusti (Cividale) a 3'30"; 11) Burello (Varianese) s.t.; 12) Petelin (Bartali Rovis Trieste) s.t.; 13) Maranzana (Cividale) a 4'; 14) Della Putta (Longarone) a 5'; 15) De Riva (Casagrande Caneva) a 5'30".

Dreossi (in volata) campione esordienti

Ronchi, 1

Ivo Dreossi, che ha battuto in volata un lotto di oltre 20 corridori — il gruppone si è presentato pressochè compatto sotto lo striscione d'arrivo — è campione regionale degli esordienti. Il portacolori dell'A.S. Ronchi-Primo Rovis ha disputato una gara intelligente, mantenendosi sempre nelle primissime posizioni a controllare le mosse del favoritissimo Zamuner. Il successo dell'A.S. Ronchi-Rovis è stato completato dal quarto posto di Donda.

Il grande sconfitto: Zamuner. Il corridore della Casagrande di Caneva, con all'attivo una decina di successi stagionali, era il favorito d'obbligo. Ma il forte Zamuner, che pure è riuscito a condizionare la corsa — forse, sarebbe meglio dire ad addormentarla — è rimasto alla fine imbrigliato nel finale preparato con le sue stesse mani (un gruppone da... liquidare in volata con lo sprint che gli è congeniale), dopo aver spremuto ogni energia per conquistare un Gran premio della montagna che valeva assai meno dell'ambizioso titolo in palio e della qualificazione alla Leva dell'esordiente, cui Zamuner, per il magnifico ruolino in possesso, doveva puntare.

La gara è stata priva assolutamente di spunti interessanti. Nessuno ha osato dar battaglia lungo tutto il percorso, temendo la reazione in particolare di Zamuner, di Visintin, di Giurissa e di altri favoriti. Nemmeno il S. Martino, affrontato tre volte, è riuscito a determinare una selezione.

Dreossi, il monfalconese Giurissa ed il fornarino Spangher si sono qualificati per la Leva dell'esordiente che si disputerà domenica a Firenze. Alla prova ha diritto di partecipazione anche Donda, quarto classificato.

ORDINE D'ARRIVO

1) Ivo Dreossi (Ronchi-Primo Rovis, Ronchi dei Legionari) che compie i 69 chilometri del percorso in 1 ora e 53' alla media oraria di km. 36,637; 2) Alessandro Giurissa (Cra-Italcantieri, Monfalcone); 3) Arduino Spangher (Pasquale Fornara, Ronchi dei Legionari); 4) Tullio Donda (Ronchi-Rovis, Ronchi dei Legionari); 5) Bruno Candido (Scarpis, Bannia); 6) Alfredo Visintin (Ronchi-Rovis, Ronchi dei Legionari); 7) Stelvio Farinella (Stefanutti, S. Vito al Tagliamento); 8) Giuliano Rampazzo (O. Bottecchia, Pordenone); 9) Paolo Zamuner (Casagrande, Caneva di Sacile); 10) Luciano Antalo (Cra-Italcantieri, Monfalcone), tutti con il tempo del vincitore.

G. B.

INDIVIDUALE A CRONOMETRO

Ladovaz nei veterani per la quarta volta

La tredicesima edizione della tradizionale corsa a cronometro per veterani con traguardo a Prosecco, che la S.C. Veterani Cottur organizza verso la fine della stagione agonistica, è stata ancora una volta vinta dal corridore della stessa società, Antonio Ladovaz, il quale ha così ripetuto la sua affermazione per il quarto anno consecutivo, dimostrandosi imbattibile nella specialità. Al secondo posto, a 30" dal vincitore, il campione regionale Mauri della Coppi-Hausbrandt, mentre Bartoli della «Cottur» ha dovuto accontentarsi del terzo posto. Degne di menzione le prove di Gianolla, il veterano che ha iniziato quest'anno la sua attività agonistica, e del tenace Guidotti, che evidentemente non intende arrendersi alla dura legge dell'età. Entrambi hanno ottenuto tempi che non si discostano molto da quelli dei tre assi regionali.

Tutti gli altri concorrenti si sono dimostrati di livello inferiore, avendo fatto registrare tempi di minor valore.

Fuori gara si è esibito l'intramontabile Augusto Fumeo, l'ottuagenario che si vale della bicicletta per rinnovare quotidianamente il mito della giovinezza. Fumeo ha fatto registrare al cronometro il tempo di 47'26".

ORDINE D'ARRIVO

1) Antonio Ladovaz (Veterani Cottur) che compie i 16 km. del percorso in 33'32"3 alla media di km. 32,202; 2) Antonio Mauri (Coppi-Hausbrandt) 34'03"5; 3) Eugenio Bartoli (Veterani Cottur) 35'06"9; 4) Gino Gianolla (Veterani Cottur) 35 minuti 35"6; 5) Gabriele Guidotti (Coppi-Hausbrandt) 35'51"8; 6) Silvano Steffilongo (Veterani Cottur) 37'10"2; 7) Vittorio Puiatti (Bottecchia, Pordenone) 37'14"7; 8) Giordano Visintin (Veterani Cottur) 37'38"6; 9) Rinaldo Vrabec (Veterani Cottur) 38'04"3; 10) Nino Pizzengo (Veterani Cottur) 38'24"1; 11) Alfredo Velisceck (Interbartolo, Gorizia) 38'52"7; 12) Silvano Di Majo (Veterani Cottur) 40'16"; 13) Giuseppe Forcillo (Veterani Cottur) 40'42"7; 14) Romano Furlani (Veterani Cottur) 40'59"6; 15) Eugenio Bianchi (Veterani Cottur) 42'27"8; 16) Brenno Ponton (Veterani Cottur) 42'30"4.

Probabile ritorno di Sirola al tennis

Milano, 1

Secondo indiscrezioni trapelate durante lo svolgimento della Coppa Brian, Orlando Sirola avrebbe rivolto alla Federazione italiana tennis una istanza per ottenere di essere nuovamente classificato. Non si sa se il tennista intenda partecipare anche ai campionati assoluti d'Italia che si svolgeranno a Milano nei prossimi giorni.

TENNISTICO AD ALTO LIVELLO

LA COPPA BRIAN ALLA CANOTTIERI OLONA

Milano, 1

Questa edizione della Coppa Brian che ha avuto come degne finaliste la «Olona» di Milano e il «Parioli» di Roma, ha offerto un duplice ordine di constatazioni: si sono imposti i tennisti di magigor classe: si sono messi ulteriormente in luce quei giovani che dovrebbero risolvere il non facile problema dei rincalzi dopo il ritiro di Orlando Sirola ed il declino glorioso al quale si avvia Nicola Pietrangeli, dovendo inchinarsi alla inesorabile legge dell'età.

Quanto alla prima considerazione, si può affermare che l'affermazione di Pietrangeli e di Mulligan nel singolare ha assunto un valore particolare perchè conseguita contro giovani che li hanno contrastati con tenacia ed a volte con arroganza e spavalderia. Pietrangeli ha messo ancora una volta in mostra la sua duplice personalità: quello dell'atleta di gran classe che domina all'attacco con un ricchissimo repertorio, e quella del combattente imprigionato psicologicamente non appena perde il punto con una risposta fallosa. Comunque, la gran classe di cui dispone ha permesso a Pietrangeli di battere il volitivo Di Matteo e di concludere imbattuto tutto il torneo.

Per Mulligan continua la discontinuità che lo caratterizza da tempo. Oggi però l'australiano ha ritrovato la sua forma migliore e, superato un certo sbandamento nella seconda metà del primo set, ha poi dominato Di Domenico.

Per la cronaca, Pietrangeli, potente ed efficacissimo all'attacco con la sua grande varietà di colpi, si è spesso disunito in difesa sbagliando risposte molto facili. Sempre assistito dalla sua classe, e pur essendo costretto alla quarta partita, l'atleta romano ha poi sfruttato il primo match-ball. Da parte sua Mulligan, dopo un brillante inizio, si è trovato di fronte un Di Domenico che sfoggiava grande potenza e mobilità; ma questi eccellenti doti non sono bastate a Di Domenico per arginare la grande forma dell'australiano che con scatti impressionanti rispondeva di diritto e di rovescio sulle palle più insidiose.

Nel doppio, dopo un set per parte, guadagnati dispettivamente prima dal «Parioli» e poi dall'«Olona», e mentre il «Parioli» conduceva nel terzo set per 8-7, Mulligan è stato costretto ad abbandonare a causa di una riacutizzazione del dolore alla spalla destra. Non si può pretendere che dai giovani tennisti visti giocare in questi giorni esca un campione della classe di Nicola Pietrangeli, ma alcuni sono particolarmente degni di attenzione. Fra questi Di Domenico.

MOTOCICLISTICA IN SALITA

TENCONI DOMINA LA SASSI-SUPERGA

Torino, 1

Si è svolta oggi sui km. 4,600 della salita che dalla regione Sassi conduce alla Basilica di Superga la tradizionale gara motociclistica in salita. Il vecchio record assoluto di Balestrieri (2'59"7) non è stato migliorato; sono caduti peraltro due primati di categoria, quello dei 60 cc. e quello dei «sidecars» che apparteneva dal 1951 al campione Clemente Merlo. Durante la gara si sono avuti due incidenti: nella categoria di 60 cc. il concorrente Pierpaolo Bianchi è caduto alla seconda curva e si è prodotto la frattura di un piede; ricoverato all'ospedale Maria Adelaide, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Il secondo incidente si è verificato nella categoria «sidecars»: il veicolo condotto da Attilio Marino si è rovesciato, ed il pilota ha riportato contusioni guaribili in una settimana più serie le lesioni subite dal passeggero, Franco Maggiora, che ha subito la sospetta frattura di uno zigomo oltre ad una serie di contusioni, ed è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Ecco i risultati: *categ. 125 cc.*: 1) Villa (Malanca) 3'26"8, alla media di km. 81,656; 2) Cremonesi (Ducati) 3'24"3; 3) Meago (Morini) 3'24"9. *Categ. 175 cc.*: 1) ex aequo Perotti (Morini) e Rapp (Morini) '21"9, alla media di km. 82,020; 3) Ninni (Morini) 3'26"7. *Categ. 250 cc.*: 1) Tenconi (Aermacchi) 3'0"6, alla media di km. 91,694; 2) Galtina (Ducati) 3'4"7; 3) Mandracci (Ducati) 3'13"3. *Categ. Sidecars:* 1) Revelli - Bruschi (BMW) 3'39"4, alla media di km. 75,542 (nuovo primato); 2) Bessoni - Danusso (Norton) 4'28"2.

Mondiale di atletica. L'americano Vince Matthews, un atleta praticamente sconosciuto, ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 400 metri piani in 44" nel corso di una riunione svoltasi a South Lake Tahoe.

CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI DI TUFFI

Dibiasi in forma olimpica Eccellente anche Cagnotto

Milano, 1

Con le previste vittorie individuali di Dibiasi, nella prova della piattaforma, e di Cagnotto, dal trampolino, si sono conclusi alla piscina della Canottieri Milano i campionati italiani assoluti di tuffi maschili e femminili. Klaus Dibiasi, già in splendente forma olimpica, ha dato spettacolo dalla piattaforma dopo avere sfiorato ieri anche la vittoria nella gara dal trampolino.

L'atleta altoatesino ha sfoggiato stile, perfetta esecuzione, eccellente entrata in acqua e, nel penultimo tuffo, si è esibito in una prestazione da saggio accademico.

In maniera molto brillante si è comportato anche Cagnotto, ma l'atleta delle FF.OO. ha dato dalla piattaforma un rendimento inferiore che non per il trampolino, sempre però nel raffronto diretto con Dibiasi. Conquistato di pieno diritto il secondo posto dietro a Dibiasi, egli ha distanziato notevolmente il romano Patella, terzo classificato. Con le sue prestazioni, Cagnotto è stato il primo artefice della vittoria delle FF.OO. Roma nella classifica per società.

Nel settore femminile, assente la Rossi, non vi sono stati risultati rilevanti, anche se Wally Weiss ha dominato, mentre la sua compagna di società, Verena Masetti, ha dovuto difendere accanitamente il secondo posto insidiatole da Vera Sevaldè.

I RISULTATI

Finale trampolino femminile: 1) Weiss Wally (Bz. Nuoto) p. 319.30; 2) Masetti Verena (Bz. Nuoto) p. 276.65; 3) Sevaldè Vera (I. C. Bentegodi) p. 270.45; 4) Festa (S. S. Lazio) 252.95; 5) Giordanengo (S. S. Sturla) p. 222.50.

Finale piattaforma maschile: 1) Dibiasi Klaus (Bz. Nuoto) p. 519.30; 2) Cagnotto Giorgio (FF.OO.) p. 457.90; 3) Patella Fabio (A. S. Roma Nuoto) p. 367.90; 4) Pamieri (Lazio) p. 320.65; 5) Ciaffi (FF.OO.) p. 279.40.

Classifica società: 1) Gr. Sp. Fiamme Oro (Roma) p. 2629.55; 2) Soc. Bolzano Nuoto (Bolzano) 1812.80; 3) Soc Sp. Lazio Nuoto (Roma) 1356.65; 4) A. S. Roma Nuoto (Roma) 696; 5) Can. Mincio (Mantova) 437.35; 6) C. S. Fiat (Torino) 304.70; 7) Rainantes Bentegodi (Verona) 270.45; 8) Soc. Can. Aniene (Roma) 253.10.

Trampolino maschile: 1) Cagnotto p. 497.35; 2) Di Biasi 493.65; 3) Salice 428.40; 4) Mortera 372.75; 5) Mass 328.10; 6) Giacometti 296.75; 7) Ghidini 279.10.

Zucchi europeo di sci nautico

Bedfont, 1

L'italiano Luigi Zucchi, aggiudicandosi oggi la prova di salto, ha conquistato il titolo di campione europeo di sci nautico (slalom, salto e figure) precedendo nella classifica finale il francese Jacques Tillement che aveva vinto ieri la gara delle figure. La lussemburghese Sylvia Hulsemann ha vinto il titolo europeo di slalom.

La classifica finale dei campionati europei maschili di sci nautico svoltisi a Bedfont, nel Middlesex: 1) Luigi Zucchi (It.); 2) Jacques Tillement (Fr.); 3) Karl Benzinger (Ger. Occ.); 4) Jean-Yves Parpette (Fr.); 5) Jean-Jacques Pottier (Francia).

A OLTRE 43 KM. DI MEDIA

Favaretto a Pordenone regola un gruppo di nove

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 1

Una quarantina di dilettanti di seconda e terza serie ha preso il via nella XX edizione del Trofeo Furlanetto-Bordini organizzata dalla società ciclistica Bottecchia di Pordenone. Si è trattato di una gara velocissima i cui tentativi di fuga si sono avvicendati in continuità, già nel primo dei quattro giri del percorso Masotti, Maranzana, Pin, Piccoli e Tassinato hanno dato fuoco alle polveri guadagnando una manciata di secondi, il vantaggio è stato però annullato dal gruppo a S. Quirino.

All'inizio del secondo giro Maranzana ha tentato nuovamente di evadere e si è trascinato dietro ancora Tassinato, Zanuttini e Paoloni, i quattro hanno trovato l'accordo riuscendo a staccare il grosso di circa un minuto, questa alleanza si è però frantumata alla metà del terzo giro per cui i battistrada sono stati raggiunti da Bot, Castellani, Corazzin, Roman e Trevisan.

Ha avuto allora inizio una emozionante caccia da parte degli inseguitori che in breve si sono portati a un tiro di schioppo dai nove di testa. Il traguardo era ormai vicino e il gruppetto ha potuto terminare con 10 secondi di vantaggio. Nella volata conclusiva il padovano Favaretto si è imposto nettamente sui compagni di fuga. Il trofeo Dordini è stato assegnato al G. S. Carraro di Campodarsego per merito del vincitore e di Trevisan.

Gildo Marchi

Ordine d'arrivo: 1) Mirabello Favaretto (Carraro Campodarsego) che copre i 122 chilometri in 2 ore 48', alla media di km. 43,671; 2) Guerrino Corazzin (Ciclouristica Montebelluna); 3) Silvano Morutto (Scarpis di Bannia); 4) Gianfranco Trevisan (Carraro Campodarsego); 5) Maranzana (V. C. Cividale) 6) Visintin (Coppi Hausbrandt di Trieste); 7) Tassinato (Bottecchia Pordenone); 8) Riva (Varianese); 9) Paoloni (Libertas Marino Rossi Udine); 10) Zanuttini (Coppi Hausbrandt Trieste) a 10 secondi.

PODISMO

Miani si aggiudica il Giro di Pordenone

Pordenone, 1

Il monfalconese Lauro Miani ha vinto per il terzo anno consecutivo il giro podistico di Pordenone. Soltanto 20 atleti hanno preso il via perchè all'ultimo momento si sono registrate le defezioni dei triestini Napoleone e Vascotto; dei pordenonesi Crozzoli e Tommasella e dei monfalconesi Geat e Bentani. La corsa è stata dominata sin dal via da Miani che già al secondo chilometro precedeva di 20" il gruppo degli inseguitori, il vantaggio del monfalconese si è fatto sempre più consistente fino a raggiungere quasi un minuto al termine dei 5 km., buona anche la prestazione dell'anziano Belli, un atleta che ha scritto il proprio nome nell'albo d'oro di questa manifestazione nel 1955, giunto ottavo.

Ordine d'arrivo: 1) Lauro Miani (Italcantieri Monfalcone) che ha percorso i 5 km. del percorso in 14'8"; 2) Domenico Milocco (Lib. Udine) a 58"; 3) Lucio Blasig (Italcantieri Monfalcone); 4) Mario Riccatti (Acegat Trieste); 5) Giancarlo Degano (Lib. Udine); 6) Cerasari (Acegat Trieste); 7) Calligaris (Acegat Trieste); 8) Bembi (S. Giacomo Trieste); 9) Santo (S. Giacomo Trieste) 10) Ermanno Casco (Lib. Udine).

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Roquepine	1
	2) Agaunar	1
2.a CORSA:	1) Cesarotto	X
	2) Scetticismo	2
3.a CORSA:	1) Tavisa	1
	2) Gilbert	2
4.a CORSA:	1) Arfi	X
	2) Feisco	X
5.a CORSA:	1) Izeo	1
	2) Anisa	2
6.a CORSA:	1) Adica	2
	2) Collie	2

Si stringono i tempi nelle precampionato di «C»
Fra due settimane Triestina, Monfalcone e Udinese al «via»

LA PRESTAZIONE DI VITTORIO VENETO HA RIDATO FIDUCIA AI TIFOSI

PROCEDE REGOLARE LA TRIESTINA VERSO L'INIZIO DEL CAMPIONATO

Radio: «Contano le vittorie non le reti ma per ora pensiamo a creare la coesione nella squadra»



Radio sembra mostrare a Sigarini (ai lati sono Varnier e Paina) la via della rete: a Vittorio Veneto il centravanti non l'ha trovata ma ha giocato ugualmente bene (Foto de Rota)

Adesso si incomincia a ragionare. Ossia, la Triestina ha fatto accantonare le perplessità francamente suscitate dopo la troppo facile amichevole con il Vesna, ad Aurisina: l'altro sabato a San Giorgio aveva trovato una squadra troppo grintosa e gli attaccanti, dei molti tiri effettuati, ne avevano messo a segno uno soltanto; mercoledì scorso a Portogruaro c'era stato addirittura un regresso, almeno in fatto di rendimento, con pericolosi sintomi di nervosismo incuneatisi nella squadra e quasi di spavento al di fuori di essa, fra i tifosi. Quello zero a zero, da un attacco così brillante, era stato una bomba caduta sul castello degli entusiasmi. Tutto da rifare?

Ecco, Vittorio Veneto doveva essere la prova della verità, o quanto meno indicare sulla bilancia della Triestina da quale parte fosse orientato l'ago: speranze o delusioni? I commenti parlano di una spigliata compagine alabardata e sono sostanzialmente positivi. Fra di essi scegliamo ancora quello di Radio, primo interessato al comportamento della Triestina, che sta avviando ormai all'inizio del campionato: fra due settimane si parte.

«E' compito ingrato — esordisce Radio — quello degli allenatori, chiamati a commentare ogni partita, senza ricadere nei luoghi comuni. Ma questo fa parte della nostra professione, ed è giusto assoggettarvisi. Andiamo immediatamente al nocciolo della questione, all'attesa degli sportivi triestini per questa nuova compagine, nella quale ripongono tante speranze. La squadra è buona. Ma devo ricordare subito ai tifosi, i quali a Trieste hanno una spiccata maturità, che non è facile per nessuno segnare i gol a ripetizione. Ciò è tanto più difficile anzi quando la formazione è rinnovata e in ogni caso alla domenica, se fosse tanto facile andare a rete, le segnature si conterebbero a decine. Il che non avviene, come si sa, neanche quando le squadre sono composte da campioni internazionali».

— E' ben vero però che le reti esprimono la positività di una squadra e sono la risultante logica del suo gioco...

«D'accordissimo, ma non si può attribuire ad esse una importanza determinante in questa fase della preparazione precampionato. I dieci gol di Aurisina avevano impressionato, ma sarebbe ingiusto pretendere segnature a catena o imprese eccezionali da questa squadra, specie dai nuovi venuti. I tifosi tuttavia non devono intiepidirsi, interpretando i primi risultati a modo loro. Ripeto: la Triestina di questo anno è una squadra da seguire, da incoraggiare, perchè ha possibilità di comportarsi molto bene».

— Qual è in questo momento la condizione generale della squadra, secondo il tuo programma di preparazione?

«Stiamo svolgendo un programma ben definito. La preparazione si svolge con tre obiettivi precisi: tenuta, ambientamento dei nuovi, coesione. La tenuta è necessaria per consentire a ciascun giocatore di rendere al massimo delle sue possibilità. L'ambientamento dei nuovi non è facile. Occorre in primo luogo la loro collaborazione, poichè la squadra diventa tale solo quando esiste l'affiatamento non solo in campo, ma anche nell'ambiente, facendo i conti anche con gli occhi del pubblico, che sono sempre severi».

— Giacomini però ha già dimostrato di essere ormai ambientato nella Triestina...

«Senz'altro: Giacomini è quello che si è inserito prima di tutti e la ragione c'è: ha cambiato molte società, poichè ha giocato a Genova, Roma, Brescia e Milano. E' un giocatore di grande esperienza, che si inserisce con facilità nell'ambiente: ha già assimilato lo spirito della vecchia Unione. Per gli altri, dobbiamo dare tempo al tempo, perchè sono già sulla strada buona. A Vittorio Veneto, Sigarini e compagni hanno lottato con quella carica agonistica che sarà loro necessaria durante l'intero campionato. Anche la coesione verrà con il tempo e certamente in un periodo non lungo».

— Vittorio Veneto ha segnato un altro passo avanti, dopo la battuta di arresto di Portogruaro?

«Nel periodo di preparazione non bisogna dare eccessivo peso ai risultati. Esso serve esclusivamente a preparare la squadra per il campionato e mio compito è di facilitare questo traguardo. Ho bisogno però che quanti vivono attorno alla squadra — pubblico, dirigenti e... stampa — rendano il compito dei giocatori più facile. L'entusiasmo di quanti seguono la Triestina non deve oscillare a seconda dei risultati o del numero dei gol. Bisogna coscientemente valutare la squadra nel suo assieme e riconoscerne le possibilità, sapendo che il campionato è lungo. La squadra quest'anno è molto interessante; non c'è bisogno insomma di ingannare alcuno, per destare l'interesse attorno a lei. La Triestina dovrà però affrontare tutti gli impegni con modestia perchè il traguardo è lontano e molto duro: non bisognerà portarci addosso complessi di superiorità o di inferiorità».

— Questi sono impegni presi da Radio per la squadra... Intanto sentiamo come hai visto la Triestina a Vittorio Veneto...

«Mi è piaciuto lo spirito sfoderato, anche se si trattava di un incontro amichevole. Si vede che capitan Giacomini sta già influenzando con il suo esempio i compagni».

— La formazione appare fatta. Nelle amichevoli però hai sempre attuato il cambio Varnier - Pestrin nella mediana, segno che hai ancora qualche perplessità nella scelta. Quando arriverai ad una decisione?

«Giacomini lega maggiormente con Pestrin, il suo gioco è più confacente con quello di Pestrin. Varnier però dimostra doti più accentuate di incontrista. Entrambi sono ottimi giocatori: mi dispiace davvero che esista questa alternativa e che non si possa giocare in dodici. La soluzione? Devo ancora decidere».

— Mercoledì contro il Padova, al «Grezar» vedremo dunque la Triestina in formazione tipo, con dodici giocatori anzichè undici...

«Cambierò poco in quella partita, senza dubbio. Fin da ora dico ai tifosi, che assisteranno all'incontro, che quella sarà una Triestina già a buon punto per forma e preparazione. Mercoledì si compie un'altra tappa importante, ma è sempre il traguardo del campionato quello cui tendiamo. La Triestina, ripeto, merita fiducia. Crediamo in essa senza sopravvalutarla, con giudizi sereni, con entusiasmo misurato. E ricordiamoci sempre che contano le vittorie, non le reti».

Dante di Ragogna

IL CREMCAFFE' VALIDO OPPOSITORE DEI PIU' TITOLATI AVVERSARI

Fresco e vitale il Monfalcone ha scatenato i suoi cannonieri

Al «Grezar» punteggio per gli ospiti: 6-2 - Doppiette di Ciclitira e Medeot

MARCATORI: nel p.t. al 7' Ciclitira e al 21' Medeot; nel s. t. al 4' Medeot all'8' Ciclitira, al 13' Tommasin, al 14' Gherbaz, al 19' Neri, al 35' Poli. MONFALCONE: Di Davide (Ulian); Rigonat (Deiuri), Trevisan; Sortino (Ceschia), Baccari, Valvasori (Zulich); Mian (Tommasin), Barile (Cossar), Medeot, Ciclitira, Zulich (Neri). CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Angileri; Poli (Bassanese), Ellini, Curzolo (Poli); Gamboz, Del Bianco (Curzolo), Gherbaz, Jannuzzi (Marussi), Filipaz (Staro). ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Si usa (e si abusa) dire che i gol, in queste partite precampionato, non contano, però se la squadra più forte tradisce le previsioni, allora... apriti cielo.

Il Monfalcone, venuto a Trieste per una leggera sgambata al «Grezar», non poteva uscirsene a mani vuote, tanto più che aveva di fronte quel Cremcaffè che nella scorsa stagione ha militato per parecchio tempo nei bassifondi della classifica fino a rischiare la retrocessione e nella recente campagna-acquisti si è rafforzato ben poco e inoltre ha mostrato di essere ancora a corto di preparazione. Quindi guai se i Ciclitira, i Medeot, avessero mancato il loro abituale appuntamento ai gol, che hanno sempre un valore (relativo fin che si voglia) tanto nelle partite amichevoli che negli allenamenti. Se non altro servono a dimostrare se i goleador hanno il tiro già ben registrato o meno. E infatti, la nota più positiva per la compagine monfalconese che si è ricavata da questo incontro viene appunto dal suo attacco, dove Ciclitira e Medeot l'hanno fatta da mattatori con le loro doppiette, non venute a caso ma ricavate da azioni pregevoli e dalla intesa fra loro, che è già in avanzato stadio di sviluppo. Bene anche le ali Mian, Zulich (Neri e Tomasin nel secondo tempo) per il gioco di spola e di appoggio alle punte avanzate con precisi lanci sottoporta e indovinati spostamenti o conversioni al centro, quando a azione di linea lo richiedeva. Tanto Neri che Tomasin hanno potuto mettere a segno anche loro due gol. Meno in vista ci è sembrato Cossar, troppo svagato e inconsistente nelle manovre mentre Barile si è destreggiato molto bene sia a centro campo che in fase conclusiva delle azioni, appoggiate con perfetto accordo.

Non si può dire che la prima linea monfalconese abbia avuto vita facile, in quanto il reparto più in forma della squadra ospitante si è dimostrato proprio la difesa, già ben atleticamente impostata e rafforzata ora da Del Bianco, ora da Gherbaz, ora da Gamboz, nei momenti di maggior pressione degli ospiti. Del resto viene anche da sè che è più facile difendersi ammassando uomini nella propria area che attaccare. E gli attaccanti monfalconesi proprio in queste fasi hanno dimostrato di saper aggirare gli ostacoli, infilare i corridoi liberi con passaggi di prima e strettissimi dribbling, smarcarsi a tempo e a luogo nel ricevere la palla per il proseguimento delle azioni, e tirare con fulminetà così da sorprendere lo stesso portiere.

L'attacco del Cremcaffè invece ha fatto notare ancora molte lacune. Del Bianco, lo si è visto fin dall'inizio, è ancora a corto di preparazione. I nuovi acquisti Filipaz e Jannuzzi hanno detto ben poco: sfasati e disorientati, non si sono ancora inseriti nel modulo di gioco della squadra. Ma è troppo prematuro un giudizio su di loro. Molto agile e insidioso Gamboz, che per la troppo generosità si è fatto pescare più volte in fuori gioco e lo stesso Gherbaz ha colto qualche nota positiva sia per il senso di posizione che per il tiro a rete. Curzolo invece evanescente. Tuttavia i ragazzi di Turcino hanno dimostrato tutti buona volontà e tenacia nel contrastare il gioco e potranno senz'altro ben figurare con avversari della loro classe, se faranno tesoro di quest'ultimo periodo di preparazione.

Con un attacco simile la difesa del Monfalcone non poteva certamente brillare e se si è fatta sorprendere da ben due gol ciò lo si deve al fatto che non ha temuto gli avversari, soprattutto negli ultimi minuti di gioco. Molto bene si è destreggiato Baccari, seguito da Trevisan e Sortino.

La successione delle reti: apertura di Baccari che si spinge a trequarti campo, riceve Ciclitira che in corsa segna (7'); poco dopo Ciclitira di testa prende uno spigolo della porta di Manfredi; 21': Barile si incunea abilmente in area giallorossa, appoggia subito su Medeot smarcatissimo e gol; nella ripresa discesa di Neri, cross al centro e Medeot al volo fulmina Manfredi (azione ad angolo retto, perfettissima), 8': nuova discesa di Neri che effettua un cross per Medeot prontissimo al tiro, Manfredi respinge, Ciclitira ha la meglio su Poli e coglie la sua doppietta anche lui. 13' su punizione di Ciclitira Tomasin va a rete. 14' gol del Cremcaffè con Gherbaz; al 19' segna Neri e al 35' Poli. Da notare che Del Bianco si era mangiato un rigore nel primo tempo in modo veramente irrisorio.

Aldo Priore

GALLI HA RIDOTTO IL PASSIVO PROVOCATO DA CARMINATI (2-1)

MIGLIORE NELLA RIPRESA L'UDINESE PIEGATA A PADOVA

MARCATORI: nel primo tempo Carminati al 35'; nel secondo tempo Carminati al 33' e Galli al 43'. PADOVA: Galassi (Bertossi); Panisi (Cervato), Gatti (Fusi); Villa (Visentin), Barbiero, Sereni; Carminati, Catalano (Righi), Gilardoni (Conte), Fraschini, Beorchia (Gilardoni). UDINESE: Pontel; Bernard (Splendore), Fedele; Zampa, Caporale, De Cecco; Franzoi, Biasig (Pellegrini), Galli, Rizzo (Mantellato), Maiani. ARBITRO: Prati di Parma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 1

Partita condotta al piccolo trotto e conclusa con la vittoria del Padova sull'Udinese per 2 a 1. E' difficile giudicare queste partite amichevoli, perchè si sa che le squadre, più che a mirare al gol, vanno alla ricerca di un modulo di gioco che poi dovranno esprimere nel corso del campionato. L'incontro così non ha detto gran chè sul piano del gioco ed è stato vivacizzato soltanto dalle reti realizzate. Padova e Udinese insomma hanno svolto un utile lavoro ai fini del rodaggio in vista della ripresa dei rispettivi campionati.

Per quanto riguarda i bianconeri, la squadra si è mossa con disinvoltura seguendo uno schema di gioco semplice, basato soprattutto sulla velocità; nel secondo tempo l'undici friulano è parso migliorato ed è riuscito più di una volta a mettere in difficoltà la difesa biancoscudata. Il Padova è vissuto sulle prodezze di Carminati; l'anziana estrema è infatti riuscita a siglare le due reti.

L'incontro inizia con l'Udinese all'attacco e sono i bianconeri ad avere due facili occasioni che Biasig sciupa di poco; al 35' si giunge così alla prima marcatura del Padova: punizione dal limite per fallo su Beorchia, batte Fraschini ,la palla supera la barriera e giunge a Carminati che con un tiro liscio sorprende Pontel. Debole reazione dell'Udinese e si giunge al riposo.

Nella ripresa molti mutamenti nel Padova, due soli nell'Udinese che nella ripresa è apparsa più svelta e aggressiva. In questa seconda fase di gioco buona impressione hanno suscitato nel Padova Visentin, Conte e Fusi; Righi ha avuto qualche sprazzo. Nell'Udinese bene la difesa. Al 25' gran tiro di De Cecco, che da fuori area tira alto sopra la traversa; al 30' Maiani tenta il tiro da lontano ma il pallone è bloccato a terra da Bertossi. Al 33' il raddoppio dei locali: cross al centro di Righi, «stop» perfetto di Carminati che saetta a rete: niente da fare per Pontel.

Al 43' su calcio di punizione tirato da Franzot la palla è respinta dalla barriera e Galli bene appostato calcia un pallonetto che va a insaccarsi alle spalle di Bertossi. Verso la fine, l'Udinese avrebbe la possibilità di pareggiare ma Galli sciupa una facile occasione.

Attilio Trivellato

ESORDIO BIANCOSCUDATO

Libertas - San Sergio 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 42' Furlanis; nel s. t. al 30' Germani. LIBERTAS: Visnavich (Barnaba); Veronelli (Macor), Lupo; Vidos, Screm (Mottica), Bertoli (Emili); Auber (Russo), Melon (Covacich), Purinani (Zaintl), Pilat (Cadelli), Gigante (Germani). SAN SERGIO: Mervich, Hager, Coscia; Valente, Visintin, Delezzotti (Pregarz); Rolli (Marini), Punis, Godeas, Marassi, Bobini. ARBITRO: Saule.

Sul campo di Sergio, che nonostante tutte le assicurazioni non è ancora dotato degli spogliatoi (ciò impedisce ai dirigenti di svolgere attività anche sul vecchio terreno), la Libertas ha disputato il primo galoppo della stagione. Opposti all'undici juniores del San Sergio allenato da Schenian, i biancoscudati hanno vinto per 2-0 mettendo in mostra un gioco piacevole. La squadra è quindi vicina al raggiungimento della condizione migliore. La difesa è già registrata mentre le punte devono ancora aggiustare la mira. Del San Sergio da segnalare le prestazioni di Delezzotti, Punis e Marassi.

AMICHEVOLE ALLIEVI
San Sergio - Campanelle 2-0



MONFALCONE - CREMCAFFE' 6 - 2 — Ciclitira scatenato: quando spara a rete come in questa immagine raramente fallisce il bersaglio (Foto de Rota)

ANCHE LA RIVINCITA ALLA SQUADRA CHIOGGIOTTA (2-0)

Cresciuto il Ponziana nel bis con il Sottomarina

MARCATORI: nel s. t. al 12' Milani, al 39' Furlani. SOTTOMARINA: Seda (Marigo); Marin, Galio (Penzo); Abate, Milani, Veglianetti; Cagnin, Rossi (Zancopè), Furlani, Bianco (Bosco), Burian (Barbiani). PONZIANA: Dapas (Princig); Norbedo, Rautnich; Bigotto, Sluga, Milcenich; Barnaba, Fonda, Favento (Rossetti), Flora, Kirchmayr.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chioggia, 1

Un Ponziana che non t'aspetti. La squadra triestina, scesa oggi sul campo di Taglio di Po, ha saputo contrastare validamente il passo ai più quotati avversari che hanno dovuto faticare più del previsto per chiudere positivamente questa amichevole. Messo da parte qualsiasi timor reverenziale, il Ponziana ha iniziato un po' in sordina badando per prima cosa a non concedere molti spazi alle punte chioggiotte.

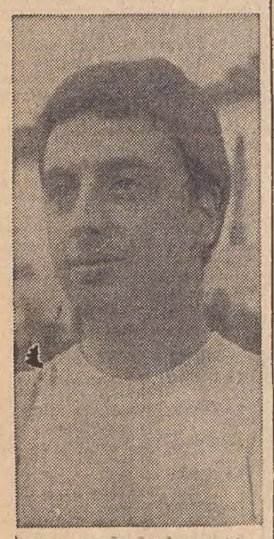
Furlani e soci hanno cercato a più riprese di aprirsi un varco nel dispositivo difensivo del Ponziana, ma senza successo. La retroguardia degli ospiti, che ha avuto nel «libero» Bigotto, nello stopper Sluga e nel terzino sinistro Rautnich i suoi pezzi migliori, non si è mai fatta sorprendere respingendo sempre con calma ogni attacco dei padroni di casa.

Superato senza danni l'assalto del Sottomarina, il Ponziana con il passare dei minuti si è fatto sempre più minaccioso e prima del riposo ha messo più volte il naso nell'area di rigore dei lagunari. Nella ripresa l'undici di Covacich ha fatto vedere le cose migliori, sfiorando più volte la segnatura. Tre grosse occasioni sono state banalmente sprecate nei primi venti minuti dalle punte triestine.

Già al 2' Rossetti aveva fra i piedi il pallone dell'1-0 dopo aver raccolto una corta respinta di Marigo su tiro di Kirchmayr, ma da posizione favorevole mandava sul fondo. Al 5' e al 7' era la volta di Barnaba a sbagliare due reti che sembravano quasi fatte. Il Sottomarina ha stentato non poco a superare lo sbandamento provocato dalla partenza-razzo dei biancocelesti e molto l'ha aiutato la rete messa a segno al 12' da Milani, che di testa girava in rete una punizione dalla bandierina, rendendo vano il tentativo di Princig. La seconda segnatura, un vero infortunio della difesa, porta la firma di Furlani. Il centravanti ha sfruttato alla perfezione un allungo all'indietro di Fonda a Bigotto. si è impossessato del pallone e di sinistro ha battuto Princig: 2-0.

Il risultato, considerato l'ottimo comportamento della squadra di Covacich, è forse un po' severo. I triestini si sono dimostrati una formazione molto solida e già ben rodata per iniziare le fatiche della prossima stagione.

N. C.



Kirchmayr, n. 11 ponzianino

MARCHIO': GIOVANE CHE VALE

Fortitudo - San Giovanni 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Bazzara, al 7' Marchiò; nel secondo tempo al 25' Bazzara, al 35' Marchiò. FORTITUDO: Biasina; Cecutin (Marchesich), Celant; Bassanese (Millo), Pecchiari, Macor; Degrassi, Barbiani, Bazzara, Drioli, Bologna. SAN GIOVANNI: Toppan; Preprost, Covelli; Francini, Billia, Protti; Lach, Ulcigrai, Belin, Vouch, Marchiò. ARBITRO: Rosolen di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 1

Prima partita d'assaggio della Fortitudo, che ha fatto scendere in campo parecchi giovani fra le più promettenti riserve. Anche il San Giovanni si è presentato a ranghi incompleti, mancando di alcuni uomini chiave della formazione che rientrando daranno la necessaria consistenza alla presente compagine, dimostratasi alquanto leggerina. C'è da tener conto che Covelli è rientrato appena dal servizio militare e così pure Lach. Molto promettente ci è parso invece il giovane Marchiò, acquistato dalla Virtus ove giocava nei centri giovanili, autore, tra l'altro, delle due reti.

Nella squadra locale (ricordiamo tra gli assenti di oggi Cerebuch, Vidoni e Slobez) hanno pure avuto gran campo libero i giovani, dando vita ad un incontro abbastanza vivace anche se non troppo tecnico. Comunque siamo solo alla prima prova e questo fatto, oltre al caldo della giornata, ha stroncato ben presto le migliori intenzioni, facendo decrescere, col passare dei minuti, le forze a disposizione. L'incontro si è chiuso in parità, ma non si può tacere di un rigore che la Fortitudo ha... perdonato agli ospiti per la generosità di Barbiani. Autori delle due reti, con rispettive doppiette, Bazzara e Marchiò.

Enzo Deluchi

PRIMA USCITA DEI NEROVERDI DI PISON AD AVIANO (2-1)

INCOMPLETO IL PORDENONE SODDISFANO I NUOVI ACQUISTI

MARCATORI: nel p. t. al 37' Flamia, al 38' Brigo; nel s. t. al 18' Brotto. PORDENONE: Faraon; Iut (Gini), Piva (Varglien); Gerin (Rumiel), Varglien (Iut), Pertile; Renzulli (Asquini), Brigo (Piazza), Flamia (Tonietto), Piazza (Gerin), Dapit (Carraro). AVIANO: Speranza (Resinini); Tassan I (Brusadin), Tassan II; Bagatin (Brotto), Conzato, Romanin; Basso (Vasserman), Biasio, Moro, Corti, Mussoletto. ARBITRO: Pozzo di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aviano, 1

Il Pordenone ha compiuto oggi la prima uscita precampionato sul terreno dell'Aviano. L'allenatore Pison ha dovuto rinunciare al portiere Genero, ai centravanti Tonello e alla mezzala Sartori vittime di infortuni durante gli allenamenti della scorsa settimana ma è riuscito ugualmente a varare nel primo tempo dell'incontro una formazione accettabile che non dovrebbe scostarsi molto da quella che il 22 settembre si presenterà al palo di partenza del nuovo campionato.

I nuovi acquisti, lo stopper Pertile e l'interno Brigo hanno bene impressionato e altrettanto si può dire per il portiere Faraon, autore di un paio di spettacolari interventi. La vecchia ossatura neroverde, facente perno su Iut e Piva, sul «libero» Varglien, sul laterale di spinta Gerin e sulle ali Renzulli e Dapit, ha fornito una prova soddisfacente pur essendo soltanto alla prima uscita.

Il Pordenone ha dominato a suo piacimento nel primo tempo, mettendo a segno due gol con il centravanti Flamia e con Brigo; la squadra ha quasi trovato l'intesa e con un paio di ritocchi, del resto previsti con il rientro degli infortunati, dovrebbe presentarsi al via del campionato ormai a posto.

Nella ripresa Pison ha effettuato molte sostituzioni e il gioco è scaduto notevolmente sul piano tecnico e nella manovra d'assieme; ne ha approfittato l'Aviano per accorciare le distanze col mediano Brotto.

Gildo Marchi

AMICHEVOLI

*Treviso - Mestrina	4-1
*Spal - Venezia	0-0
*Piacenza - Cremonese	0-0
Solbiatese - *Fanfulla	3-2
*Verbania - Casale	4-0
Marzotto - *Schio	1-0
*Savona - Genoa	0-0

UNA FATICACCIA

Saici - Lignano 2-1

MARCATORI: al 4' Visintin: s. t. al 14' Baron, al 23' Uneddu. SAICI: Sorato (Martinuzzi); Carpin II, Nardini; Trentin (Montanari), Battiston, Piaini; Carpin I, Dianti, Medeot, Soardo (Uneddu), Sgrassina (Baron). LIGNANO: Manfron (Marosa); Pavan, Palma (Vignoli); Bivi, Comisso (Gabriele), Sandri; Piotto, Del Zotto (Comisso), Visintin (Del Zotto), Zen (Palma), Vignoli (Furlan). ARBITRO: Celi di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 1

La compagine di Lignano, neo promossa alla prima categoria dilettanti, è stata un severo banco di prova per la squadra aziendale, la quale ha dovuto far ricorso alla maggiore esperienza per rimontare nella ripresa, approfittando del calo degli avversari, lo avantaggio iniziale e portarsi definitivamente in vantaggio.

La matricola, di fronte ai più quotati e qualificati avversari ha fatto cose egregie; la squadra allenata da Comisso, giocatore e capitano, ha dimostrato, sebbene ancora priva di alcuni titolari, di avere tutte le carte in regola per dare la scalata alla serie superiore.

Di fronte a simile compagine la Saici ha balbettato molto e specie nel primo tempo ha dovuto subire per buona parte la supremazia territoriale degli uomini, sospinti da una grande carica agonistica per la rete segnata in apertura di gioco e per il rigore parato da Manfron; tuttavia la prestazione degli aziendali si può definire positiva, anche se Abatematteo dovrà ancora molto lavorare per ridare alla squadra un vero volto. All'inizio ha stentato a trovarsi, ma quando si è mossa ha costruito azioni tecnicamente superiori a quelle degli avversari. Ancora ci sono molti atleti che devono raggiungere le condizioni di forma per i quali il giudizio sulla gara odierna è da rimandare; buona la prestazione di Dianti, come sempre mobile e pericoloso, così come la regia di Medeot. Buona impressione hanno destato pure Trentin, Sgrassina, Uneddu e Baron.

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 4' da Visintin a conclusione di una bella azione ospite e con la complicità della difesa saicina. Nel secondo tempo ha pareggiato al 14' Baron e al 23' ha segnato la rete della vittoria Uneddu: dopo una sgroppata di Dianti la palla perviene a Uneddu che con un forte tiro batte il giovane Marosa. La Saici avrebbe potuto segnare ancora qualche rete ma i tiri degli attaccanti sono stati quasi sempre imprecisi.

Tommaso Ciccolo

Quasi immutato il San Giovanni

«Tutto dipende dai giovani: se rispondono come spero, la squadra dovrebbe fare meglio dello scorso anno; altrimenti, chissà?». Così Giorgio Vagaia sul futuro del San Giovanni. Il tecnico rossonero non si sbilancia più di tanto. Preferisce attendere ancora un po', una settimana o due, prima di emettere un giudizio definitivo sulle possibilità della sua squadra.

Vagaia non è il tipo che sogna ad occhi aperti. Preferisce rimanere con i piedi ben fissi a terra, anche perchè conosce molto bene tutte le insidie che un campionato dilettanti nasconde. «Quest'anno — dice — la vita non sarà facile per nessuno, è da stare certi, perchè tutti sperano di arrivare fra i primi sette e conquistare così un posto nel girone di Promozione, che a partire dalla prossima stagione racchiuderà le prime sette classificate di ogni raggruppamento».

Il San Giovanni, fra le società dilettanti triestine di prima categoria, è quella che ha cambiato meno. Un solo acquisto, quello del portiere Tassinari, un finanziere di Ferrara che ha difeso la rete della Nazionale delle Fiamme Gialle, e basta. Rispetto allo scorso anno il tecnico rossonero potrà contare sull'apporto dei rientranti Del Ben e Lach, che hanno da poco completato il servizio militare, e su Francini e Preprost, che hanno militato in prestito nelle file del Rupingrande. Di questi, almeno tre dovrebbero partire titolari. Francini «libero» e Preprost terzino: sapranno mantenere le promesse anche in un campionato difficile come si annuncia quello di prima categoria? Ecco uno degli interrogativi che non può trovare ancora una risposta.



Vagaia, allenatore rossonero

«Se girano come spero — ribadisce Vagaia — non dovrebbero sorgere altri problemi, considerato che all'attacco Ulcigrai e Quaia, altri due giovani, avranno una stagione di esperienza sulle spalle. In caso contrario dovrò per forza di cose ripiegare su alcuni... anziani, quali Stigliani e Pittioni, elementi di sicuro affidamento e sempre disposti a dare una mano al San Giovanni».

C. N.



Il Monfalcone nuova edizione sul terreno del «Grezar» (Foto de Rota)

CONCLUSA LA SPETTACOLARE REGATA ESTIVA NEL GOLFO

GARE DI BASEBALL CANOTTAGGIO MOTOCICLISMO E TENNIS

FALSATA DA UN RILEVANTE SALTO DI VENTO LA SECONDA PROVA DEI VELISTI

«DONATELLA» «BARBANERA IV» E «BRISCOLA II» TAGLIANO NUOVAMENTE PER PRIME IL TRAGUARDO

Un salto di vento di più di 30o subito dopo la partenza della Classe «C» ha svuotato di buona parte del suo contenuto tecnico la seconda prova della spettacolare Regata estiva organizzata dall'Adriaco. In pratica, le trentacinque barche che hanno seguito nella partenza i crocieristi impegnati una volta tanto in una interessante gara a triangolo, si sono inseguite quasi in circolo, con ben poche possibilità di rimonta da parte di quelle che sono state meno pronte alla partenza.

«Donatella» nelle Stelle, «Barbanera IV» negli Snipe e «Briscola II» nei Flying Junior hanno ripetuto il successo di sabato, dimostrando una bella superiorità sugli altri concorrenti delle rispettive categorie.

Si sono avuti ancora due arrivi molto emozionanti. Negli Snipe, il «Barbarossa» di Radin e Catalan si è potuto avvicinare fin sulla poppa del «Barbanera IV» che i fratelli Ferin sono stati lesti a portare primo sul traguardo con una bella manovra. Nei F.J., come già era successo sabato, lo «Snoopy» dei fratelli Mejorini è riuscito, a seguito di un lungo inseguimento, a mettere il suo spinaker davanti alla prua del «Jet» di Barcia e Battistella che, regatando con una «barca arancione», hanno dato dimostrazione di belle capacità tecniche e nautiche. Il «Nevera» di De Haag non è stato in grado di ripetere la bella prova del primo giorno ed è arrivato soltanto quarto al traguardo, preceduto sullo stesso da un altro «Barbanera», il II, di Braulin e Zanei.

Cobau e Apollonio (questa volta con il fiocchista ai timone) non hanno avuto difficoltà ad aggiudicarsi la regata degli «F.D.» così come avevano già fatto ieri l'altro del resto, dato che il «Curaro», classificato primo, aveva... dimenticato di girare una boa. Conferma infine anche dei monfalconesi Trevisan e Ceriani nelle Stelle, con Dequal e Pinamonti al secondo posto, mentre Benussi e Toffaloni hanno dato due successi di giornata all'Adriaco, vincendo rispettivamente nei Finn e nelle Jole OK.

Classifica a tempi (somma delle due prove) per la Serie «C» e successo finale dell'Alpa 7 «Espero» del dott. Dè Manzini per soli undici secondi sulla nuova costruzione dei Cantieri Hannibal, «Darling III», del dott. Perizzi.

Marsilio Vidulich

Ordine d'arrivo della II prova:

Classe «C»: 1) Espero, 2) Darling III, 3) Play, 4) Moby Dick, 5) Mau III.

Stelle: 1) Donatella, 2) Maya II, 3) Ada Maria, 4) Aries II, 5) Hobby III.

Flying Dutchman: 1) Harpo III, 2) Curaro.

Finn: 1) Orsera, 2) Piaf, 3) Mago Bacù, 4) Barbablù, 5) Olimpia.

Snipe: 1) Barbanera IV, 2) Barbarossa, 3) Barbanera III, 4) Nevera, 5) El Caregon, 6) Brioni, 7) Falena VII. Rit. Nena III.

Flying Junior: 1) Briscola II, 2) Snoopy, 3) Jet, 4) Ruga, 5) Castore, 6) Dixi II, 7) Silli, 8) Conversada, 9) Oriule, 10) Altese. Sq. Gamma.

Jole OK: 1) 94, 2) 90, 3) 89, 4) 93.

La classifica finale:

CLASSE «C»: 1) Espero YCA (De Manzini) 3.55'25", 2) Darling III YCA (Perizzi) 3.55'36", 3) Play DVV (Ciani) 4.13'6", 4) Moby Dick YCA (Frotti) 4.38'4", 5) Mau III YCA (Comisso) 4.49'3".

CLASSE STELLE: 1) Donatella SVOC (Trevisan-Ceriani) p. 0, 2) Maya II YCA (Dequal-Pinamonti) p. 6, 3) Ada Maria SVOC (Piro M.-Piro R.) p. 13.7, 4) Hobby III STV (Machne-Deponte) 15.7, 5) Aries II STV (O. Goos-N. Goos) p. 18.

CLASSE F.D.: 1) Curaro STV (Vatovani-Pugliese) p. 3, 1) Harpo III STV (Apollonio-Cobau) p. 3.

CLASSE FINN: 1) Piaf SVOC (Crosara) p. 3, 2) Orsera YCA (Toffaloni) p. 5.7, 3) Mago Bacù STV (Maransana) p. 8.7, 4) Olympia SVOC (Bernardini) p. 18, 4) Barbablù STV (Micheluzzi) p. 18.

CLASSE SNIPE: 1) Barbanera IV STV (G. Ferin-S. Ferin) p. 0, 2) Barbarossa STV (Radin-Catalan) p. 8.7, 3) Nevera YCA (de Haag-Burolo) p. 11, 4) Barbanera III STV (Braulin-Zanei) p. 13.7, 5) El Caregon SVOC (Sebenico-F. Quass) p. 20, 6) Nena III YCA (Brusoni-Silla) p. 24, 7) Brioni STV (Pococco-Orciuolo) p. 26, 7) Falena VII YCA (G. Rinaldi-Sorrentino) p. 26.

CLASSE F.J.: 1) Briscola II STV (Vencato-La Valle) p. 0, 2) Snoopy STV (R. Mejorini-G. Mejorini) p. 6, 3) Jet STV (Barcia-Battistella) p. 11.4, 4) Ruga STV (Sponza-Tamaro) p. 18, 5) Dixie II YCA (Galessi-Malossi) p. 20, 6) Castore STV (Carboni-Berger) p. 23, 7) Silli STV (Ambrosi-Scosopi) p. 29, 8) Altese YCA (Pinamonti-Cadelli) p. 31, 8) Conversada LCA (Costa-Torrenti) p. 31, 9) Gamma SNPJ (Seriani-Miglia) p. 31, 11) Oriule YCA (Alvito-Mauri) p. 33.

CLASSE JOLE OK: 1) 90 YCA (Benussi) p. 3, 2) 94 SNPJ (Radin) p. 8, 3) 89 YCA (G. Costa) p. 8.7, 4) 93 SNPJ (Sigon) p. 13.7.

CLASSE «SNIPE»

Morin e Brezich quinti al Campionato adriatico

Chioggia, 1

Lo «snipe» «Hazel IV» (Morin - Brezich) della Società della Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone si è classificato quinto al XIII campionato adriatico svoltosi ieri e oggi nel mare di Chioggia e vinto da Zenger e Mazzoni dello Yacht Club di Verbano, i quali si sono così aggiudicati il Trofeo «Mario Ballarin».

Ieri pomeriggio la prima prova era stata vinta da «Patrizia III», la seconda e terza prova, disputatesi oggi pomeriggio, rispettivamente da «Alouette» e ancora da «Patrizia III». Il mare calmo e il vento quasi inesistente, hanno messo spesso in difficoltà i concorrenti.

Ecco la classifica finale: 1) «Patrizia III» (Zenger - Mazzoni), Yacht Club Verbano; 2) «Alouette» (Buffoli - Brunelli), Ass. Nautica Sebina - Brescia; 3) «Jucatan» (Marchignoli - Ballarin), Circolo Nautico Chioggia; 4) «Orsera» (Baruffaldi - Scutari), Circolo Nautico di Chioggia; 5) «Hazel IV» (Morin-Brezich), «SVOC» Monfalcone; 6) «Spalato II» (Longo-Zoppi); Ass. Velica Lago di Caldaro-Bolzano; 7) «Refolo II» (Bensa-Bonelli), Ass. Velica Lago di Caldaro-Bolzano; 8) «Mustaci» (Nordio-Bozzato), Circolo Nautico Chioggia; 9) «El Diablo» (Robles-Veronese), Circolo Nautico Chioggia; 10) «Bisticcio» (Scaglia-Sirtori), Circolo Velico Como.

Amichevole a S. Siro

Le FF.AA. opposte a nerazzurri e rossoneri

Milano, 1

Nel quadro delle manifestazioni della terza Settimana sportiva delle Forze Armate che si svolgerà a Milano, Bergamo, Varese e Como dal 5 al 15 corrente, il giorno 11 allo stadio di San Siro, verrà disputato un incontro amichevole di calcio tra una rappresentativa delle FF.AA e una squadra composta da calciatori appartenenti all'Inter e al Milan.

L'incontro, il cui realizzo è stato possibile grazie alla fattiva collaborazione dei dirigenti dei due Club milanesi e dell'A.C. Fiorentina, offrirà al pubblico uno spettacolo d'eccezione. La rappresentativa militare potrà infatti disporre di ben sette giocatori che hanno fatto parte della Nazionale italiana. Questa la probabile formazione: Zoff, Nicolai, Facchetti, Bedin, Roversi, Merlo, Rognoni, Juliano, Prati, Domenghini, Riva.

Ad Agordo dal 7 al 12 il congresso del CAI

Milano, 1

L'80.o congresso nazionale del Club Alpino Italiano si terrà dal 7 al 12 settembre ad Agordo, in occasione del centenario di fondazione di quella sezione. Tema del congresso di questo anno sarà «L'attività extra-europea del CAI». Il problema è di grande attualità dopo che in questi ultimi anni gli alpinisti italiani organizzano spedizioni in tutti i continenti del mondo. Sull'argomento riferiranno alcuni accademici, esperti di alpinismo extra-europeo.

Il congresso si svolgerà nel grande salone della scuola media di Agordo. In occasione di questi festeggiamenti la cittadina del Bellunese ha organizzato numerose manifestazioni di contorno fra cui mostre filateliche e di flora alpina, escursioni nei gruppi Agner, Civetta, Marmolada e Focobon; giri turistici alle Pale di San Martino, al Sella e alle Cime di Lavaredo nonchè una staffetta alpina che porterà i dirigenti centrali e sezionali del CAI ed incontrarsi con i soci del Bellunese, Cadore, Ampezzano e dell'Alta valle del Piave. La staffetta si concluderà a Bressanone.

SPADISTA SENZA LAME

■ L'olimpionico Gianfranco Paolucci è rimasto vittima di un singolare furto: a Milano insieme all'auto gli sono state rubate anche otto lame che l'atleta aveva custodite in una sacca.

Renato Giachelli vince il «Guato d'oro»

Renato Giachelli ha vinto per il terzo anno consecutivo il trofeo «Guato d'oro» di pesca sportiva con canna. La quinta prova, decisiva ai fini dell'assegnazione del trofeo, si è svolta ieri mattina sulle acque delle foci del Timavo. Giachelli si è assicurato il primo posto con punti 5150 precedendo Godas (4290), Gattegno (4070), Feruglio (3140) e Forti (2825). Nella classifica finale Giachelli precede nell'ordine Fulvio Gattegno, Diego Fift, Roberto Fragiacomo e Romano Godas. Domenica all'isola d'Elba, Giachelli e Gattegno parteciperanno ai campionati nazionali di bolentino a coppie.

RADUNO NAZIONALE SABATO E DOMENICA

Si ritrovano a Trieste i campioni del passato

Trieste si appresta ad accogliere e abbracciare i campioni del passato, quelli che con le loro imprese hanno firmato alcune pagine dello sport azzurro. Il raduno degli ex nazionali d'Italia è ormai vicino: sabato e domenica, infatti, converranno nella nostra città molti dei più grandi nomi del passato, le cui imprese sono ancora vive nel ricordo degli sportivi.

Per due giorni il tempo si fermerà, anzi ritornerà indietro negli anni, per ricordare a tutti gli ex azzurri le loro più memorabili gesta. Il valore di questo raduno assume un aspetto quanto mai significativo, poichè quello che il passato ci ha lasciato è storia e fa parte di tutti noi. Come ieri applaudivamo questi ex atleti per tutto ciò che sapevano donarci, oggi sentiamo il dovere di stringerci attorno a loro per dimostrargli che la nostra simpatia è rimasta immutata.



Nella foto uno dei migliori azzurri triestini: Albano Albanese, più volte nazionale e campione d'Italia nei 110 ostacoli e nel salto in alto.

GARA MOTOCICLISTICA DI REGOLARITÀ

NEL FUORI STRADA VITTORIA GORIZIANA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 1

Le cattive condizioni del percorso, a seguito della pioggia caduta nei giorni scorsi, hanno reso più dura la fatica dei partecipanti alla gara motociclistica di regolarità fuori strada, organizzata dal Moto Club «Pino Medeot» di Gorizia e disputata sul circuito Vallone delle Acque - S. Floriano - Uclanzi - Vallone delle Acque, per una lunghezza complessiva di 132 chilometri.

Solo 12 dei 26 concorrenti partiti hanno portato a termine la gara, che si è svolta comunque senza alcun incidente. I centauri statunitensi invitati alla manifestazione hanno limitato la loro partecipazione ad alcuni giri del percorso, essendo risultati i loro mezzi inadatti alla prova.

Nella classe A, fino a 50 cc, si è imposto Giovanni Persoglia su Müller (MC Gorizia) con 1 penalità, davanti ai consoci Rolando Fusillacchio e Rocco Della Morte su Hercules, rispettivamente secondo e terzo con 17 e 18 penalità.

Nella classe B, fino a 100 cc, vittoria di Luigi Marini (MC Gorizia) su Gilera, con 16 penalità, davanti a Giovanni Russian (22 penalità) e Michele Marassi (33 penalità).

Bruno Mrak (MC Gorizia) su Gilera, si è imposto agevolmente nella classe C, fino a 125 cc, con 1 penalità, davanti a Giorgio Snidarsig, con 30 penalità. Terzo Egidio Milloni su Guzzi (46 pen.); quarto Claudio Loigo, MC Trieste (64 pen.).

Nella classe D, oltre 125 cc, successo di Marco Macuzzi (MC Gorizia) su Gilera con 38 penalità, davanti a Silvano Grisonich, MC Trieste (64 pen.). La classifica a squadre è stata vinta dal M.C. «Pino Medeot» di Gorizia, squadre A e B, davanti al M.C. Trieste.

G. B.

TENNIS

All'udinese Tosi il torneo non classificati

L'udinese Tosi si è assicurato il torneo regionale di tennis per non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali di Trieste. Nella finale disputata ieri sui campi di via dell'Università, Tosi ha avuto ragione del triestino Suriano dopo quasi quattro ore di gioco. Per determinare la superiorità dell'uno sull'altro, sono stati indispensabili ben 54 giochi. Il friulano, dopo essersi assicurato il primo set per 10-8, ha dovuto cedere nel secondo per 8-6. La frazione decisiva ha visto prevalere ancora Tosi per 12-10.

Nel singolare femminile successo della Raffaelli sulla Polacco (3-6, 6-4, 6-4). Senza storia la finale del doppio maschile per la superiorità della coppia Scorcia - Rossi su quella composta da Stein M. - Stein D.

La finale del doppio misto, a causa dell'oscurità, è stata posticipata a questo pomeriggio alle 16.30. Da una parte saranno impegnati Raffaelli - Luisa e dall'altra Polacco - Rossi.

Il dettaglio. *Singolare maschile* (semifinale): Suriano b. Chiussi 4-6, 6-3, 7-5; (finale) Tosi b. Suriano 10-8, 6-8, 12-10. *Singolare femminile* (finale): Raffaelli b. Polacco 3-6, 6-4, 6-4. *Doppio maschile:* Scorcia-Rossi b. Stein M. - Stein D. 6-1, 6-3.

Ha inizio domani un torneo al C.M.M.

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare avrà inizio domani un torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al quarto gruppo e ai non classificati. Alla manifestazione hanno aderito numerosi giocatori dei Friuli-Venezia Giulia. Due le specialità in programma, il singolare maschile e il doppio maschile. Il torneo si concluderà domenica con la disputa delle finali. Giudice arbitro il triestino Oberstar.

«Meeting» triangolare di tiro a segno

Udine, 1

Si è svolto oggi a Udine il sesto «meeting» internazionale di tiro a segno, tra le squadre della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia. Come era nelle previsioni, la formazione della Slovenia per il tiro con carabina-standard ha dominato il campo, piazzandosi tre tiratori nei primi quattro posti, fra cui le due campionesse Vera Otrin e Kralj Maila. Una buona sorpresa il risultato ottenuto dalla squadra friulana, che è riuscita per la prima volta a inserirsi al secondo posto, precedendo di soli tre punti i forti carinziani ai quali è rimasta la soddisfazione della vittoria individuale con il campione Natmessnig. Nella pistola-standard affermazione dei friulani con Galluzzo, Tommaier e Stizzoli.

Ecco i risultati:

CARABINA STANDARD: 1) Natmessnig (Carinzia) punti 547, 2) Otrin (Slovenia) 544, 3) Kralj (id.) 533, 4) Peternel (Slovenia) 531. 5) Mansutti (Friuli-V.G.) 531. Classifica per squadre: 1) Slovenia punti 4192, 2) Friuli-Venezia Giulia 4149, 3) Carinzia 4146.

PISTOLA STANDARD INDIVIDUALE: 1) Galluzzo (Friuli-V.G.) punti 571, 2) Frank Peternel (Slovenia) 564, 3) Tommaier (Friuli-V.G.) 560, 4) Stizzoli (id.) 560, 5) Leonard Kovar (Carinzia) 537, 6) Franz Pilch (id.) 535, 7) Johann Scheurer (id.) 534. Classifica per squadre: 1) Friuli-Venezia Giulia) punti 1691, 2) Carinzia 1606, 3) Slovenia 1605.

Ha inizio domani un torneo al C.M.M.

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare avrà inizio domani un torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al quarto gruppo e ai non classificati. Alla manifestazione hanno aderito numerosi giocatori dei Friuli-Venezia Giulia. Due le specialità in programma, il singolare maschile e il doppio maschile. Il torneo si concluderà domenica con la disputa delle finali. Giudice arbitro il triestino Oberstar.

BASEBALL SERIE «B» - SETTIMA DI RITORNO

INATTESA SCONFITTA DELL'ALPINA A LODI (4-2)

LODI: Lopopolo, Marini, Pinchiroli, Murgi, Bellomi, Folletti, Chesini Mulazzi (Corbellini), Valcarenghi. ALPINA: Bresciani (Salentà), Caldognetto, Bratj, Stefanj, Carli, Perini, Delise, Cociancich, Stefancic, Magnic. ARBITRI: Secchi e Pastore di Milano. LODI: 000 000 22 B. ALPINA: 110 000 000.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lodi, 1

Il Lodi si è riscattato dopo le ultime deludenti prove superando in bella maniera (4-2) l'Alpina di Trieste, una compagine assai forte ma che oggi è apparsa in giornata di poca vena. I triestini erano riusciti ad andare in vantaggio nel primi due inning realizzando un punto per tempo, ma poi sono andati gradualmente spegnendosi mentre, di contro, il Lodi effettuava la parabola ascendente e, dopo ben sei inning senza realizzare un solo punto, è riuscito nel settimo e nell'ottavo a realizzare i quattro punti.

L'incontro è stato molto interessante e anche dal tabellino si può rilevare come la partita sia stata combattuta. Non sono mancati spunti agonistici e tecnici di un certo livello. Il Lodi è riuscito a prevalere anche approfittando di alcuni fondamentali errori commessi dalla difesa triestina nel corso dell'ottavo inning: su una valida di Murgi, sia il seconda base che l'interbase dell'Alpina non sono riusciti a trattenere la pallina permettendo al Lodi di portare in casa base sia Folletti che Bellomi e ad aggiudicarsi l'incontro.

Il Lodi ha realizzato ben 8 valide contro le 2 sole dell'Alpina. Dei lanciatori triestini si è comportato molto bene Magnic, il quale ha totalizzato 8 s.o., concedendo 2 soli b.b., mentre Stefancich ha concesso 4 b.b. e 1 solo s.o. Pari gli errori: quattro per parte.

Rosario Mondani

BASEBALL - SERIE B

I RISULTATI

*Unipol - Prora 16-10
Bollate - *Libertas 3-0
*Grosseto - Glen Grant 15-8
*Lodi - Alpina 4-2
Ha riposato: Black Panthers.

LE PARTITE DELL'8 . 9 . 1968

Unipol - Black Panthers
Glen Grant - Bollate
Alpina - Prora
Grosseto - Lodi
Riposa: Libertas.

LA CLASSIFICA

Grosseto	11	9	2	818
Black Panthers	14	10	4	714
Bollate	10	7	3	700
Unipol	12	8	4	667
Glen Grant	11	7	4	636
Alpina	12	6	6	500
Lodi	11	3	8	273
Libertas TO	13	2	11	154
Prora	14	2	12	143

FINALI SERIE «C»

La Libertas prevale sul Mobilcasa 7-0

Punteggi parziali:

MOBILCASA:
0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0. = 0

LIBERTAS:
3, 0, 1; 0, 1, 0; 2, 0, R. = 7

LIBERTAS: Marussich, Persi G. (Persi B.), Zuccoli, Glavina O., Novak, Zettin, Riccobon, Glavina E., Vascotto. MOBILCASA: Baratti, Righini, Howell, Smith, Bongiovanni, Tirelli, Meli, Parri, Lucchesi (Righini). ARBITRI: Gatti di Parma e Cazzador di Trieste.

Con il netto successo sul Mobilcasa nella prima giornata delle finali nazionali a tre del Campionato di Serie «C», la Libertas ha compiuto un decisivo passo verso la promozione in «B». I biancoscudati hanno disputato una grossa prova tanto in difesa (2 errori), quanto all'attacco. Per i toscani non c'è stato assolutamente nulla da fare. Già sotto di tre punti nel primo inning, i gigliati hanno dovuto subirne altri quattro da una Libertas che a tratti ha svolto un gioco da manuale. Dopo l'ottima prova di ieri, per i triestini il traguardo della Serie «B», non dovrebbe essere irraggiungibile.

ALLIEVI

Eliminata l'Alpina dall'Astra Parma (3-2)

Dopo il Black Panthers, anche l'Alpina è stata eliminata dalle finali nazionali del Campionato allievi dal «nove» parmense dell'Astra. Gli emiliani, ottimamente registrati in difesa (5 errori), hanno espugnato ieri mattina il campo di Villa Opicina per 3-2. I triestini (9 errori e 6 valide), sono passati in vantaggio nel secondo inning (2-1), sono stati raggiunti nel quarto e nel settimo hanno dovuto capitolare per la terza volta. La vittoria dell'Astra Parma è stata meritata.

JUNIORES

Il Black Panthers cede al Tanara (4-3)

A Parma il Black Panthers ha dovuto cedere per 4-3 contro il Tanara ed è stato eliminato dalle finali nazionali del Campionato juniores.

Tre tornei nella regione

Tre tornei di baseball verranno disputati questo mese nel Friuli-Venezia Giulia. La Fiamma Monfalcone organizzerà la prima edizione del trofeo «Enrico Gaspardis» per ricordare la memoria di uno dei pionieri del baseball nell'Isontino.

Le società di Ronchi dei Legionari daranno vita al «Torneo dell'Isontino», la manifestazione riservata a squadre di nuova costituzione e a formazioni giovanili. L'Alpina a sua volta organizzerà l'ormai tradizionale torneo «Altipiano carsico», che vedrà impegnate squadre composte da giovani di Villa Opicina e delle zone circostanti.

Classifica Serie «A»

A Milano: GBC-Juve Lancia 10-4, 3-6; a Genova: CUS Genova-Europhon 0-4, 5-11; a Parma: Tanara-Nettuno 7-5, 7-19; a Roma: Incom Lazio-Fortitudo 3-2, 7-9. La classifica: Europhon punti 818; Nettuno 696; Fortitudo 696; Tanara 600; GBC 522; Incom Lazio 409; Juve Lancia 227; CUS Genova 83.

Il Tanara è penalizzato di due sconfitte; Juve Lancia e Incom Lazio ed Europhon due partite in meno; Nettuno, Fortitudo, Tanara, GBC una partita in meno.

LA GARA ZONALE DI CANOTTAGGIO SVOLTASI A BARCOLA

REMI E PAGAIE ESERCITANO SEMPRE UN FORTE RICHIAMO

La regata zonale svoltasi ieri mattina a Barcola, la quinta stagionale, necessita di un preambolo. Si è molto scritto, e detto nei circoli remieri, della crisi che travaglia il canottaggio nazionale; ebbene, se vi è una zona in cui questa crisi, questa carenza di campioni e mancanza di validi rincalzi è meno accusata, essa è proprio quella nostra, nella Venezia Giulia, i giovani sentono ancora il richiamo delle pagaie e dei remi, sentono l'amore per questo sport che ha dato a Trieste, in Istria e in Dalmazia campioni nobilissimi!

Ne abbiamo avuto ulteriore conferma nella manifestazione di ieri, cui hanno partecipato vogatori delle categorie ragazzi, juniores e seniores. Vogatori di ben sette Società e Gruppi, atleti giovanissimi che militano nelle file dei ragazzi, atleti non ancora ventenni che regatano negli juniores e altri che, nella categoria seniores, sono tuttora in verde età.

Tra i ragazzi, in canoè ben sei vogatori, tra cui ha svettato Pace della Saturnia. Ragazzi in jole a 4 della Timavo di Monfalcone e del gruppo dei Vigili; e ancora nel doppio canoè dell'Adria e del Ferroviario. Nella categoria immediatamente superiore, quella juniores, si sono messi in luce Jerlon della Ginnastica, Rinaldi del Ferroviario, Luin dell'Adria. Folta la schiera delle jole a 4 con armi della Ginnastica, della Timavo, Saturnia e del gruppo dei Vigili con i due campioni juniores Boschin e Canziani.

Non sono state gare molto affollate, ma di buona qualità anche se al pubblico (sempre folto e plaudente) è mancato il richiamo degli armi «élite». Questi erano assenti, perchè in Francia impegnati nel confronto tra i p.o. francesi e italiani, e al Sestriere, dov'è il «2 senza» di Fermo e Specia, con gli altri equipaggi in procinto di partire per Città del Messico.

Alle gare di ieri a Barcola hanno partecipato equipaggi di Capodistria e di Isola. Al Nautilus di Capodistria è andato il successo nelle gare della jole a 4 per ragazzi. Il maggior numero di vittorie è stato ragguinto dai Vigili e dalla Saturnia: i primi con l'«otto» seniores, con il doppio canoè juniores e ragazzi e con il «4 con»; la seconda con le due gare dei kayak, il canoino ragazzi e la jole a 4. Due vittorie per il Circolo Marina e una ciascuno per la Timavo e per il Ferroviario.

Vittorio Marchio

RISULTATI

Canoè a 1 vogatore ragazzi - m. 500: 1) Pace (Saturnia) 2'7"8; 2) Bassi (Ginnastica Triestina) 2'18"5; 3) Rinaldi (Ferroviario) 2'16"5; 4) Gregori (Nettuno) 2'20"5; 5) Zanzarelli (Adria); 6) Zein (Adria).

K 1 seniores m. 1.000: 1) Mulner (Saturnia) 5'10"5; 2) Vesnaver (Nettuno) 5'11"7.

Quattro con timoniere seniores - m. 2.000: 1) Vigili del fuoco (Prelazzi, Vecchiet, Mengotti, Loterzo, timoniere Lisiak) 7'26"; 2) Argo, Isola d'Istria 7'36"; 3) Nettuno 7'47"7.

Canoè e un vogatore juniores - m. 1.000: 1) Rinaldi (Ferroviario) 4'28"2; 2) Ierian (Ginnastica) 4'31"8; 3) Luin (Adria) 4'34".

Due senza timoniere seniores - m. 2.000: 1) Timavo di Monfalcone (Pasqualetto - Tolloy) 8'18"7; 2) Adria (Bullo - Tremoli) 8'26"5.

Singolo seniores - m. 2.000: 1) Bilosiavo (Circolo Marina Mercantile) 8'9"2; 2) Becic (Nettuno) 8'25" - Fuori gara ha partecipato Ritossa della Saturnia, giunto con il tempo di 8'12"8.

Jole a 4 vogatori ragazzi - m. 500: 1) Nautilus di Capodistria (Csc, Grdina, Brginc, Krinac, timoniere Pucev) 1'53"5; 2) Vigili del fuoco (Bresich, Cucchi, Barazzutti, Nardelli, timoniere Lisjak) 1'53"7; 3) Timavo di Monfalcone 1'55"5.

K 2 seniores - m. 1.000: 1) equipaggio misto Saturnia - Pietas Julia (Alcido - Girardi) 4'31"9; 2) Saturnia (Zanon - Zerial) 4'44".

Canoè a un vogatore seniores - m. 1.500: 1) Tersar (Cir, Marina Mercantile) 6'48"2; 2) Sossi (Ginnastica Triestina) 7'6"1; 3) Malocchio (Adria) 7'7"1.

Due con timoniere seniores - m. 2.000: 1) Saturnia (Simoni, Zellermayer, timoniere Savarese) 8'18"8; 2) Vigili del fuoco (Stefanato, Starec, timoniere Cristoforo) 8'25"1; 3) Ferroviario (Ugo e Paolo Fonda, timoniere Beni) 8'31"4.

Jole a 4 vogatori juniores - m. 1.000: 1) Saturnia (Jungwirth, Rovattini, Scarpa, Novak, timoniere Sivitz 3'53"5; 2) Vigili del fuoco (Boschin, Canziani, Kocman, Fabretti) 3'55"2; 3) Nautilus di Capodistria 3'55"7; 4) Ginnastica Triestina 3'56"8; 5) Jadran di Fiume.

Doppio canoè ragazzi - m. 500: 1) Vigili del fuoco (Bresich - Cucchi) 2'1"; 2) Ferroviario 2'1"3. 3) Adria 2'12"8.

Doppio canoè juniores - m. 1.000: 1) Vigili del fuoco (Boschin - Canziani) 4'11"4; 2) Adria 4'26".

Otto di punta seniores - m. 2.000: 1) Vigili del fuoco (Prelazzi, Vecchiet, Stefanato, Starec, Vascotto, Coslovich, Mengotti, Lo Terzo, timoniere Lisjak) 6'36"5; 2) Argo d'Isola d'Istria 6'44"8.

I canottieri italiani sconfitti in Francia

Grenoble, 1

Sul lago di Laffrey la Francia ha sconfitto oggi l'Italia per 49.5 a 39.5 nel confronto di canottaggio tra le rappresentative dei due Paesi, svoltosi con tempo magnifico, cielo terso e vento leggermente contrario.

I RISULTATI

QUATTRO CON: 1) Francia 2, (Le Goff, Sloth, Flesion, Grimaud) 7'22"8; 2) Italia 1 (Corazzieri Roma) 7'25"2; 3) Italia 2 (mista Esercito-Finanza) 7'26"8; 4) Francia 1 (Favé, Van Den Brouck, Bessiere, Vignali) in 7'27"4.

DUE SENZA: 1) Francia 2 (Chatelain, Drivet) 7'59"8; 2) Italia 2 (Bresich, Coslovich) 8'1"5; 3) Francia 2 (Sellier, Marion) 8'10"5; 4) Italia 1 (Migli, Ferrini) 8'37"9.

SINGOLO: 1) Francia 1 (Porte) in 8'23"6; 2) Italia 1 (Girone) 8'24"9; 3) Italia 2 (Bombelli) 8'34"9; 4) Francia 2 (Roviczky) 8'38"5.

DUE CON: 1) Francia 1 (Fraisse, Szostak) (tempo non preso all'arrivo); 2) Italia 2 (Coren, Chiabai) a 4"2; 3) Francia 2 (Sacriste, Frison) a 12"1; 4) Italia 2 (Bonfigli, Milotti) a 15"6.

QUATTRO SENZA: 1) Francia 1 (Petit, Frabonnaud, Mion, Dubois) 7'7"4; 2) Italia 1 (squadra Trieste n. 1) 7'8"6; 3) Francia 2 (Bichet, Decote, Pache, Janin) 7'14"9; 4) Italia 2 (Trieste n. 2) 7'20"1.

DOPPIO: 1) Francia 1 (Porte, Vallanchon) 7'32"8; 2) Italia 1 (Galeazzi, Spingardi) 7'38"3; 3) Francia 2 (Lesaux, Goimisch) 7'43"5; 4) Italia 2 (Scola, Cantoni) 7'56"1.

OTTO: 1) Francia 1 (Favé, Le Goff, Sloth, Van Den Brouck, Bessiere, Fresion, Grimaud, Vignali) 6'37"; 2) Italia 1 (Centro Sportivo 6'41"3; 3) Italia 1 (Centro Sportivo 6'41"3); 3) 6'42"; 4) Francia 2 (Duhamel, Crouzet, Le Comte, Roche, Maseglia, Nicolas, Varon, Jean) 6'43.

LA MORTE IN MOTO

■ Uno dei migliori corridori motociclisti inglesi, John Hartle, è morto in seguito ad una collisione con il connazionale John Blanchard durante la prima prova di una corsa riservata alle 500 cmc. sul circuito di Scarborough. John Blanchard ha riportato solo leggere ferite.

La marcia dei campioni



(Foto de Rota)

Due fasi del vittorioso incontro sostenuto dalla Triestina contro il Breganze. In Alto: Prinz ostacola un'incursione avversaria; accanto al portiere Marl, vigila Cervo. Sotto: attacco dei campioni d'Italia, Martellani e Perok insidiano la rete degli ospiti

L'ONDINA ROSSONERA CHE UN INCIDENTE HA ESCLUSO DALLE OLIMPIADI

TORNERÀ A GAREGGIARE LUCIANA DAPRETTO SPERANDO DI ARRIVARE NEL '72 A MONACO

Franco Del Campo è il solo nuotatore triestino che parteciperà alle Olimpiadi di Città del Messico: ma con lui però sarebbe potuta esserci anche Luciana Dapretto, se il malanno della scorsa primavera non avesse troncato improvvisamente ogni aspirazione... olimpica all'ondina rosso-nera.

La Dapretto ormai non nuota più da metà maggio, ma in compenso è guarita e la sua vita è ritornata quasi normale. Solamente l'occhio che ha subito l'intervento chirurgico è diventato leggermente miope e astigmatico: comunque vede discretamente bene anche senza lenti. Luciana frequenta ancora ogni tanto la piscina, ma ormai le sue giornate sono diventate quelle di una qualsiasi ragazza triestina, che finita la scuola va al mare, esce con le amiche e si concede tutti i divertimenti adatti alla sua età. Si tratta di un nuovo genere di vita, senza altro piacevole, lo ammette lei stessa, ma quando vede alla televisione una gara di nuoto vorrebbe tanto poter essere ancora con le sue ex compagne di nazionale.

«Il nuoto è uno sport che impegna molte ore della giornata negli allenamenti — ha detto Luciana — ma le soddisfazioni che si provano quando si gareggia e si ottengono buoni risultati valgono bene tutte le lunghe nuotate in piscina! La vita che sto facendo ora è senz'altro divertente, ma è un po' priva di emozioni, e non è così varia come quando nuotavo. Prima ero abituata a passare l'estate girando l'Italia e l'Europa, ora mi sono dovuta accontentare di andare due volte in montagna... Comunque il prossimo anno sono più che mai decisa a ritornare al nuoto, non fosse altro che per tentare di arrivare fino alle Olimpiadi del '72 a Monaco.

La Dapretto ha così toccato bruscamente l'argomento che evidentemente le sta più a cuore. La sua ultima frase lascia facilmente capire quanto grande sia stato il dispiacere di non aver potuto partecipare, dopo quattro anni di sacrifici alle Olimpiadi messicane e la speranza di poter ancora primeggiare per parecchio tempo.

Così Luciana continua a parlare di Città del Messico (lei c'è già andata due anni fa) con un tono a momenti malinconico e a momenti stizzito: «Desideravo tanto — mi ha detto — partecipare alle Olimpiadi per potermi sentire finalmente una atleta completa: sono stata più volte campionessa italiana, ho i record dei 100 e 200 dorso e della staffetta 4x100 mista, ho gareggiato agli europei, mi mancano solamente le Olimpiadi... Pazienza, vuol dire che cercherò di tenere duro per altri quattro anni.

«Dopo gli „assoluti" di Milano mi sono resa conto che le altre dorsiste italiane non hanno minimamente progredito: quindi non mi sarà difficile il prossimo anno mettermi presto sul loro stesso piano. Hai seguito le gare? I 100 e i 200 dorso sono stati vinti con tempi veramente scadenti. Anche l'Aureli, che quest'inverno mi aveva battuta alcune volte e sembrava lanciata verso traguardi piuttosto alti, ha gareggiato male, tanto che non si è vinta nemmeno un titolo italiano».

— Quindi quanto tornerai a gareggiare non avrai più nemmeno l'Aureli da temere, visto che le altre finora sono piuttosto deboline. O forse la tua avversaria romana ha fatto queste dichiarazioni per celare un po' il dispiacere della duplice sconfitta subìta agli assoluti ed il prossimo anno, dopo allenamenti coscienziosi, sarà di nuovo molto forte?

*«Forse è come dici tu, ma l'Aureli è una ragazza strana. Fin quando le ero inferiore centrava una gara dopo l'altra; dopo i campionati primaverili, invece, non è più stata capace di ripetersi su buone prestazioni. Ai primaver

CENTRI PROFESSIONALI

ENCIP-CIFAP

VIA XXX OTTOBRE 6 - TELEF. 35798

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro:

Montatori - riparatori radio
Montatori - riparatori TV
Segretarie - stenodattilografe
Operatori contabili
Interpreti traduttori

Chiusura delle iscrizioni: 20 settembre

•

Sono inoltre aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di libera formazione:

Contabilità normale e meccanica
Addetti macchine calcolatrici e contabili
Addett. paghe e contributi
Stenodattilografia
Segretarie d'azienda
Interpreti inglese - tedesco - francese
Indossatrici - Taglio e cucito
Estetiste - Ginnastica estetica
Massaggiatrici - Manipedicure
Licenza Scuola Media
Primo biennio Ragioneria

CORSI DIURNI E SERALI

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'ENCIP, in VIA XXX OTTOBRE N. 6, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20

INIZIO DELLE LEZIONI: 4 OTTOBRE 1968

I.N.A.P.L.I.

Istituto Nazionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori dell'Industria

CORSI DIURNI PROGRAMMATI PER L'ANNO 1968-1969

Elettricisti impiantisti bassa tensione
Elettricisti impiantisti industriali
Montatori riparatori radio - Elettronici

I CORSI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

ISCRIZIONI presso la Segreteria del Centro di via Giarizzole 22, tel. 810-249 dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 20

cifap

CENTRO I. R. I. PER LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Trieste - Piazzale Valmaura

Sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di 100 allievi ai corsi biennali gratuiti per i seguenti mestieri:

AGGIUSTATORI MECCANICI - OPERATORI ALLE MACCHINE UTENSILI - ELETTROMECCANICI - CARPENTIERI

Si accettano pertanto domande di iscrizione anche nel mese di settembre

Per informazioni rivolgersi, anche telefonicamente, alla Segreteria del Centro: Piazzale Valmaura - Tel. 811291

OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO

CENTRO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

OPICINA - VIA CONCONELLO N. 16

Corsi finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Friuli - Venezia Giulia

- MECCANICI GENERICI
- EBANISTI MOBILIERI
- TIPOGRAFI - COMPOSITORI A MANO
- FOTO INCISORI

INIZIO DELL'ATTIVITA': 14 OTTOBRE 1968

Per informazioni rivolgersi alla direzione del Centro, telefoni 221175 e 221451

ISTITUTO «ENCIP»

CORSI SCOLASTICI DI RICUPERO:
LICENZA SCUOLA MEDIA
PRIMO BIENNIO DI RAGIONERIA
VIA XXX OTTOBRE N. 6 - TELEFONO 35798

Scuola Magistrale per maestre d'asilo

- Il corso avrà la durata TRIENNALE per coloro che hanno conseguito la licenza di 3.a Media nell'anno scolastico 1967-'68
- BIENNALE per coloro che l'hanno conseguita nel 1967 o negli anni precedenti, o provenienti da altre scuole medie superiori.
- Gli esami di abilitazione per il conseguimento del diploma, verranno sostenuti presso una Scuola Magistrale Statale.

Istituto Scolastico U. FOSCOLO

TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TELEF. 724240

Orario segreteria: 9-12 e 16-19 eccetto sabato pomeriggio

Istituto Tecnico Statale «G. R. Carli»

TRIESTE - VIA A. DIAZ N. 20 - TELEFONO N. 24-707

Presso la Segreteria, giornalmente dalle ore 10.30 alle 11.30, sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni:

1) sezione commerciale ad indirizzo mercantile
2) sezione commercio con l'estero
3) sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere

Al termine degli studi, della durata di 5 anni, gli alunni delle prime due sezioni conseguono il titolo di «RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE», gli alunni della terza sezione conseguono il titolo di «PERITO AZIENDALE E CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE»

Nella scuola d'oggi gli uomini di domani

Da anni ormai, tanto che è diventata un'interessante ed utile consuetudine, con l'inizio delle iscrizioni alle Scuole ed ai vari Istituti e Centri professionali, su questa pagina si cerca di dare un esauriente anche se schematico quadro delle iniziative volte a favore della formazione professionale dei giovani che, superata la scuola media, si trovano per la prima volta nella vita davanti ad una seria ed impegnativa scelta: continuare gli studi? prepararsi ad una professione? cercare subito un impiego? e quale?

Specialmente ora che la scuola media unica lascia aperte a tutti tutte le strade, il problema investe giovani e genitori con tutta la gravità e la serietà che una scelta per la vita, com'è questa della scelta del mestiere, comporta. E' questo un periodo particolare per la famiglia, che non di rado tiene tutti i componenti, fratelli, sorelle, zii e nonni inclusi, in uno stato di tensione per l'incertezza della scelta, per il timore di non riuscire a vagliare bene i pro ed i contro di un indirizzo, anzicchè di un altro, per la grave responsabilità di un adeguato consiglio. Si riteneva di aver già risolto ogni cosa a suo tempo, si aveva già preso la decisione, ma poi nuove considerazioni di ordine economico, sociale, di prestigio, di inclinazione hanno capovolto ogni cosa e si è tornati al dubbio ansioso che molto spesso complica se non addirittura impedisce una scelta ponderata, serena, obiettiva.

Certamente oggi, a differenza di un tempo, i giovani riescono più facilmente ad intraprendere una strada per la quale sono veramente portati, aiutati in ciò da una maggiore apertura e comprensione delle stesse famiglie e dai servizi di orientamento scolastico e professionale che offrono utili indirizzi e suggerimenti.

Infine, per coloro che intendono acquisire una qualificazione è aperta la strada della formazione professionale che, attuata in moderni ed attrezzati Centri professionali, viene curata da Istituti di Stato ed Enti Pubblici e Privati.

La preparazione professionale conseguita presso questi Istituti e Centri offre il grande vantaggio di fondarsi su un addestramento essenzialmente pratico.

Le ore di esercitazione, di pratica professionale, di officina e di laboratorio, costituiscono infatti la parte fondamentale dell'insegnamento, integrate evidentemente dall'apprendimento di cognizioni teoriche e di cultura generale che mirano a formare nei giovani una vera coscienza tecnico-professionale e civica onde dar loro quella formazione culturale e sociale senza la quale non vi può essere autentica formazione professionale.

L'economia moderna richiede pressantemente personale qualificato nei diversi settori produttivi e dei servizi.

E' per i giovani e per le loro famiglie un utilissimo aiuto a risolvere, in questo scorcio di estate, i loro problemi di scelta per l'avvenire.

Si spera che questo servizio possa consentire a loro di avere notizie abbastanza complete ed esaurienti sulle possibilità che si offrono nel campo dell'istruzione professionale.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha a Trieste l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato che svolge i seguenti corsi: analisti chimici, elettrauto, meccanici riparatori di automezzi, marconisti, odontotecnici, meccanici navali. Al termine del ciclo di istruzione, previo esame finale, gli allievi conseguono un diploma di qualifica.

L'Istituto Professionale Statale per il Commercio svolge la sua attività in via Diaz 20 per i seguenti corsi: addetti alla segreteria dell'azienda, addetti alla contabilità di azienda, addetti alle aziende di spedizione e trasporti, addetti agli uffici turistici, stenodattilografi, applicati ai servizi amministrativi.

Sotto il controllo del Ministero della P.I. il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica svolge corsi tecnico-professionali di qualificazione per: meccanici, tornitori, elettricisti installatori, saldatori; corsi di specializzazione industriale e artigianale: radiotecnica e televisione, automeccanici, ceramica; corsi professionali femminili di qualificazione: taglio e confezione, ricamo, maglieria a mano, taglio e cucito, economia domestica; corsi di specializzazione commerciale: dattilografia, stenografia, lingua inglese, tedesca, francese, contabilità e calcolo meccanico, contabilità meccanizzata; corsi di tecnica radar.

I Centri di Addestramento Professionale che operano nell'ambito del Ministero del Lavoro si distinguono in tre gruppi a seconda dell'esplicazione della loro attività: lavoratori dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

A questo proposito va ricordato che ai sensi di una recente legge i giovani che superano positivamente gli esami finali ottengono un attestato che, ai fini contrattuali, ha l'efficacia di qualifica.

Tre sono gli Enti di diritto pubblico, dipendenti direttamente dal Ministero del Lavoro, che sono preposti alla formazione professionale in ciascuno di questi settori e precisamente:

E.N.A.L.C. (Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio);

I.N.A.P.L.I. (Istituto Nazionale Addestramento Professionale Lavoratori dell'Industria);

I.N.I.A.S.A. (Istituto Nazionale Istruzione Addestramento Settore Artigianale).

L'ENALC che ha il suo attrezzatissimo Centro in via Rossini n. 4, organizza corsi diurni e serali per: segretari stenodattilografi, addetti alle case di spedizione, operatori contabili, impiegati d'ordine del settore del commercio, corrispondenti commerciali in lingua inglese e in lingua tedesca, vetristi, parrucchieri per signora, visagiste, estetiste, addetti tenuta libri paga, stenografi, dattilografi, tecnici pubblicitari (cartellonisti), figuristi, venditrici-indossatrici, manicure-pedicure.

L'ENALC attua inoltre nella nostra regione, a Grado e a Lignano, corsi convittuali maschili e femminili per personale di albergo. Tutti i corsi sono completamente gratuiti e gli allievi fruiscono gratuitamente dei testi e del materiale didattico e, nei corsi convittuali alberghieri, anche del vitto e dell'alloggio.

L'INAPLI per l'istituzione di corsi a carattere industriale svolge la sua attività in via Giarizzole 22 ed è attrezzato con i seguenti reparti: elettricisti-impiantisti bassa tensione, elettricisti-impiantisti industriali, montatori riparatori radio, elettronici.

L'INIASA, unico Ente Pubblico preposto alla formazione professionale del settore artigiano che svolge la sua attività presso il Centro di Trieste in via Ginnastica 49, provvede alla preparazione dei giovani per le seguenti qualifiche: disegnatori meccanici, arredatori d'ambiente, modellisti dell'abbigliamento.

Altri Centri istituiti da Enti o privati esistenti a Trieste sono:

L'ENAIP con sede in via dell'Istria 57 per corsi biennali di prima formazione che danno origine alle seguenti specializzazioni: radio-televisione, elettrauto, elettricisti, motoristi di auto.

Il Centro IFAP (Centro IRI) per la formazione e l'addestramento professionale con sede in piazzale Valmaura svolge corsi biennali gratuiti per i seguenti mestieri: aggiustatori meccanici, operatori alle macchine utensili, elettromeccanici, carpentieri.

L'ENCIP-CIFAP (Centro Italiano Formazione Addestramento Professionale), con sede in via XXX Ottobre 6, è un ente giuridico riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica. Svolge corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, di contabilità normale e meccanica, stenodattilografia, segretarie di azienda, radotecnica e televisione. Inoltre svolge corsi liberi di formazione per addetti macchine calcolatrici e contabili, addetti paghe e contributi, stenodattilografe, segretarie di azienda e di direzione, interpreti nelle lingue inglese, tedesca e francese, indossatrici, sarte e confezioniste, estetiste.

All'attività professionale va aggiunta quella scolastica, con l'organizzazione di corsi normali e di corsi accelerati di ricupero. Sono programmati: primo anno di scuola media, corso di preparazione per il conseguimento della licenza di scuola media, primo biennio di ragioneria. Durante l'anno scolastico viene attuato anche un doposcuola per gli alunni che frequentano le scuole elementari e le scuole medie statali, con ripetizioni nelle singole materie.

Il Centro dell'ENCIP ha diffuso la sua attività con una impostazione seria e moderna, servendosi di insegnanti preparati, seguendo gli allievi con costante attenzione e sviluppando programmi pratici di immediato interesse professionale e scolastico. E' una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi.

In via Rossini 4 svolge la sua attività la Scuola di qualificazione operai edili di Trieste con i seguenti corsi: muratori, carpentieri, ferraioli, gruisti, conduttori di mezzi meccanici per movimenti di terra, tracciatori di cantiere, capi.

Accanto ai suddetti istituti svolgono a Trieste la propria attività altre scuole private o qualificate fra le quali ricordiamo:

Il Centro Addestramento Professionale Opera Villaggio del Fanciullo con sede in via Conconello 16, Opicina, che svolge corsi finanziati dal Ministero del Lavoro per meccanici generici, ebanisti mobilieri, tipografi compositori a mano, fotoincisori.

L'Istituto Tecnico di Radiotecnica e Radiotelegrafia con sede in viale XX Settembre 1 con corsi per ufficiali marconisti.

L'Istituto Enenkel in via Battisti 22, che svolge corsi accelerati e di recupero diurni e serali per la preparazione alla licenza media, all'idoneità a qualsiasi classe delle scuole medie superiori e agli esami di abilitazione e maturità, nonchè corsi di dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, programmatori e operatori IBM.

L'Educandato Gesù Bambino in via Italo Svevo 34, che gestisce un convitto, semiconvitto, scuola materna e doposcuola.

Il Collegio Semente Nova in largo Papa Giovanni XXIII 7, corsi per tutte le scuole, dalle medie all'Università.

L'Università Popolare con le seguenti scuole: Scuola Centrale di Lingue Estere: lingua inglese, lingua francese, lingua tedesca, lingua spagnola, conversazione inglese, tedesca, francese (corsi inferiori e superiori); corsi d'inglese, di tedesco per bambini e ragazzi, corsi di cultura e conversazione spagnola.

Scuole e corsi di preparazione culturale, artistica e professionale: scuola libera dell'acquaforte (incisione), Storia dell'Arte A e B.

Da alcuni anni poi svolge la propria attività nella nostra città la «Scuola Interpreti di Trieste», dalla cui direzione generale di Brescia dipendono anche le sedi di Belluno, Bergamo, Bolzano, Crema, Gorizia, Mantova, Padova, Pordenone, Trento, Rovigo, Udine, Venezia, Verona.

E infine una novità importante: la «Scuola Magistrale per Maestre d'Asilo» anche a Trieste.

In seguito all'istituzione di Scuole Materne Statali (vedi legge n. 3990 del 9 marzo 1968 - Ordinamento Scuola Materna) l'Istituto Foscolo — via Gatteri 6 — onde soddisfare le richieste in questo nuovo e particolare settore dell'istruzione, inizierà con il prossimo ottobre il primo anno della «Scuola per Maestre d'Asilo».

I programmi adottati sono quelli ministeriali, completi delle esercitazioni pratiche di tirocinio, necessarie per il conseguimento del diploma di abilitazione.

Con questa interessante iniziativa vengono così soddisfatte le esigenze di una buona parte della popolazione scolastica femminile della nostra città.

Queste scuole, modernamente attrezzate, sono in costante contatto con le varie organizzazioni culturali ed economiche nazionali, internazionali e con le autorità diplomatiche dei Paesi di cui si insegnano le lingue. Le lezioni vengono impartite da insegnanti e lettori stranieri con il nuovissimo metodo biopedagogico globale essenzialmente pratico. Oltre alle varie materie complementari, si svolgono esercitazioni di dizione fonetica in appositi laboratori linguistici, addestramento all'interpretazione simultanea e consecutiva, proiezioni di films parlati in versione originale, «stages» in Italia e all'estero, accademie, viaggi, servizi di interpretariato.

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE STATALE

Al termine degli studi si ottiene il diploma di
ABILITAZIONE ALLE ATTIVITA' TECNICHE FEMMINILI

IL TITOLO CONSEGUITO E' DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE DI SECONDO GRADO E CONSENTE:

1) L'insegnamento di applicazioni tecniche femminili nella Scuola Media.
2) L'insegnamento delle esercitazioni pratiche di economia domestica e di lavori femminili negli Istituti Tecnici Femminili.
3) L'ACCESSO ALLE SEGUENTI FACOLTA' UNIVERSITARIE:
Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: Corso di laurea in scienze biologiche - Corso di laurea in scienze naturali - Corso di laurea in chimica.
Facoltà di economia e commercio.
Facoltà di scienze agrarie: Corso di laurea in scienze delle preparazioni alimentari.
Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Istituto Universitario di Venezia e dell'Istituto Sup. Orientale di Napoli.
Facoltà di sociologia (Trento).
4) L'accesso alla Scuola di Lingue Moderne per traduttori e interpreti di conferenze annessa alla Facoltà di Economia e Commercio.
5) L'accesso all'Istituto Superiore di Educazione Fisica.
6) L'accesso alla Scuola per Assistenti Sociali.
7) La partecipazione ai concorsi dello Stato e della Regione per cui è richiesto il titolo di Scuola Media Superiore.
8) L'accesso alla Polizia Femminile.
9) La carriera giornalistica: dopo un periodo di due anni di pratica presso la redazione di un giornale.

Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria dell'Istituto:
VIA SAN FRANCESCO 25
TEL. 761855

ISTITUTO ITALIANO DI RADIOTECNICA E RADIOTELEGRAFIA

UFFICIALE MARCONISTA

Potrete esserlo tra 18 mesi col minimo titolo di studio (Scuola Media inferiore) e continuando la vostra occupazione diurna — Stipendio 250.000 - 300.000

Inizio corsi 4 ottobre - Informazioni: viale XX Settembre n. 1 - Telef. 95017

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA - TRIESTE

Sede presso Camera di Commercio Piazza della Borsa 14, tel. 61377

SCUOLE PROFESSIONALI SERALI

Corsi professionali maschili di qualificazione: meccanici, tornitori elettricisti, installatori, saldatori; presso la Scuola di Roiano, via delle Ginestre n. 2.

Corsi di specializzazione industriale e artigianale: radiotecnica e televisione, presso la Scuola di Muggia, via D'Annunzio n. 46; automeccanici, presso la Scuola di Viale Campi Elisi; ceramica, presso la Scuola di Servola, via dei Giardini n. 16.

Corsi professionali femminili di qualificazione: taglio e confezione, presso la Scuola di via S. Francesco 25.

Corsi familiari femminili: ricamo, maglieria a mano, taglio e cucito, economia domestica, presso la Scuola di via San Francesco n. 25.

Corsi familiari femminili: taglio e cucito, presso le Scuole di viale Campi Elisi; Roiano, via delle Ginestre n. 1; Servola, via dei Giardini n. 16; Muggia, via D'Annunzio n. 46; Strada di Rozzol n. 61.

Corsi di specializzazione commerciale: dattilografia, stenografia, lingua inglese, tedesca, francese, presso le Scuole di via A. Diaz n. 20; via Pascoli n. 14; Servola, via dei Giardini n. 16; San Sabba, via Zandonai n. 4; Viale Campi Elisi; Muggia, via D'Annunzio n. 46; Strada di Rozzol n. 61.

Corsi di specializzazione commerciale: contabilità e calcolo meccanico, presso la Scuola di via Pascoli n. 14; contabilità meccanizzata, presso la Scuola di via A. Diaz n. 20.

Corso di Tecnica Radar: presso la scuola di Piazza Hortis n. 1.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso le segreterie delle singole Scuole su indicate dal 1.o al 18 ottobre (dalle ore 15 alle ore 20)

ISTITUTO ENENKEL

FONDATO NEL 1919

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento di:
LICENZA MEDIA - IDONEITA' - ABILITAZIONE - MATURITA'
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - CONTABILITA' - LINGUE
PROGRAMMATORI ED OPERATORI IBM
RECUPERO ANNI - RIPETIZIONI QUALSIASI MATERIA

VIA BATTISTI, 22 TEL. 761989

Collegio «SEMENTE NOVA»

PER TUTTE LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

ISTITUZIONE DI SOLIDARIETA' SOCIALE - FONDATA E DIRETTA DA MONS. EDOARDO MARZARI

ISCRIZIONI APERTE

34123 TRIESTE, LARGO PAPA GIOVANNI N. 7 - TELEF. N. 35805 - 29195

La

Cassa di Risparmio di Trieste

offre

AGLI SCOLARI ED AGLI STUDENTI CONVENIENTE RIMUNERAZIONE AI LORO RISPARMI

e

DEDICA LA PIU' ATTENTA CURA AL POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE DIDATTICHE E DELLE INIZIATIVE ASSISTENZIALI NELLA SCUOLA CON COSPICUE CONTRIBUZIONI ANNUALI, CHE HANNO RAGGIUNTO NEL 1968 L'IMPORTO DI OLTRE LIRE 35 MILIONI

E.N.A.L.C.

UNICO ENTE PUBBLICO

preposto alla formazione professionale dei lavoratori del commercio, del turismo e del settore alberghiero

Il Centro di Trieste darà inizio con il 5 ottobre a 25 corsi diurni e serali per

SEGRETARI STENODATTILOGRAFI - ADDETTI ALLE CASE DI SPEDIZIONE - OPERATORI CONTABILI - IMPIEGATI D'ORDINE DEL SETTORE COMMERCIO - CORRISPONDENTI COMMERCIALI IN LINGUA INGLESE E IN LINGUA TEDESCA - VETRINISTI - PARRUCCHIERI PER SIGNORA - VISAGISTE - ESTETISTE - ADDETTI TENUTA LIBRI PAGA - STENOGRAFI - DATTILOGRAFI - TECNICI PUBBLICITARI (CARTELLONISTI) - FIGURINISTI - VENDITRICI INDOSSATRICI - MANICURE - PEDICURE

Corsi alberghieri verranno istituiti a Grado e Lignano per personale maschile e femminile

I CORSI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

Informazioni ed iscrizioni fino al 15 settembre, in via Rossini n. 4, tel. 24076, dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE

Via S. Francesco 6 - Tel. 68252



CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI DI

INGLESE - TEDESCO - FRANCESE - RUSSO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO N. 24, TEL. 66488

ANNO SCOLASTICO 1968-69

Sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni di qualifica:
ANALISTI CHIMICI - ELETTRAUTO - MARCONISTI
MECCANICI NAVALI - MECCANICI RIPARATORI DI AUTOMEZZI - ODONTOTECNICI

Al termine dei corsi della durata di tre anni l'alunno che supera l'esame finale consegue un diploma di qualifica valido ai fini dei rapporti contrattuali e dei pubblici concorsi

Le iscrizioni e la frequenza sono completamente gratuite

EDUCANDATO GESÙ BAMBINO

CONVITTO - SEMICONVITTO
SCUOLA MATERNA
SERVIZIO DI SCUOLABUS

Le iscrizioni sono aperte fino al 30 settembre
Informazioni in sede:

TRIESTE - Via Italo Svevo 34, t. 820437

Istituto Tecnico Commerciale Statale «G. R. Carli»

TRIESTE - VIA A. DIAZ N. 20 - TELEFONO N. 24-707

CORSI SERALI PER LAVORATORI

Al termine del ciclo di istruzione della durata di 5 anni gli allievi conseguono il diploma di «Ragioniere e perito commerciale»

Presso la Segreteria, tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 11.30 e il martedì e il venerdì dalle ore 19 alle 20, sono aperte le iscrizioni a tutte le classi

Istituto Professionale di Stato per il Commercio

TRIESTE - VIA A. DIAZ N. 20 - TELEFONO N. 23-284

Presso la Segreteria, giornalmente dalle ore 10.30 alle 11.30, sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni di qualifica:

1) addetti alla segreteria d'azienda
2) addetti alla contabilità d'azienda
3) addetti alle aziende di spedizione e trasporto
4) addetti agli uffici turistici
5) stenodattilografi
6) applicati ai servizi amministrativi

Al termine del ciclo di istruzione, previo esame finale, gli allievi conseguono il diploma di qualifica

CENTRO ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

E.N.A.I.P.

TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 57 - TEL. 96194

CORSI GRATUITI DIURNI E SERALI DI QUALIFICAZIONE E DI PROMOZIONE PROFESSIONALE
Anno scolastico 1968-69

Sono aperte le iscrizioni per le seguenti specializzazioni:
RADIOTECNICI - TELEVISIONISTI
ELETTRAUTO - ELETTRICISTI
MOTORISTI AUTO

Testi, utensileria e materiale esercitazioni gratuiti. Mensa per gli allievi. Rimborso spese viaggio ai residenti fuori città.

INIZIO ATTIVITA': 1 OTTOBRE 1968

Iscrizioni presso la segreteria del Centro: 9-12 e 16-18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VA ASSUMENDO PROPORZIONI APOCALITTICHE IL BILANCIO DEL TERREMOTO NELLA ZONA DEL KHORASSAN

PIÙ NESSUN SEGNO DI VITA NELL'IRAN IN 31 VILLAGGI RASI AL SUOLO DAL SISMA

Un'altra violenta scossa ha completato ieri le catastrofiche distruzioni - La maggior parte delle vittime sono donne e bambini - Centomila i senzatetto - Grave la situazione dei superstiti: i viveri scarseggiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 1

Sta assumendo proporzioni apocalittiche il bilancio del terremoto che ha colpito ieri la regione del Khorassan, nell'Iran nordorientale: un funzionario governativo ha dichiarato, stasera, che il numero dei morti dovrebbe aggirarsi intorno agli otto-diecimila. I quotidiani «Ettelaat» e «Kayhan», due organi solitamente attendibili, che dispongono di corrispondenti in vari punti della zona devastata, hanno riferito che, fino a mezzogiorno di oggi, dalle macerie dei villaggi distrutti erano stati dissepolti 846 cadaveri e che altre migliaia di persone erano ancora intrappolate e presumibilmente morte.

Non si esclude che il bilancio delle vittime finisca per superare quelle del terremoto del '62, che fu di 12 mila morti.

A Kakhak e nei villaggi circostanti, secondo i giornali, almeno 4500 persone sono rimaste sepolte sotto le macerie. Gli stessi giornali dicono che nel villaggio di Biaz Abad, almeno mille dei duemila abitanti sono rimasti uccisi; 31 villaggi sarebbero andati totalmente distrutti, e i corrispondenti dicono che i soccorritori non hanno trovato alcun segno di vita.

Ad aggravare la situazione si è aggiunta, stamane, un'altra violenta scossa, che ha colpito la stessa regione, ma finora non si hanno particolari sulle sue conseguenze. La prima notizia della seconda scossa — definita «di assestamento» e di potenza pari al grado 6,5 della «scala Richter» — è stata data dal centro di informazioni nazionale di Washington per i terremoti. Il sisma, registrato dai sismografi della capitale americana, era in grado — secondo quanto ha dichiarato un portavoce — di distruggere completamente gli edifici già indeboliti dalla prima scossa.

L'epicentro del terremoto di ieri è stato localizzato in prossimità del confine con l'Afghanistan: nella zona si trovano tre villaggi, Charmeh, Dashbiatz e Kahkah, con una popolazione complessiva di 16 mila persone. Le ultime notizie giunte stamane a Teheran sugli sviluppi delle operazioni di soccorso riferiscono di episodi agghiaccianti. Persone sepolte vive sotto le macerie delle loro case invocano disperatamente aiuto. A Kakhak, una bambina di quattro anni è stata portata in salvo dopo essere rimasta bloccata, insieme alla madre morta, per più di 18 ore. I soccorritori l'hanno sentita piangere disperatamente e la piccola ha detto loro che piangeva perchè non riusciva a «svegliare» la madre, soffocata sotto le macerie che le avevano coperto la testa e la parte superiore del corpo. «Con le manine», dice un dispaccio pervenuto a Teheran, la piccola stava cercando di liberare la madre.

A Charmeh, presso Ferdous, sono stati recuperati i cadaveri di alcune madri che stringevano ancora i loro figli tra le braccia. Una donna, trovata morta, aveva presumibilmente tentanto di fuggire con il bambino, ma la caduta di un muro l'ha bloccata, rovesciandole addosso cumuli di macerie. Altre due madri, morte anch'esse, sono state trovate accovacciate nell'angolo di una stanza, con i bambini ancora attaccati al seno: il terremoto le aveva uccise all'istante, fermandole atrocemente nell'atto di nutrire i loro piccoli. Un'altra scena tragica è stata riferita da Dashbiatz, presso Birjand, nella parte meridionale della zona colpita dal terremoto: in una casa del villaggio sono stati trovati i cadaveri dei sei membri di una stessa famiglia: il terremoto li aveva sorpresi durante il riposo pomeridiano.

Gravi danni vengono segnalati anche dai centri abitati di Gonabad, Qaen e Ferdous: si calcola che cento tra cittadine e villaggi abbiano riportato rilevanti danni a seguito della scossa, la cui intensità corrispondeva al grado 7,8 della «Scala Richter»: se il calcolo è esatto, il sisma di ieri è stato anche più potente del catastrofico terremoto del 1962. Da rilevare che la maggior parte delle vittime si sono avute tra donne e bambini: il sisma è avvenuto, infatti, di pomeriggio, mentre gli uomini erano nei campi. A Kakhak, il villaggio che ha subito le conseguenze più gravi, circa 1400 dei duemila abitanti sono rimasti uccisi o feriti.

La situazione dei superstiti è grave: centinaia di bambini sono senza latte e viveri. Agli enti di assistenza governativi, lo esercito e la polizia stanno affrettando l'invio di generi alimentari, medicinali, tende, coperte. Il Primo Ministro Hoveida ha lasciato Teheran per recarsi nella zona disastrata, al fine di dirigere le operazioni di soccorso. Ieri sera, lo Scià e l'Imperatrice Farah Diba hanno assunto personalmente la direzione generale degli aiuti.

Secondo le ultime informazioni, i senzatetto sarebbero non meno di centomila: alle devastazioni del terremoto si aggiungono i pericoli della carestia, delle pestilenze e anche del freddo notturno. Data la precarietà delle comunicazioni e il carattere impervio della zona, i soccorsi sono avviati prevalentemente da Teheran, per via aerea; gli apparecchi si servono di un aeroporto a Khaf. Finora sono affluiti più di 700 fra medici e infermieri, e varie centinaia di soldati appartenenti alla 6.a Armata iraniana. I sovrani si accingono a raggiungere le zone disastrate.

L'Iran è uno dei Paesi sui quali più duramente si è accanita la piaga dei terremoti nel corso della storia. Le scosse più catastrofiche che si ricordino furono quelle dell'856 d.C., con 45 mila morti, nell'872 con 20 mila morti, del 1755 con 40 mila, del 1853 con 10 mila e del 1962 con 12 mila.

A. P.

ATTENTATI IN SERIE dei separatisti bretoni

Parigi, 1

Il «Fronte di liberazione bretone» (F.L.B.) si è nuovamente manifestato, dopo vari mesi di tregua, con sei attentati, o tentativi di attentati, compiuti la scorsa notte in altrettante località di tre dipartimenti della Bretagna: la Loira atlantica, le coste del Nord e il Morbihan.

Le esplosioni, che sono state incruente ed hanno provocato solo danni irrilevanti, hanno destato di soprassalto gli abitanti di Nantes, Lannion, Pluvigner, Rochefort-en-Terre, Questembert e Hennebont. Nelle prime tre località, gli attentatori hanno preso di mira gli uffici delle imposte indirette; nelle altre, hanno scelto come obiettivi le sedi della gendarmeria.

Come già in passato, gli attentatori portano la «firma» dell'F.L.B.; nei luoghi delle esplosioni sono stati trovati volantini del «Fronte», recanti gli abituali «slogan» contro «gli abusi dei funzionari francesi in Bretagna».

DOCENTE AMERICANO espulso dall'URSS

Berlino, 1

Un insegnante universitario americano, il prof. Thomas N. Pappas, di 32 anni, è giunto oggi a Berlino, e ha riferito di essere stato espulso dall'Unione Sovietica per aver criticato l'invasione della Cecoslovacchia in una conversazione con studenti.

CORDOGLIO DI SARAGAT e del Governo italiano

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica italiana, Saragat, ha inviato allo Scià di Persia il seguente telegramma: «Profondamente colpito dalla notizia del grave terremoto che ha funestato la amica nazione iraniana, la prego di accogliere, Maestà le espressioni dei più vivi sentimenti di cordoglio e di solidarietà che formulo a nome del popolo italiano e mio personale».

A sua volta, il Presidente del Consiglio, Leone, ha espresso al Presidente del Consiglio iraniano, in un telegramma, la profonda partecipazione del Governo italiano e suo personale al grave lutto che ha colpito l'Iran.

PANICO A SARAJEVO per una scossa notturna

Sarajevo, 1

Gli abitanti di Sarajevo, la capitale della Bosnia-Erzegovina, sono stati svegliati di soprassalto, nelle prime ore di stamane, da una forte scossa di terremoto, la sesta nelle ultime settimane.

Vi è stato del panico; molti hanno abbandonato precipitosamente le case, cercando scampo nelle piazze e nei parchi cittadini.

Il discorso di Dubcek



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Alexander Dubcek parla al castello di Hradcany nel corso della riunione del comitato centrale del partito comunista

DOPO GLI EVENTI DI PRAGA

Impensabile per Bonn la firma dell'«anti-H»

Bisogna concedersi una breve pausa per meditare, ha detto Willy Brandt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

Nell'attuale situazione internazionale non è nemmeno pensabile una firma del trattato contro la proliferazione nucleare da parte della Repubblica federale tedesca: è quanto si desume, oggi, da una serie di dichiarazioni di eminenti personalità politiche, fra cui il Vicecancelliere e Ministro degli Esteri Willy Brandt. Quest'ultimo, in un'intervista alla TV, ha fatto osservare come «dopo gli avvenimenti cecoslovacchi e la minaccia incombente sulla Romania, non sarebbe possibile trovare una maggioranza parlamentare per la ratifica del trattato di Ginevra». Il Ministro degli Esteri ha aggiunto che «bisogna concedersi una pausa per meditare» e, senza citare direttamente l'Unione Sovietica, ha concluso che gli eventi céchi hanno reso «molto poco credibili le firme apposte in calce al trattato contro la proliferazione».

In un'altra intervista, Brandt ha fatto presente che il Sud-Est europeo non può ancora essere considerato fuori delle zone pericolose. Certo — egli ha aggiunto — una puntata sovietica verso Ovest scatenerebbe un conflitto di così vaste proporzioni che l'URSS non può affrontare a cuor leggero. Il Vicecancelliere ha quindi messo in guardia da qualsiasi «ipernervosismo», soprattutto dinanzi ai tentativi di intimidazione sovietica nei confronti di Bonn.

Il linguaggio di altre eminenti personalità è molto meno pacato e lascia trasparire forti preoccupazioni; ad esempio, il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Helmuth Schmidt, considera la sicurezza dell'Europa occidentale parzialmente messe in causa da quanto si è verificato in Cecoslovacchia.

Schmidt pensa che, se i russi volessero fare altri balzi in avanti, disporrebbero ora di migliori presupposti strategici. Egli avanza anche seri dubbi sulla validità della dottrina americana dei «tempi di preallarme», che l'improvvisa e rapida invasione della Cecoslovacchia ha privato di attendibilità. Per questo egli consiglia la NATO, e per essa soprattutto l'America, di soprassedere ai previsti ritiri di truppe.

Oltre a Brandt, anche il presidente del Parlamento, Gerstenmeier, ha escluso nella maniera più assoluta che la Repubblica federale si decida a firmare il trattato di Ginevra contro la proliferazione delle armi nucleari. Quanto al Ministro delle finanze Strauss, ha affermato che i sovietici si sono spinti coi loro carri armati nelle foreste della Boemia non per rinsaldare il Patto di Varsavia, ma per costituirsi un solido trampolino «da cui muovere per la soluzione finale del problema militare europeo in chiave sovietica». In questa prospettiva, l'Europa dovrebbe darsi un ordinamento federativo unitario, con una difesa comune.

Vice

IN UNA CORRISPONDENZA DA ROMA DELL'ORGANO DEL P.C. SOVIETICO

Fantasie di Mosca su contatti tra i céchi e «fascisti» italiani

Questi ultimi avrebbero preso parte attiva alla «controrivoluzione» - Accuse anche a Bonn e a Vienna per un presunto «ponte di informazioni» con Praga

Mosca, 1

Sempre pressochè monopolizzata dagli avvenimenti cecoslovacchi, la stampa sovietica tratta oggi l'intera gamma di temi sviluppati nel corso della campagna, tacciando le autorità cecoslovacche di lentezza nell'applicare le restrizioni sulla stampa, affermando che "fascisti" italiani hanno preso parte alla "controrivoluzione" e accusando esponenti «delle file dei combattenti per il socialismo» di essere stati «sviati dalla propaganda imperialista».

Le affermazioni sul presunto ruolo di gruppi italiani sono contenute in una corrispondenza da Roma alla «Pravda» di Vladimir Yermakov. In essa si legge fra l'altro: «La reazione italiana continua a insistere nei propri tentativi di denigrare i risultati delle trattative cecoslovacche. Ogni giorno vengono scaraventati sugli italiani fiumi di calunnie e di invenzioni provocatorie. Persino l'organo socialista «L'Avanti!» — scrive la «Pravda» — ha dovuto riconoscere che coloro i quali nei nostri Paesi occidentali sognano azioni armate in Cecoslovacchia hanno perso completamente la comprensione della sostanza della questione».

«Attualmente — continua la «Pravda» — vengono a galla episodi sui contatti che erano avviati tra la controrivoluzione in Cecoslovacchia e gli ambienti reazionari dell'Occidente. Mi hanno raccontato, ad esempio, che nel territorio cecoslovacco si era venuto a trovare un gruppo di fascisti italiani, e che quando, a Roma, hanno telefonato a casa di uno di questi, la risposta è stata: "Non c'è. E' in Cecoslovacchia a partecipare alla lotta"».

Il corrispondente scrive, poi, che in Italia ci si domanda in che modo arrivi a Roma «il materiale per la sfrenata propaganda anti-sovietica». «Qui si parla — prosegue — di un ponte di informazioni gettato tra i gruppi dei controrivoluzionari céchi da una parte, e dall'altra Bonn, Vienna e Roma».

Yermakov afferma, inoltre, che molti fatti «testimoniano dei contatti stretti tra controrivoluzionari cecoslovacchi e le potenze occidentali, e della possibilità di cui essi disponevano per il trasferimento di materiale oltre i confini cecoslovacchi e viceversa. Si pensa che tutte queste vie illegali fossero state preparate in anticipo. E' difficile capire, in relazione a questi fatti rivelatori, l'atteggiamento di alcuni giornalisti di sinistra, i quali si associano alle invenzioni degli ambienti reazionari. Una serie di giornali che, prima, «si distinguevano per la loro serietà», ora senza distinzione alcuna trascinano sulle proprie colonne materiale antisovietico di ogni genere. Nonostante l'orgia di disinformazione — conclude il corrispondente da Roma della «Pravda» — in Italia vi sono molte persone che non si sono lasciate influenzare dalla propaganda borghese. Esse continuano a mantenere una comprensione prudente della realtà. Lo dimostrano, fra l'altro, centinaia di lettere e telegrammi che l'Ambasciata sovietica riceve tutti i giorni».

In altri articoli, la «Pravda» denuncia le «forze reazionarie» che — dice l'organo del partito — sconvolgono la vita economica cecoslovacca per cercar di provocare lo scontento della popolazione. Secondo il giornale, le forze «controrivoluzionarie» sono sempre attive in Cecoslovacchia, e il «Literarny Listy» continua «a svolgere il suo abietto ruolo di centro ideologico fra i più importanti della controrivoluzione». Il giornale moscovita lamenta che il numero della rivista letteraria comparso il 28 agosto fosse «permeato di veleno in ogni riga», e afferma che, quanto più presto la pubblicazione sarà liquidata, tanto meglio sarà per il popolo cecoslovacco.

La «Pravda» dice anche che quei cecoslovacchi che intendono comportarsi in modo amichevole con i soldati sovietici vengono puniti e minacciati dai «controrivoluzionari»: una ragazza che aveva parlato con i russi è stata portata in pubblico e le sono stati rasati i capelli, una vecchia che aveva offerto l'acqua del suo pozzo agli occupanti è stata minacciata di impiccagione una volta partite le truppe sovietiche. Dicono, inoltre, i due corrispondenti del giornale da Bratislava che molte fabbriche slovacche si trovano a corto di materie prime, perchè vengono deliberatamente ritardate le consegne dalla Boemia e dalla Moravia.

Per il giornale del partito comunista sovietico «il mondo in questi giorni è come l'oceano dopo una breve ma violenta tempesta», e i fatti degli ultimi dieci giorni hanno dimostrato l'opportunità e l'efficacia delle misure «prese il 21 agosto, che hanno frantumato il complotto minuziosamente preparato dalle forze imperialiste contro le posizioni del socialismo mondiale»; ma al tempo stesso hanno mostrato «l'ampiezza del complotto scatenato nella stessa Cecoslovacchia dalle forze controrivoluzionarie». Adesso, comunque, la situazione «si va gradualmente normalizzando».

Entro tre anni

Un arsenale di bombe «H» nelle possibilità di Parigi

Parigi, 1

Nulla vieta tecnicamente che, entro tre anni, la Francia possa sostituire il suo arsenale di bombe «A» con un arsenale di bombe «H» di grande potenza; lo ha dichiarato il Ministro per la ricerca scientifica e le questioni atomiche e spaziali, Robert Galley, in un'intervista accordata al settimanale «Le journal de dimanche».

«Se sarà presa rapidamente una decisione — ha precisato Galley — fra due o tre anni la Francia avrà la possibilità di sostituire tutte le sue armi atomiche con armi "termonucleari" di grandissima potenza, e ciò grazie al successo delle tecniche verificate dal nostro primo esperimento del 24 agosto, che ci apre la prospettiva di avere una forza di dissuasione di una capacità assolutamente considerevole. Siamo ormai in grado di possedere tutta la gamma delle armi termonucleari».

Il Ministro ha affermato, altresì, che il prezzo di una bomba «H» è, in definitiva, molto meno elevato di quello di una bomba «A», e ha aggiunto: «E' così che le armi "H" debbono essere le sole a venir prese in considerazione in avvenire (eccezion fatta, tuttavia, per le armi tattiche di debolissima potenza)».

FUNESTO EPILOGO DI ASCENSIONI NEL CELEBRE GRUPPO DOLOMITICO

SI SFRACELLANO DUE GIOVANI VENETI PRECIPITANDO DALLE CIME DI LAVAREDO

Uno studente è finito nel vuoto mentre scalava la Cima Grande: per poco nella caduta non ha travolto altri due alpinisti - Raccapricciante volo di 250 metri di un operaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cortina, 1

Due persone sono morte oggi sulle tre Cime di Lavaredo. La prima disgrazia è avvenuta stamane: lo studente universitario Lorenzo Bottari, di 24 anni, di Oderzo, è precipitato dalla Cima Grande, mentre stava salendo lungo la «via normale». Era solo ed è caduto da una altezza di 40 metri su un terrazzino, poco sopra la forcella che si trova a 150 metri dalla salita.

Due alpinisti di Dobbiaco, che ignoravano la presenza del Bottari in parete, sono stati sfiorati dal corpo del giovane, e per poco non sono stati travolti. Prontamente soccorso dalle guide alpine Natalino Menegus e Marcello Bonafede, di San Vito di Cadore, che si trovavano nei pressi con alcuni clienti, lo studente è stato trasportato a valle, ma ormai era già morto.

Nelle prime ore del pomeriggio, un altro alpinista, l'operaio tessile Alessio Toffolon, di 29 anni, di Vittorio Veneto, mentre stava scendendo a corda doppia dalla Cima Piccola delle Lavaredo, è precipitato dalla «spalla». Alcuni suoi compagni di salita hanno assistito impotenti alla scena. Nella caduta, il rocciatore ha battuto violentemente contro la parete della Cima Grande e, quindi, dopo un salto di 250 metri, è finito sul ghiaione sottostante, nei pressi dell'attacco della via «Dibona», sfracellandosi. Hanno provveduto al recupero della salma alcuni alpinisti di passaggio, aiutati da alcuni escursionisti. Entrambe le salme sono state trasportate, nel tardo pomeriggio, nella cappella mortuaria di Auronzo, dai vigili del fuoco di quella località.

G. C.

HARRIMAN SPERA ANCORA nei negoziati di Parigi

Parigi, 1

Il capo della delegazione americana ai colloqui di Parigi sul Vietnam, Averell Harriman, ha dichiarato in un'intervista di sperare ancora nella possibilità di aggirare l'ostacolo della «de-escalation» del conflitto: i colloqui in corso da quattro mesi sono arenati, come si sa, per l'insistenza dei nordvietnamiti nel chiedere la cessazione totale dei bombardamenti americani e per il rifiuto opposto da Hanoi alla richiesta americana di un «gesto di reciprocità».

Harriman ha espresso la convinzione che, per superare la impasse, non bisognerà necessariamente attendere fino allo insediamento del nuovo Presidente alla Casa Bianca. «I nordisti non si sono mostrati disposti alla fretta — ha detto — eppure non penso che vogliano attendere fino a dopo le elezioni».

Il diplomatico americano ha poi affermato che «vale veramente la pena» di continuare le conversazioni, in quanto esse hanno già prodotto qualche risultato: hanno permesso agli Stati Uniti di mettere in chiaro che non sono interessati a un «accordo camuffato», un accordo cioè che salvi il loro prestigio portando al tempo stesso alla resa e al ritiro dal Sudvietnam; hanno dato agli americani «una mozione» degli interessi e delle reazioni nordvietnamite migliore di quanto sarebbe stato possibile in mancanza di contatti diretti.

Sciopero sulla «Raffaello» a New York: partenza rinviata

New York, 1

La partenza da New York del transatlantico italiano «Raffaello» è stata rinviata di 24 ore, a causa di uno sciopero dell'equipaggio, proclamato per sollecitare la concessione di maggior tempo libero a terra.

GLI AMERICANI REPLICANO ALL'OFFENSIVA DEI COMUNISTI

MARTELLATI I BUNKER VIETCONG A SUD DELLA ZONA SMILITARIZZATA

Sessantacinque guerriglieri caduti in una dura battaglia a Con Thien Da 64 a 80 mila soldati nordvietnamiti nelle province settentrionali

Saigon, 1

Le forze alleate che si battono per impedire il successo dell'offensiva dei comunisti nelle cinque province settentrionali del Sud Vietnam, hanno dato battaglia alle formazioni di vietcong e nordvietnamiti attorno alle principali città, alle basi e agli avamposti minacciati. Gli scontri di fine settimana, in queste province, hanno provocato la morte di non meno di 246 comunisti.

L'ultima unità corazzata americana giunta nel Vietnam — la 1.a brigata della 5.a Divisione di fanteria meccanizzata, di base a Fort Carson, nel Colorado — ha avuto il battesimo di fuoco quando ha spinto i suoi carri «M-48» al limite della zona smilitarizzata, per martellare con i cannoni da 90 mm. i munitissimi bunker dei comunisti. La brigata ha affrontato i bunker a circa 800 metri di distanza dall'avamposto dei marines a Con Thien, e a meno di tre chilometri a Sud della zona smilitarizzata. Poco dopo è intervenuta l'aviazione alleata, che ha martellato le posizioni comuniste dal cielo. Sessantacinque vietcong sono rimasti sul terreno; gli americani hanno avuto due morti e 24 feriti. Secondo il comando americano, nelle cinque province settentrionali si trovano da 64 a 80 mila nordvietnamiti.

Un altro combattimento è infuriato oggi, per tre ore, presso la frontiera Sud della zona smilitarizzata, vicino alla strada numero 9, tra marines americani e vietcong fortemente trincerati in una vasta rete di bunker e di trincee: i vietcong hanno perduto 21 uomini, mentre gli americani hanno avuto un morto e 17 feriti. Una compagnia nordvietnamita è stata presa sotto il fuoco dei cannoni americani presso Danang; le perdite nordvietnamite sono di 15 morti. Altri 29 nordvietnamiti sono stati uccisi da un reparto di marines mentre attraversavano un ponte di notte, nella stessa regione.

La scorsa notte, più di un centinaio di proiettili di mortaio e di proiettili-razzo di fabbricazione sovietica sono caduti su un campo delle «forze popolari», a Thien Ngon, presso la città di Tay Ninh, negli altipiani centrali. L'attacco non avrebbe causato vittime, ma molte case sarebbero state distrutte o incendiate. Il campo si trovava a circa 30 chilometri a Nord-Ovest della città. A una quindicina di chilometri a Sud-Ovest di Tay Ninh, un altro campo delle «forze popolari» è stato oggetto stamane del fuoco dei mortai vietcong; anche in questo caso non vi sarebbero vittime ma danni ingenti.

L'ATTACCO FINALE AL BIAFRA

SONO ENTRATE AD ABA LE TRUPPE NIGERIANE

Ancora vana la mediazione del Negus per un accordo sugli aiuti ai civili

Port Harcourt, 1

Sono corse oggi voci secondo cui, nel quadro dell'offensiva finale annunciata dal Presidente nigeriano Gowon, forze del Governo federale sarebbero penetrate in Aba, principale centro amministrativo del Biafra, la provincia secessionista. Non è chiaro però se ciò significhi che la città da vari giorni minacciata, è stata occupata, nel vero senso della parola, dai «federali». Ieri Aba era ancora sotto controllo delle autorità del Biafra, ma quasi tutti i civili se ne erano allontanati già da diversi giorni. A Port Harcourt si è appreso intanto che forze nigeriane sarebbero giunte a 17 chilometri da Owerri, un altro centro dei secessionisti.

Ad Addis Abeba, intanto, l'imperatore Hailè Selassiè ha intrattenuto separatamente, per oltre sei ore, le due delegazioni del Biafra e di Lagos, per raggiungere un accordo che permetta l'affluso di soccorsi alle popolazioni civili. Non è stato emanato nessun comunicato e il riserbo sull'argomento è massimo. Peraltro, da indiscrezioni, si sa che i negoziati per la istituzione di un corridoio aereo e terrestre non sono progrediti di un passo, nonostante l'azione tenace di mediazione del sovrano etiopico.

L'udienza concessa separatamente conferma che l'atmosfera tra le due delegazioni non è per nulla serena, e non favorisce un compromesso; tutti gli osservatori si chiedono se questi negoziati potranno ancora durare a lungo, considerato che, a un mese dal loro inizio, si è ancora al punto di partenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il primo di settembre si è spenta serenamente, munita del conforto religioso

Natalia Ragusin nata Carmelich

Ne danno l'annuncio desolati, il marito cap. FERDINANDO, i figli dott. ALBERTO HESSE e dott. FERNANDO, la sorella LETIZIA BRUNELLI, la nipote ELENA, le nuore e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai prof.ri Carravetta e Camerini, alla dott.ssa Crifo, alle infermiere ed al personale della clinica «Salus».

I funerali avranno luogo domani 3 settembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Camposanto di Sant'Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 31 agosto si è spenta

Nadia Salvador nata Kossier

Ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie GIULIA e l'adorato nipotino SERGIO e le congiunte famiglie KOSSIER e de ANTONELLIS.

Un sentito grazie alle care amiche DELFINA IPPOLITO e MARIA ZIVELONGHI.

I funerali avranno luogo oggi 2 settembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 1 settembre è mancata la nostra cara moglie, mamma, nonna e bisnonna

Giuseppina Gurtner nata Mosetti

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la figlia EMILIA, i nipoti GIULIO e MIRELLA, i pronipoti ELENA e PAOLO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

†

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Loretta Tomasin in Bertoldi

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, la mamma, il papà, il fratello, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 settembre, alle ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Villesse-Gorizia, 2-9-1968

† Il 31 agosto è mancata la nostra cara mamma

Gemma ved. Badiura

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLA e ROBERTO, il suo adorato nipote NINI, la famiglia COTTUR e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente è mancata al suo caro ENZO

Carmen Sideri ved. Spitaleri

I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero di Trieste domani 3 settembre alle ore 14.30.

Trieste-Venezia, 2-9-1968

(I.P.F. V. Pavanello tel. 29208)

Per il trigesimo della scomparsa dell'adorato

Toni Rudy Valentini

la moglie Lo ricorda con una Santa Messa che verrà celebrata nella Chiesa di S. Rita di via Locchi alle ore 8 di domani 3 settembre.

Nel terzo anniversario della morte della nostra indimenticabile

Alice Zucca

il marito e i figli La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Ines Grusovin

il marito CARLO e il figlio CARLETTO La ricordano con immutato rimpianto a quanti Le vollero bene.

Nel terzo triste anniversario della dolorosa scomparsa di

Jolanda Cervini

il marito, i figli, il genero, la nuora, il nipotino e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

2 settembre 1968

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CUOCA referenziata cercasi a giornata. Cassetta 31687 B SPI
STABILE referenziata anche primo servizio cercasi ottimo stipendio elettrodomestici. Cassetta 31687 B SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 51627 CC
DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri brevetto germanico preventivi gratis. Telefono 36340 - 763157. 31306 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume prontamente fabbrica abbigliamento. Tel. 820196. 30982 D
APPRENDISTA e aiuto commessa negozio calzature cerca. Cassetta 51537 D SPI.
CERCANSI mezza lavorante e garzona pratica parrucchiera. Tel. 29704. 31032 D
CERCANSI apprendiste commesse abbigliamento conoscenza croato o sloveno. Richiedonsi volontà, serietà e moralità; referenze. Presentarsi Grandi magazzini «Giovanni» via Ghega 6. 51721 D
CERCASI apprendista sedicenne per torrefazione domeniche e feste libere. Telefono 55995. 51549 D
GUADAGNO immediato offre grande organizzazione vendite a giovani ambosessi incarico produttivo fisso + provvigioni. Rivolgersi De Roberti ore 8,30-12.30, 15-19 oggi via Mazzini 30 I piano destra. 321 D
SIGNORINA per incassi, rimunerata 10%; assunzione immediata, presentarsi oggi ore 11-12 uffici via Crispi 39, II. 8471 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti piazza Venezia, 4 camere camerette bagno poggiolo soleggiato adatto uffici. Corso Italia 3 camere uso uffici tutti comforts. Via Diaz 2 - 3 camere per ufficio. Affittasi camera cucina bagno mobiliato per sposi oppure studentessa. Affittansi 2 appartamenti 2 camere cucina bagno ascensore. Altro 3 camere poggiolo centralnafta vicolo Castagneto. Vicolo dell'Edera in palazzina zona Carlo Alberto 6 camere tutti comforts pronta entrata. Aurora, Ginnastica 1 - tel. 50323. 31456 I
AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina gabinetto, p. IV. Altri 3-4 camere cucina bagno affittansi. Locali affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 51565/4 I
AFFITTASI prontamente ambulatorio medico centralissimo. Telefonare da lunedì ore pomeridiane 68333. 31617 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina S. Giacomo affittasi 15.000 prelevando mobili nuovi per L. 1.000.000; altro S. Giacomo affittasi camera cucina panoramico 20.000 poche spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 31226 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta L. 35 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51625/5 I
APPARTAMENTO paraggi MARINA, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51625/5 I
CORSO Italia 21, secondo piano, 4 grandiose stanze vuote affittansi qualsiasi uso. Medesimo piano appartamento quattro stanze affittasi. 31234 I
LOCALETTO nuovo Campanelle adatto barbiere botteghino artigiano affittasi 17.000. Telefonare 61309. 51577 I
MAGAZZINO casa nuova San Giacomo affittasi 30.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31226 I
SOFFITTE, appartamento adatto scultore pittore artigiano affittansi. Telefonare 61309. 51577 I

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna n. 3, magazzino. Tel. 734221. 31118 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili salotti antichi stanze letto pranzo pianoforti. Tel. 31428. 31394 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare n. 30358. 30936 N
A. ACQUISTIAMO quadri piatnini orologi pendolo cassapanche mobili. Telef. 23485. 31218 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

BIANCHINA Special, perfetta vendesi anche a rate. Telefonare 72230 Monfalcone. 301 Q
FURGONCINO Fiat 750 perfetto vendesi anche a rate. Telefonare 72230 Monfalcone. 304 Q
PRIMULA recentissima, perfetta vendesi anche rateazioni. Telef. 72230 Monfalcone. 300 Q
RENAULT R4L perfetta vendesi anche a rate. Telefonare 72230 Monfalcone. 302 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO bene avviato zona Sonnino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31222 R
ACCORDIAMO prestiti condizioni vantaggiose interessi bancari. Telefonare 763157, 16.30-18.30. 31100 R
AFFARONE: bar centralissimo alcoolici superalcoolici vendesi 2.500.000. Scrivere cassetta 31234 R SPI.
ALBERGO ristorante bar zona Mestre darebbesi gestione famiglia veramente capace. Richieste 400.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 31226 R
ALIMENTARI - frutta-verdura-rivendita pane - drogheria vendesi 1.200.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31224 R
BAR periferico con giardino 80 litri vino giornalieri vendesi 5.000.000; altro centralissimo fortissimo lavoro vendesi 12 milioni; buffet zona Cavana vendesi 5.000.000; bar analcoolico 2 chili caffè giornalieri vendesi 3.200.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31222 R
C.A.F.: facilità prestiti impiegati, commercianti, professionisti. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telefoni 68540 - 61050. 31883 R
CERCO licenza superalcoolici anche solo alcoolici. Telefonare 27703. 31234 R
DROGHERIA vastissima licenza bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31224 R
FRUTTAVERDURA compreso condominio vendesi 3.500.000 zona F. Severo; altro zona Sansovino incasso controllabile avviatissimo vendesi L. 2.800.000. Agenzia Gentile, Toro 8.
LATTERIA caffè vendesi Lire 750.000. Altra paraggi Sangiovanni vendesi. Altra centrale vendesi. Fiaschetteria vendesi 950.000. Macelleria bovina centrale vendesi 1.500.000 trattabile. Negozio ricami rimagliatura calze centrale cedesi occasione. Drogheria vendesi. Bar buffet vendesi. Albergo con bar ristorante vendesi facilitazioni pagamento. Altri negozi vendonsi vere occasioni. Trattoria vendesi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 51565/3 R
LICENZA ristorante superalcoolici cedesi compreso arredamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 31226 R
LICENZE alcooliche superalcooliche cedonsi causa demolizione stabile. Negozi abbigliamento centro cedonsi causa altri impegni. Altro negozio centralissimo cedesi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 51565/5 R
MACELLERIA bovina Servola vendesi vera occasione 1 milione. Agenzia Gentile, Toro 8. 31224 R
PIZZERIA centrale fortissimo lavoro vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 31224 R
RISTORANTE bar, Monfalcone, fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 31222 R
RIVENDITA pane con annessa latteria zona Università vendesi 2.400.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31222 R
TRATTORIA con giardino in città vendesi causa ritiro L. 6 milioni; altra altipiano tutte licenze con giardino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31222 R
TRATTORIA zona Rozzol darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 31226 R

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONSI palazzina esentasse panoramica mare 3 camere cucina bagno cantina terrazza poggiolo centralnafta. Appartamento 4.o p. 5 camere cucina bagno zona Machiavelli. Altro centralissimo 2.o p. quattro camere cucina bagno (affittato) affarone impiego capitale. Casa 6 camere 2 cucine stallone area 500 metri affarone zona Farnetto. Via della Tesa casetta con giardino pronta entrata 3 camere servizi. Vendonsi trattorie centro. Drogheria centro prelevando merce. Caffè bar lusso. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1 - tel. 50323. 31456 S
APPARTAMENTI costruzione avanzata, via Trissino paraggi Ponziana, 3 camere cucina servizi poggioli centralnafta ascensore soleggiati vista mare vende direttamente impresa. Tel. 79548, giornalmente visita sul posto. 31196 S
APPARTAMENTI condominio liberi da una quattro camere cucina bagno centrali vendonsi facilitazioni pagamento. Soffitta camera cucina gabinetto vendesi 700.000. Locale centrale vendesi facilitazioni pagamento. Altro 900 mq. vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 51565/1 S
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 4 stanze cucina bagno 3 poggioli cantina centralnafta ascensore vende 9.200.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 51625/3 S
APPARTAMENTO paraggi GIULIA, primingresso rifiniture lussuose, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende 8.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51625/2 S
APPARTAMENTO paraggi via REVOLTELLA, 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.400.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51625/1 S
CENTRALISSIMI S. Francesco 38, 1-2 tristanze vendonsi L. 800.000 contanti, saldo decennale. Visitare ore 15.30-17. 51547 S
CENTRALISSIMI D'Azeglio 2, due tristanze liberi vendonsi, forti rateazioni; visitare ore 17.30-19. 51547 S
COLOGNA 66, occasione appartamenti tristanze 90 mq. circa vendonsi. Piccolo acconto e saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 51547 S
LOCALI, magazzini, 50 fino 400 mq., Gatteri, S. Francesco vendonsi senza acconto, solo rata mensile. Telefonare 764538. 51547 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 9-12.30; 16-19. 31747 S
VILLE nuova costruzione garage giardino zona Carso vendonsi rara occasione. Altre città vendonsi. Casette vendonsi. Terreni posizione panoramica vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia. 51565/2 S
Z. Z. Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti meravigliosi in palazzine signorili a Barcola. Tel. 61116. 3699/1 S

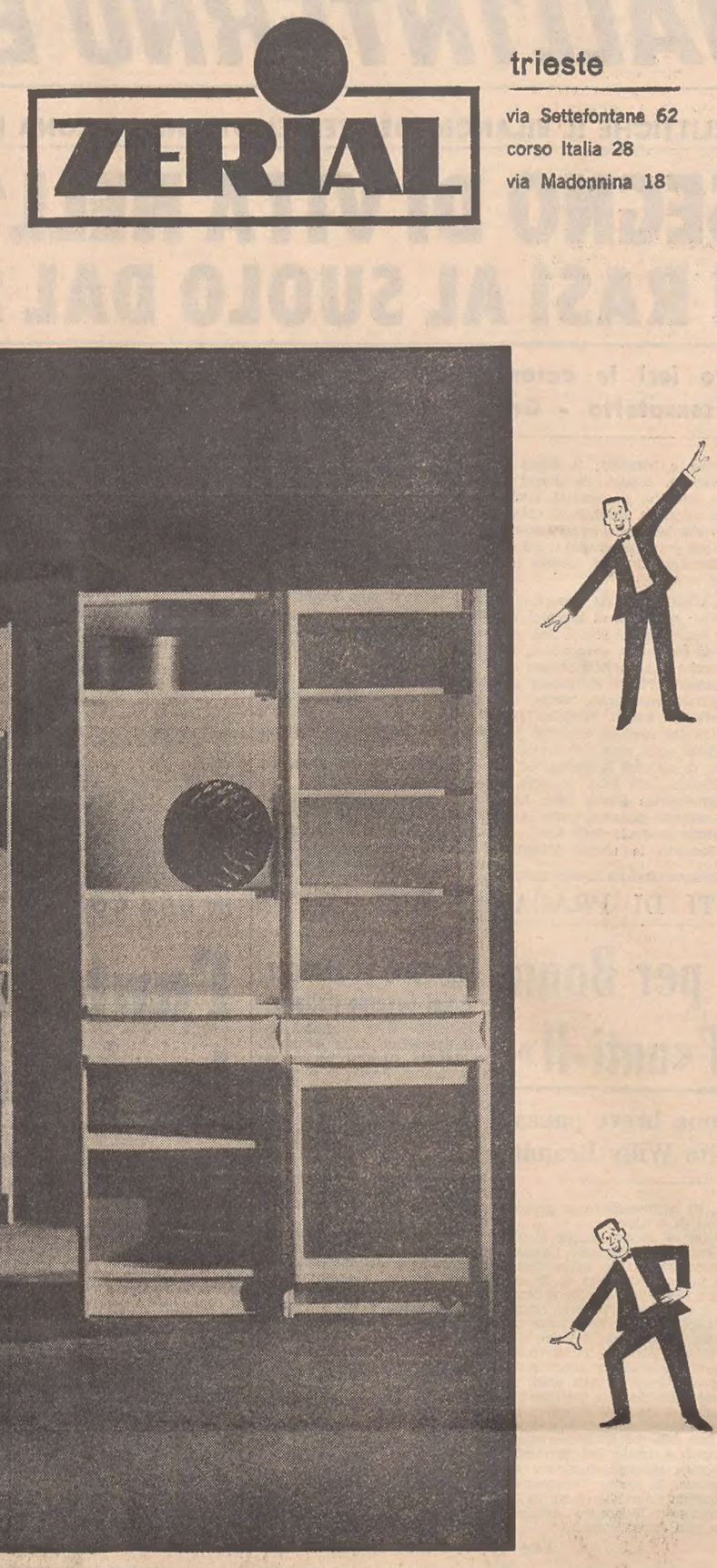
Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12





.....CON

MILORD e MILADY.....





Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 3-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 9-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Sun Palermo» verso 1-9 da Trieste, Venezia, Siracusa, per il Sud Africa. «Vivaldi» verso 3-9 da Genova per il Sud Africa. «G. Zeta» verso 8-9 da Livorno, Napoli, Genova per il Sud Africa. «Usodimare» verso 31-8 da Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Atreo» verso 6-9 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Rosandra» verso 8-9 da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 30-8 a Trieste. «Adige» 17-8 partita da Venezia per Dar Es Salaam. «Arcturus» 30-8 in partenza da Freetown per Abidjan. «Sun Palermo» 28-8 arrivata a Trieste. «Aquileia» 28-8 partita da Genova per Durban. «Asia» 25-8 partita da Las Palma per Capetown. «G. Zeta» 30-8 arrivata a Genova. «F. Zeta» 30-8 partita da Mtwara per Beira. «Caboto» 25-8 partita da Durban per Genova. «Celina» 30-8 partita da Bangkok per Ilollo. «Vespucci» 28-8 arrivata a Mombasa. «Esquilino» 30-8 arrivata a Durban. «Europa» 28-8 partita da Barcellona per Las Palmas. «Galileo» 31-8 arrivata a Genova. «Indiana» 30-8 in partenza da Luanda per Lobito. «Isarco» 30-8 arrivata a Cochin. «Isonzo» 1-9 in partenza da Abidjan per Dakar. «Livenza» 8-9 in partenza da Calcutta per Chittagong. «Marco Polo» 27-8 partita da Walvis Bay per Pireo. «Marconi» 31-8 in partenza da Melbourne per Adelaide. «Antonio» 1-9 in arrivo a Capetown. «Palatino» 24-8 partita da Durban per Genova. «Piave» 31-8 in partenza da Genova per Marsiglia. «Ut Eatis» 13-9 in arrivo a Venezia. «Quirinale» 30-8 partita da Livorno per Napoli. «Risano» 25-8 arrivata a Mogadiscio. «Rosandra» 2-9 in partenza da Genova per Venezia. «Usodimare» 1-9 in arrivo a Napoli. «Victoria» 29-8 partita da Beira per Durban. «Viminale» 29-8 partita da Keelung per Hongkong. «Vivaldi» 3-9 in partenza da Genova per Capetown. «Ut Prosperatis» 30-8 arrivata a Napoli. «Mirto» 29-8 in arrivo a Capetown. «Atreo» 30-8 arrivata a Fiume.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-9 da Trieste per il Nord America. «Toscanelli» circa 23-9 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «G. Ferraris» circa 13-10 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Stromboli» circa 6-9 da Trieste per il Brasile - Plata. «Nereide» circa 20-9 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 24-8 partita da Rio de Janeiro per Lisbona. «G. Cesare» 28-8 partita da Las Palmas per Rio de Janeiro. «Raffaello» 30-8 partito da New York per Madera. «Michelangelo» 1-9 in partenza da Algeciras per New York. «Colombo» 31-8 in partenza da Pireo per Messina. «Leonardo» 29-8 a Napoli. «Rossini» 30-8 partito da Tenerife per La Guaira. «Verdi» 31-8 in partenza da Antofagasta per Valparaiso. «Donizetti» 1-9 in partenza da Tenerife per Barcellona. «Volta» 31-8 in partenza da Barcellona per Valencia. «Pacinotti» 31-8 in porto a Los Angeles. «Fineo» 31-8 partita da Seattle per Tacoma. «Toscanelli» 31-8 in porto a Savona. «Ferraris» 27-8 partita da Guaymas per Cristobal. «Vesuvio» 31-8 in arrivo a Buenos Aires. «Tritone» 30-8 partita da Montevideo per Santos. «Nereide» 31-8 in arrivo a Trieste. «Stromboli» 31-8 in porto a Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Ausonia» 1-9 ore 18 da Trieste per Dubrovnik, Istanbul, Odessa, Yalta, Izmir, Cattaro. «Illiria» 3-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Catacolo, Nauplia, Delos, Mikonos, Rodi, Candia, Santorini, Pireo, Itea, Bocche di Cattaro. «Messapia» 3-9 ore 23 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Bernina» 5-9 ore 23 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Rodi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «San Giorgio» 6-9 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 6-9 ore 18 da Genova per Marsiglia, Barcellona, Napoli, Beirut, Alessandria. «Chioggia» verso 6-9 da Trieste per Pireo, Eleusis, Salonicco, Istanbul, Haidar Pacha, Burgas, Izmir, Candia (ev.). «Loredan» verso 7-9 da Trieste per Venezia, Patrasso, Pireo, Beirut, Lattachia (ev.), Famagosta (ev.), Mersina (ev.), Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.).

Posizione delle navi all'1-9: «Ausonia» a Trieste. «Esperia» in navigazione Alessandria-Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Rodi. «Messapia» al Pireo, prosegue per Brindisi. «San Giorgio» in navigazione Izmir - Pireo. «Bernina» in navigazione Pireo - Venezia. «Brennero» a Catania. «Stelvio» in navigazione Famagosta - Iskenderun. «Illiria» a Dubrovnik, prosegue per Trieste. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» in navigazione Venezia - Pireo. «Chioggia» a Venezia. «Loredan» in navigazione Izmir - Pireo. «Udine» a Lattachia. «Vicenza» in navigazione Izmir - Genova.

Prossimi arrivi: «Illiria» 2-9. «Messapia» 3-9. «Bernina» 3-9. «Chioggia» verso 4-9. «Loredan» verso 5-9.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: 2-9 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «C. Siracusa» 13-9 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Valdarno» 7-9 da Trieste per Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa. «Belluno» 5-9 da Trieste per Bari, Messina, Siracusa, Catania, Malta e scali del Tirreno.

Movimento delle navi: «Celio» 31-8 in partenza da Palermo per Napoli. «C. Messina» 31-8 a Trieste. «C. Siracusa» 31-8 in partenza da Livorno per Napoli. «C. Catania» 31-8 a Genova. «Belluno» 31-8 in partenza da Bari per Ancona. «Marechiaro» 31-8 in partenza da Trieste per Venezia. «G. Borsi» 26-8 partita da Anversa per Imperia. «Cagliari» 29-8 partita da Trieste per Catania. «Valdarno» 31-8 in partenza da Palermo per Catania. «Vallisarco» 26-8 partita da Salerno per Londra.

A TORINO

L'PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

6.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano rino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi lais (WL Atene Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano rigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) nezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Parigi Belgrado Parigi e nezia Parigi cuccette Zagabria Parigi Venezia Parigi Mosca Roma (2)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano rino Genova Maglie (WL e cuccette Trieste (Genova stre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) rigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Parigi Milano nezia (WL Parigi ne Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano nova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.16 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna visio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca Fiume (WL Roma)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)

ARRIVI

20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Fiume (WL Parigi Atene Sofia Istanbul (WL e cuccette Trieste - Belgrado)
6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Istanbul Atene grado Skopje biana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado gabria Lubiana dapest WL Mosca Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

1) soppresso la domenica
2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato